Il Ministro per gli affari europei, il PNRR
e le politiche di coesione

Sesta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

27 marzo 2025

Sezione I

Premessa

La sesta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza conferma il primato europeo dell'Italia nella sua realizzazione, per numero di obiettivi conseguiti, per risorse complessive ricevute e per numero di richieste di pagamento formalizzate e incassate.

Siamo lo Stato Membro dell'Unione Europea che ha ricevuto, finora, l'importo economico più rilevante, pari a 122 miliardi di euro in termini assoluti e al 63% della dotazione complessiva del Piano. Il 30 dicembre 2024, il Governo ha trasmesso alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima rata, del valore di 18 miliardi e 300 milioni di euro. Si tratta della rata più impegnativa tra quelle rendicontate finora, legata al raggiungimento di 67 obiettivi, tra cui figurano 32 target e 35 milestone. Con il pagamento della settima rata, l'avanzamento finanziario del Piano supererà quota 140 miliardi di euro, corrispondente a oltre il 72% del finanziamento complessivo del PNRR.

Tra gli obiettivi legati alla settima rata vorrei ricordare gli investimenti per l'implementazione di due progetti strategici per il futuro della Nazione. Il primo è la tratta Est del cosiddetto "Tyrrhenian link", il nuovo corridoio elettrico sottomarino che collegherà la Penisola alla Sicilia e alla Sardegna. È un'opera infrastrutturale di importanza europea e internazionale, che è composta da due tratte - la parte Est dalla Sicilia alla Penisola e la parte Ovest dalla Sicilia alla Sardegna - per un totale di circa 970 chilometri di lunghezza e 1000 MW di potenza. Il secondo progetto riguarda l'interconnessione "SA. CO. I. 3", per rinnovare e potenziare il collegamento elettrico già esistente tra Sardegna, Corsica e la Penisola.

Due iniziative di grande rilevanza, che si sommano alle tante altre che questo Governo ha avviato dal suo insediamento e che rientrano nel più ampio disegno di rendere l'Italia l'hub europeo di approvvigionamento e distribuzione di energia, sfruttando la straordinaria posizione geografica di 'piattaforma' nel Mediterraneo. È un'ambizione alla quale l'Italia sta dando voce anche attraverso il Piano Mattei per l'Africa, che ha tra i suoi pilastri proprio l'energia e che il Governo sta lavorando per "europeizzare" e "internazionalizzare" sempre di più, rafforzando sia la sinergia con il Global Gateway dell'UE che con la Partnership for Global Infrastructure and Investment, lanciata in ambito G7.

Rientrano nella settima rata anche numerosi progetti e interventi in ambiti fondamentali - dalle infrastrutture alla sanità, dai trasporti all'innovazione -, capaci di incidere concretamente sulla vita dei cittadini, sulla competitività delle imprese e sul buon funzionamento della pubblica amministrazione, e che sono cruciali per rendere la nostra Nazione sempre più forte e coesa.

Penso alle tante misure che puntano a difendere il diritto alla salute e a garantire servizi sanitari più efficienti e veloci. Dall'apertura delle prime Case di comunità per l'assistenza sanitaria primaria all'attivazione delle Centrali operative territoriali, passando per le apparecchiature sanitarie di ultima generazione attivate sul territorio nazionale e che sono fondamentali per ridurre le liste d'attesa, per la rilevazione precoce di patologie oncologiche e per migliorare le prospettive di vita dei pazienti. Altrettanto importanti sono i progetti rivolti agli anziani e alle persone più fragili, che stanno sperimentando percorsi di autonomia tramite progetti di co-housing.

Fanno parte degli obiettivi della settima rata anche gli interventi per migliorare le infrastrutture e potenziare la mobilità, a partire dai cittadini che vivono nel Mezzogiorno e che potranno usufruire di dieci stazioni ferroviarie rinnovate, sicure e al passo con i tempi. A questo risultato si aggiunge un altro altrettanto importante, e che riguarda il potenziamento della flotta di autobus e di treni per il trasporto regionale, dei nodi metropolitani e dei principali collegamenti nazionali.

Fondamentale l'attenzione ai più giovani, all'istruzione e alla formazione. E in questo quadro sono ricomprese le 55 mila borse di studio che sono state erogate ai giovani meritevoli meno abbienti per l'iscrizione all'università e alle borse per dottorati destinati ai neolaureati che vogliono lavorare e affermarsi professionalmente in Italia.

A questi interventi si aggiungono diverse riforme altrettanto decisive per l'Italia, come la legge sulla concorrenza, il rafforzamento delle misure per velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, la revisione del Servizio civile universale e la semplificazione delle norme sulle procedure autorizzative legate alle rinnovabili, in linea con gli obiettivi della nuova missione REPowerEU.

Le ultime tre rate del PNRR prevedono il raggiungimento di altri 284 obiettivi. Il Governo, le Amministrazioni titolari, le Prefetture e tutti i soggetti attuatori continueranno a lavorare, con costanza e determinazione, per portare a compimento tutti gli investimenti e le riforme. Lo faremo con lo stesso rigore, la stessa passione e lo stesso spirito di abnegazione che ci hanno permesso di diventare un modello in Europa nell'attuazione del PNRR.

Abbiamo ancora molto lavoro da fare, ma i risultati raggiunti finora ci rendono orgogliosi e ci spronano a fare sempre meglio. Nell'interesse dell'Italia e degli italiani.

Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei ministri

Introduzione

La presente Relazione sullo stato di attuazione del PNRR descrive l'attività svolta dal Governo nel corso del secondo semestre del 2024, al fine di consentire al Parlamento di valutare il conseguimento degli obiettivi previsti dalle sette Missioni del Piano.

I significativi risultati conseguiti hanno confermato il primato dell'Italia, a livello europeo, nell'attuazione del Piano: in termini di obiettivi raggiunti, di risorse complessivamente ricevute e di richieste di pagamento formalizzate.

Nel mese di agosto, la Commissione europea ha versato all'Italia la quinta rata del PNRR, pari a 11 miliardi di euro, a seguito del conseguimento di 53 obiettivi tra milestone e target, con 400 milioni di euro in più rispetto alla richiesta iniziale, grazie al raggiungimento anticipato di due obiettivi.

Nel mese di dicembre è pervenuto il pagamento della sesta rata, pari a 8,7 miliardi di euro, per il pieno conseguimento di 39 obiettivi tra milestone e target.

Con l'incasso della quinta e della sesta rata, l'Italia si è confermata lo Stato dell'Unione europea che ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanziamento, pari a 122 miliardi di euro, corrispondente al 63% della dotazione complessiva del Piano.

L'attività del 2024 si è chiusa con la richiesta alla Commissione europea del pagamento della settima rata, relativa al conseguimento di 67 obiettivi, distinti in 35 milestone e 32 target, pari a 18,3 miliardi di euro che saranno versati al termine del consueto iter di valutazione previsto dalle procedure europee.

Di particolare rilievo è stata l'implementazione dei dati sulla piattaforma ReGiS, in applicazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19/2024 che prevede il popolamento della citata piattaforma da parte dei soggetti attuatori, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle misure, allineare le informazioni con lo stato dell'arte degli investimenti in corso sul territorio nazionale e migliorare la completezza e qualità dei dati ai fini di un loro puntuale monitoraggio.

Sempre in attuazione del citato decreto-legge n. 19/2024, di notevole interesse l'attività svolta dalle Cabine di coordinamento istituite dal Governo presso le prefetture, con l'obiettivo principale di rafforzare, a livello territoriale, l'attuazione del PNRR e di supportare i soggetti attuatori nell'individuazione delle opportune soluzioni alle criticità riscontrate.

Nell'ambito della Cabina di regia PNRR sono stati monitorati i progetti di più difficile attuazione e, considerate le rigide condizionalità del Piano, sono state avviate interlocuzioni con le Amministrazioni titolari e con la Commissione europea, al fine di valutare l'opportunità di un suo aggiustamento per la completa realizzazione degli obiettivi fissati, che hanno condotto nel mese di novembre alla revisione tecnica.

Durante il secondo semestre dell'anno, nell'ambito delle attività svolte dalla Struttura di missione, che ringrazio per il concreto e fattivo contributo, sono state organizzate numerose riunioni operative in sinergica collaborazione con i servizi della Commissione europea, riunioni della Cabina di regia per superare le criticità riscontrate e oltre quaranta tavoli di lavoro, in occasione della visita della Commissione svoltasi nel mese di ottobre.

Nel corso del semestre sono stati plurimi gli interventi normativi per velocizzare il completamento delle opere e fornire supporto ai soggetti attuatori. Tra questi, il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 che ha previsto, tra l'altro, l'introduzione di procedure più semplici e veloci per l'erogazione delle risorse sino al 90% dell'ammontare del finanziamento, al fine di assicurare la necessaria liquidità ai soggetti attuatori; il decreto legislativo 31 dicembre 2024 n. 209 che, quale misura trasversale, sta incidendo positivamente sull'attuazione del Piano, rafforzando il processo di digitalizzazione dei contratti pubblici.

L'attuazione del PNRR, con i suoi 150 investimenti e le sue 66 riforme, è oggi in una fase avanzata. Gli interventi completati o in via di ultimazione sono strategici per la crescita economica e sociale della Nazione, e stanno iniziando a produrre effetti reali, positivi nella vita di cittadini e imprese.

Tommaso Foti
Ministro per gli affari europei,
il PNRR e le politiche di coesione

Indice

Premessa i

Introduzione iii

La Sesta Relazione in breve 1

Capitolo 1 Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione 5

1.1 Il PNRR oggi 5

1.2 Gli atti normativi a sostegno del PNRR e le misure attuative 7

1.2.1 Gli sviluppi normativi a sostegno del PNRR 7

1.2.2 L'applicazione delle disposizioni del decreto-legge n. 19/2024 per il conseguimento degli obiettivi del PNRR, l'aggiornamento dei dati e i controlli antifrode 8

1.2.3 Attività di supporto in favore degli enti locali: le Cabine di coordinamento presso le Prefetture 10

1.2.4 Le Task Force per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni 12

1.2.5 L'anticipazione finanziaria sui lavori 15

Capitolo 2 La revisione tecnica 17

2.1 La revisione tecnica di novembre 2024 17

2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative 17

2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi 19

2.1.3 Le misure oggetto di revisione tecnica per eliminare errori materiali 20

Capitolo 3 La sesta rata: risultati, rendicontazione e pagamento 23

3.1 Una visione d'insieme 23

3.2 I risultati della sesta rata per Missione 23

3.2.1 Missione 1 23

3.2.2 Missioni 2 e 3 30

3.2.3 Missione 4 36

3.2.4 Missioni 5 e 6 37

3.2.5 Missione 7 39

3.3 La rendicontazione e il pagamento 42

Capitolo 4 La richiesta di pagamento della settima rata 43

4.1 Una visione d'insieme 43

4.2 Gli obiettivi della settima rata per Missione 44

4.2.1 Missione 1 44

4.2.2 Missione 2 64

4.2.3 Missione 3 74

4.2.4 Missione 4 76

4.2.5 Missione 5 79

4.2.6 Missione 6 81

4.2.7 Missione 7 81

Capitolo 5 Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (*Open Data*) 87

5.1 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano 87

5.1.1 Indicatori dello stato di avanzamento 87

5.2 Gli Open Data: guida alla lettura 95

5.2.1 I dataset pubblicati 95

5.3 Quota Sud: sintesi dei principali risultati 97

5.3.1 Introduzione 97

5.3.2 I risultati dell'analisi 98

5.3.3 Una valutazione di insieme e le prospettive future 99

5.4 Il PNRR e gli obiettivi dell'Agenda 2030 100

Capitolo 6 Il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri 103

6.1 Dimensione dei Piani nazionali e stato di avanzamento 103

6.2 Le revisioni dei Piani 104

6.3 Le richieste di pagamento 106

6.4 La valutazione delle richieste e l'assegnazione delle risorse 107

6.5 L'avanzamento in termini di numero di milestone e target 112

Capitolo 7 Valutazioni e approfondimenti sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e del PNRR 115

7.1 Il terzo rapporto della Commissione europea sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza 115

7.2 La Relazione semestrale della Corte dei conti 117

7.3 Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale 118

7.4 Le valutazioni dell'OCSE 119

Capitolo 8 Dal PNRR al Piano strutturale di bilancio di medio termine 121

8.1 Gli impegni degli Stati membri per riforme e investimenti nella nuova governance economica europea 121

8.2 La continuità con il PNRR nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 122

8.2.1 Riforme e investimenti collegati all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale 122

8.2.2 Ulteriori riforme e investimenti 125

Indice delle Tabelle 126

Indice delle Figure 128

La Sesta Relazione in breve

La Sesta Relazione al Parlamento è strutturata in due volumi. La **Sezione I** illustra l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella seconda metà del 2024, con alcuni aggiornamenti per i primi mesi del 2025. La **Sezione II**, a cura delle Amministrazioni titolari, riporta per ogni Misura del Piano (Riforme e Investimenti) la descrizione analitica, lo stato di realizzazione e le iniziative in corso.

La **Sezione I** si compone di otto capitoli. Il **Capitolo 1** fornisce una visione sintetica dello stato di avanzamento del Piano e delle caratteristiche dell'attuale fase di implementazione, in cui molti interventi sono ormai completati o in via di completamento e possono quindi esplicare benefici concreti per cittadini e imprese. Viene inoltre fornita una sintesi dei principali interventi normativi adottati nel periodo di riferimento a sostegno del PNRR e sono illustrate alcune attività di particolare rilievo realizzate in attuazione del decreto-legge n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024. Si tratta, in particolare, del processo che ha portato i soggetti attuatori ad aggiornare i dati sui cronoprogrammi procedurali e finanziari di ciascun intervento sul sistema informatico ReGiS (art. 2 del decreto-legge n. 19/2024), del rafforzamento della governance delle azioni antifrode per gli interventi PNRR (art. 3), dell'attivazione di oltre 100 Cabine di coordinamento presso le Prefetture a sostegno dell'attuazione degli interventi nei territori (art. 9) e dell'attività delle *task force* attivate per migliorare strutturalmente la tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali da parte degli enti locali e delle amministrazioni centrali (art. 40). Infine, viene illustrata la nuova disciplina introdotta con l'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 113/2024, convertito dalla legge n. 143/2024, attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024, che per venire incontro alle esigenze di liquidità manifestate dai soggetti attuatori consente l'anticipazione delle risorse finanziare sino al 90 per cento del costo a carico del PNRR dei singoli progetti.

Il **Capitolo 2** illustra la revisione tecnica del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024. La revisione ha interessato 21 misure tra riforme e investimenti, in 12 casi introducendo miglioramenti delle modalità attuative, in 6 casi riducendo gli oneri amministrativi e in 13 casi correggendo errori materiali nell'Allegato della *Council Implementing Decision* che definisce gli impegni dell'Italia.

Il **Capitolo 3** descrive i risultati conseguiti con il raggiungimento dei 39 risultati della sesta richiesta di pagamento (23 milestone e 16 target), relativi a 17 riforme e 17 investimenti. Tra gli ambiti interessati per la Missione 1 vi sono l'efficienza del sistema dei contratti pubblici, la gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, l'accelerazione dell'attuazione della politica di coesione, il rafforzamento del personale a supporto dei tribunali, la riduzione dell'arretrato della giustizia amministrativa, il rafforzamento delle azioni per contrastare i ritardi di pagamento, la concessione dei crediti d'imposta "Transizione 4.0". Per le Missioni 2 e 3 del Piano sono state attuate misure a sostegno dell'agricoltura sostenibile e dell'economia circolare, vi è stata una riduzione sostanziale delle discariche abusive, sono state adottate semplificazioni per le energie rinnovabili e sono stati adottati interventi per la mobilità sostenibile e la digitalizzazione della logistica. Per la Missione 4 sono stati aggiudicati gli appalti per il potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche. Per le Missioni 5 e 6 gli interventi hanno riguardato il contrasto al lavoro sommerso, il quadro giuridico per le persone anziane non autosufficienti e per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità e la formazione del personale sanitario in materia di medicina generale. Per la Missione 7 (REPowerEU) gli interventi hanno riguardato l'attuazione del Piano Nuove Competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato, la promozione delle catene di valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili, il rafforzamento delle reti di distribuzione e trasmissione dell'energia e l'avvio della misura Transizione 5.0. In seguito all'approvazione del conseguimento degli obiettivi della sesta rata da parte delle istituzioni europee, il 23 dicembre 2024 è pervenuto all'Italia il pagamento di 8,7 miliardi di euro.

Il **Capitolo 4** descrive le attività associate al conseguimento di ciascuno dei 67 risultati (32 target e 35 milestone) della settima rata, rendicontata il 30 dicembre 2024, per un importo complessivo di 18,3

miliardi di euro. L'analisi è suddivisa per le singole Missioni del Piano. Tra gli investimenti più rilevanti, si segnalano il potenziamento delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica (SA.CO.I.3 e *Tyrrhenian Link*), il rinnovo della flotta di autobus e treni a emissioni zero per il trasporto regionale e metropolitano, la riqualificazione di stazioni ferroviarie, il rafforzamento della cybersicurezza, i collegamenti a banda ultra-larga di 21 isole minori, gli investimenti per la gestione più efficiente delle risorse idriche, l'assegnazione delle risorse ai progetti inerenti lo sviluppo dell'agro-voltaico, il raggiungimento del primo obiettivo di potenziamento della rete *smart grid* e la messa a dimora di 4,5 milioni di alberi nelle aree delle città metropolitane. Nella settima rata sono stati inoltre effettuati importanti interventi per il diritto allo studio e per sostenere l'attività di ricerca delle nuove generazioni, con l'assegnazione di 55.000 borse di studio universitarie per studenti meritevoli e meno abbienti, 7.200 borse di dottorato nei settori della ricerca, della pubblica amministrazione e della cultura e 6.000 borse per i dottorati innovativi co-finanziati dalle imprese. Nell'ambito della salute, sono state attivate 480 Centrali Operative Territoriali per migliorare i servizi sanitari di prossimità. Inoltre, sono stati avviati gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie, stradali e urbanistiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e la riduzione dei divari territoriali. Sul piano normativo, la settima rata ha portato all'adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 16 dicembre 2024, n. 193), a ulteriori misure per accelerare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, alla revisione della disciplina del *project financing*, a interventi legislativi per promuovere le fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi di REPowerEU e a nuove disposizioni sul servizio civile universale volte a incentivare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti SCU. Sono state inoltre adottate numerose misure per accompagnare il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti e di digitalizzazione del sistema dei contratti pubblici.

Il **Capitolo 5** è dedicato all'analisi dello stato di avanzamento del Piano, prendendo in considerazione tutti gli indicatori rilevanti. Viene anzitutto considerato il conseguimento di milestone e target, che è l'indicatore centrale in un piano di performance qual è il PNRR, dal quale dipende l'erogazione delle risorse europee. Con l'approvazione della sesta richiesta di pagamento l'Italia ha conseguito 270 milestone e target su un totale di 621 (43 per cento), mentre se si tiene conto anche degli obiettivi rendicontati nella settima rata e in corso di valutazione, sono stati raggiunti 337 milestone e target (54 per cento del totale). Se si considera l'indicatore delle procedure di attivazione per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei soggetti da finanziare, risulta programmato oltre il 92 per cento delle risorse del Piano. Guardando allo stato di avanzamento dei singoli progetti, al 31 dicembre 2024 risultavano caricati su ReGiS oltre 270.000 progetti, per un importo pari a 141,7 miliardi di euro. I progetti in chiusura e completati rappresentano il 60,9 per cento del totale dei progetti e un ulteriore 35 per cento è costituito dai progetti in esecuzione. Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2024 (secondo dati rilevati a febbraio 2025) la spesa si attesta a circa 64 miliardi di euro. Per assicurare l'accelerazione della spesa, vengono seguite varie linee di azione tra loro complementari. La prima consiste nel monitoraggio del tempestivo e completo caricamento dei dati relativi alla spesa sul sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori e nell'assistenza, ove necessaria, in modo da consentire la piena funzionalità del sistema delle banche dati. A questa si accompagna l'attività a sostegno della tempestiva attuazione delle Misure del Piano, che è funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi di performance, sia all'aumento della spesa, in connessione al progressivo avanzamento e completamento dei progetti.

Nel Capitolo 5 è fornita anche una guida alla lettura degli Open Data, aggiornati a dicembre 2024 e integrati con una serie di informazioni aggiuntive. Sono inoltre forniti i dati che emergono dall'ultima relazione sul rispetto del vincolo della Quota Sud del 40 per cento, predisposta dal Nucleo per le Politiche di Coesione del DPCoeS. In seguito alle verifiche condotte nel 2024, l'ammontare delle risorse territorializzabili del PNRR è pari a 145,3 miliardi di euro, di cui 59,3 miliardi destinati al Mezzogiorno (pari al 40,8 per cento del totale).

Il **Capitolo 6** contiene un confronto tra il Piano italiano e quelli degli altri Stati membri, sia per quanto attiene alla dimensione, sia con riferimento allo stato di avanzamento. L'Italia, come noto, è il principale beneficiario del Dispositivo di ripresa e resilenza in termini di dotazione (194,4 miliardi di euro) e si caratterizza anche per il maggior numero di milestone e target da conseguire (621 M&T). L'Italia è stato

il primo (e ad oggi unico) Stato membro ad avere già presentato sette richieste di pagamento ed è in prima posizione anche in termini di numero di milestone e target conseguiti e di ammontare di risorse ricevute in relazione al conseguimento dei risultati. Viene fornita inoltre una panoramica sulle richieste di revisione dei Piani nazionali presentate dagli Stati membri.

Il **Capitolo 7** riporta alcune valutazioni sul Piano da parte della Commissione europea, della Corte dei conti, del Fondo Monetario Internazionale e dell'OCSE.

Infine, il **Capitolo 8** si sofferma sui collegamenti tra il PNRR e il Piano Strutturale di Bilancio a Medio Termine. L'esperienza del Dispositivo di ripresa e resilienza ha fornito spunti importanti per l'architettura del nuovo sistema di governance economica europea, che prevede piani pluriennali di riforme e investimenti. Nel Piano Strutturale di Bilancio a Medio Termine 2025-2029 adottato dall'Italia, nei primi anni le riforme e gli investimenti collegati all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale si basano sul completamento dell'attuazione del PNRR e al contempo assicurano l'impegno al consolidamento e al potenziamento dei risultati raggiunti. Anche gli impegni assunti al di fuori dell'estensione del periodo di aggiustamento fiscale sono finanziati per oltre la metà dal PNRR e si pongono in continuità con le azioni adottate nelle sette Missioni del Piano.

Capitolo 1
Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione

1.1 Il PNRR oggi

L'attuazione del PNRR, con i suoi 150 investimenti e le sue 66 riforme articolati in sette Missioni, è ormai in una fase avanzata e sono molti gli interventi ormai completati o in via di completamento, che possono quindi esplicare pienamente i loro benefici per i cittadini e per le imprese.

Nella seconda parte del 2024, dopo la presentazione della sesta richiesta di pagamento avvenuta il 28 giugno, la Commissione ha completato i necessari controlli e il 26 novembre ha espresso la sua valutazione positiva del conseguimento dei 39 milestone e target della sesta rata. Il 23 dicembre 2024 è pervenuto all'Italia il pagamento dei corrispondenti 8,7 miliardi di euro.

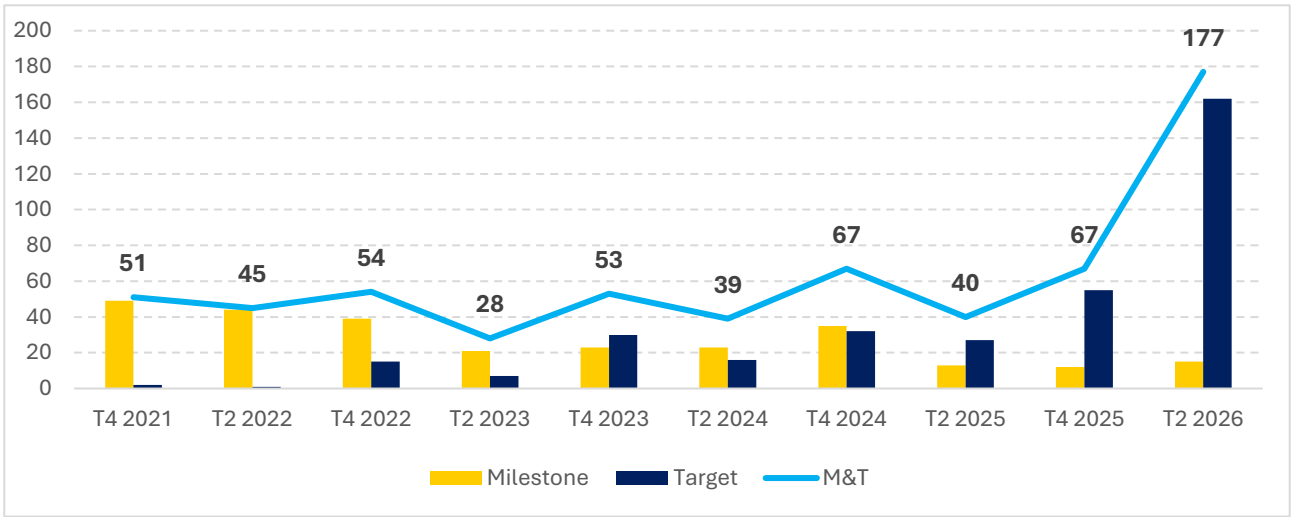
Nel frattempo, il 18 novembre 2024 è stata approvata a livello europeo una revisione tecnica del PNRR, secondo quanto previsto dal regolamento (UE) 241/2021, volta prevalentemente a chiarire alcuni aspetti relativi alla formulazione degli obiettivi del Piano.

Il 30 dicembre 2024 l'Italia ha presentato la richiesta di pagamento della settima rata, relativa al conseguimento di 67 milestone e target, che è oggi in corso di valutazione da parte della Commissione europea.

Lo stato di avanzamento del Piano è illustrato nella Figura 1. Con l'approvazione della sesta rata, sono stati conseguiti 270 milestone e target (M&T) su un totale di 621 milestone e target previsti dal Piano. Includendo la settima richiesta di pagamento, i 337 M&T rendicontati dall'Italia rappresentano il 54 per cento del totale.

Sotto il profilo finanziario sono stati sinora versati all'Italia in corrispondenza alle prime sei rate, inclusa la quota di prefinanziamento, 122,2 miliardi di euro, pari al 63 per cento delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza attribuite all'Italia (194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti).

Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, milestone e target



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Il processo di attuazione del Piano è stato accompagnato da vari interventi normativi volti a velocizzare il completamento degli interventi e a fornire supporto ai soggetti attuatori. Particolare rilievo ha assunto, in questo arco temporale, la spinta per i soggetti attuatori a popolare il sistema ReGiS in modo da consentire un pieno controllo dello stato di avanzamento delle misure, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56. Rispetto ai 270.406 progetti registrati sul sistema ReGiS al 31 dicembre 2024[1], che corrispondono a risorse per 141,7 miliardi di euro, ben 127.094 progetti sono ormai completati (47 per cento), 37.472 sono in chiusura (13,9 per cento) e 94.454 sono in fase di esecuzione (35,3 per cento).

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2024, secondo dati rilevati a fine febbraio 2025, la spesa ha raggiunto 64 miliardi, pari a oltre il 50 per cento delle risorse ricevute ad oggi. È atteso nei prossimi mesi un impatto positivo in termini di velocizzazione della spesa, sia in ragione dell'avanzamento dei lavori, sia grazie alla piena operatività della disposizione introdotta dal decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, che consente di erogare rapidamente in via anticipata ai soggetti attuatori sino al 90 per cento delle risorse corrispondenti ai progetti, in modo da assicurare loro la necessaria liquidità[2]. Questa accelerazione dovrebbe contribuire a rafforzare l'impatto del Piano sul prodotto interno lordo in un complesso contesto congiunturale.

Come anticipato, in questa fase del Piano è possibile evidenziare per molte riforme e investimenti i benefici concreti per la collettività. Dalla Relazione emerge, ad esempio, che grazie al PNRR ventuno isole minori sono ormai collegate con connettività a banda ultra-larga. Il percorso di eliminazione delle discariche abusive ha già portato alla chiusura di oltre quaranta discariche e alla bonifica delle aree interessate, sull'intero territorio nazionale (in Lazio, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Veneto, Marche, Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia). Nel settore della mobilità ferroviaria, è stata completata la riqualificazione delle prime dieci stazioni ferroviarie nel Mezzogiorno (Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia). Per il diritto allo studio, sono state attribuite a studenti meritevoli e provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati 118.732 borse di studio per l'accesso all'università. Ulteriori 16.000 borse sono state assegnate per dottorati nei tre settori chiave della ricerca applicata, della pubblica amministrazione e del patrimonio culturale, mentre 6.000 borse sono state attribuite per dottorati innovativi, cofinanziati dalle imprese, volti a favorire l'integrazione dei ricercatori nel mercato del lavoro. Sul fronte della salute, con un forte impatto sociale, sono già state ultimate 480 Centrali operative territoriali, sono state aperte 38 Case di comunità e sono stati attivati 14 Ospedali di comunità. Inoltre, sono state collaudate e distribuite alle strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale 2.500 grandi apparecchiature sanitarie.

Ben 44 riforme e 16 investimenti, tra cui 6 sub investimenti, del Piano non prevedono ulteriori milestone e target dopo la settima rata, quindi, possono ritenersi completati sul fronte PNRR. Gli ambiti interessati, data la loro importanza per la politica pubblica (si pensi, ad esempio, alle disposizioni sulla crisi di impresa o alla cybersicurezza), restano in ogni caso oggetto di attenzione a livello nazionale.

Peraltro, l'impostazione del PNRR trova continuità nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia, approvato dal Consiglio, su proposta della Commissione europea[3], con raccomandazione del 21 gennaio 2025 nell'ambito del nuovo quadro della governance economica fissato dal regolamento (UE) 2024/1263. Anche il PSBMT, che si estende sull'arco temporale 2024-2029, è articolato in riforme e investimenti che continuano e sviluppano quelli previsti dal PNRR, tanto che nei primi anni l'attuazione del PNRR rileva ai fini della valutazione dell'attuazione del nuovo Piano a medio termine nell'ambito del semestre europeo. Inoltre, le riforme e gli investimenti individuati dall'Italia per ottenere un prolungamento da quattro a sette anni nel periodo di aggiustamento finanziario sono

[1] Rilevazione effettuata in data 11 gennaio 2025.
[2] Per maggiori dettagli relativi all'avanzamento procedurale e finanziario del Piano, si rinvia al Capitolo 5.
[3] COM(2024)718 final.

articolati secondo un cronoprogramma secondo l'impostazione di un piano di performance, sul modello del PNRR.

Per le misure, soprattutto le riforme, già valutate positivamente nell'ambito delle rate conseguite, il regolamento (UE) 2021/241 introduce per gli Stati membri il divieto di invertire rotta (c.d. *reversal*). Con il progredire dello stato di avanzamento del Piano, a livello nazionale occorre quindi effettuare una sempre più estesa attività di monitoraggio degli sviluppi che possono costituire un *reversal* attribuibile alla responsabilità dello Stato membro. Tale attività richiede un'estesa cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

1.2 Gli atti normativi a sostegno del PNRR e le misure attuative

1.2.1 Gli sviluppi normativi a sostegno del PNRR

Sin dall'adozione del Piano, l'Italia ha adottato misure volte a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, intervenendo con una serie di provvedimenti legislativi per garantire un'attuazione efficiente e tempestiva del Piano. In particolare, nel corso degli anni, sono stati emanati diversi decreti-legge con l'obiettivo di rafforzare la governance, accelerare le procedure e assicurare il rispetto dei traguardi e degli obiettivi prefissati. Tra questi, oltre all'iniziale decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, vanno ricordati il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 (c.d. decreto PNRR-1), il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (c.d. decreto PNRR-2), il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 (c.d. decreto PNRR-3) e il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 (c.d. decreto PNRR-4), che ha ulteriormente affinato il quadro normativo per favorire il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano.

A queste serie di interventi normativi si è aggiunto il decreto-legge 28 ottobre 2024, n 160, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199 (c.d. decreto PNRR-5), che ha introdotto in via di urgenza disposizioni in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano.

Un ulteriore sviluppo normativo che ha un particolare rilievo per il PNRR è stato conseguito con la legge 7 ottobre 2024, n. 143, con la quale è stato convertito il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico". Con l'articolo 18-quinquies del decreto, inserito in sede di conversione ("Disposizioni finanziarie in materia di PNRR") è stato infatti consentito alle amministrazioni titolari di anticipare sino al 90 per cento delle risorse ai soggetti attuatori, per assicurare loro la necessaria liquidità.

Tra gli interventi normativi di carattere trasversale che incidono positivamente sull'attuazione del Piano va ricordato anche il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, recante "Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36". Per quanto qui rilevante, il correttivo è intervenuto, in particolare, per accompagnare e rafforzare il processo di digitalizzazione dei contratti pubblici, con disposizioni volte ad accelerare e semplificare l'alimentazione del fascicolo virtuale dell'operatore economico e a chiarire le regole sulla certificazione e sull'utilizzo delle piattaforme per il collegamento alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. È stata inoltre sancita la prevalenza delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici in materia di interoperabilità sulle eventuali disposizioni che disciplinano il funzionamento delle singole banche dati. Le modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici dal decreto legislativo n. 209/2024 sono inoltre dirette a favorire una maggiore partecipazione delle piccole e medie imprese agli appalti di lavori, servizi e forniture.

Nei successivi paragrafi sono illustrate alcune attività di particolare rilievo, svolte in questi mesi in attuazione del decreto-legge n. 19/2024, per l'assunzione delle responsabilità per il conseguimento degli obiettivi e l'aggiornamento dei dati per il monitoraggio del Piano (paragrafo 1.2.2), per fornire supporto agli interventi sul territorio tramite le Cabine di coordinamento presso le Prefetture (paragrafo 1.2.3) e per migliorare in via strutturale i tempi di pagamento degli enti locali e delle amministrazioni centrali (paragrafo 1.2.4). Da ultimo, è analizzato l'attuale quadro normativo per l'assegnazione della liquidità ai soggetti attuatori, dopo l'emanazione del decreto ministeriale con cui è stata data attuazione all'articolo 18-quinquies del decreto-legge n. 113/2024.

1.2.2 L'applicazione delle disposizioni del decreto-legge n. 19/2024 per il conseguimento degli obiettivi del PNRR, l'aggiornamento dei dati e i controlli antifrode

Il decreto-legge n. 19/2024 ha consolidato nell'ordinamento gli strumenti per monitorare l'attuazione delle misure previste dal PNRR, potenziando l'attività delle strutture deputate al coordinamento, al controllo e alla realizzazione dei progetti del Piano.

Tra le disposizioni del decreto-legge n. 19/2024 hanno un particolare rilievo l'articolo 2, volto a chiarire le responsabilità per il conseguimento degli obiettivi e ad assicurare la completezza e l'aggiornamento dei dati per il monitoraggio, e l'articolo 3, dedicato al rafforzamento delle strutture deputate alla prevenzione e al contrasto delle frodi nell'utilizzo delle risorse. Di seguito ci si sofferma brevemente su queste due disposizioni e sulla loro attuazione.

Articolo 2 del decreto-legge n. 19/2024

L'articolo 2 del decreto-legge n. 19/2024 è volto a consentire il monitoraggio degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con risorse del PNRR e ad agevolarne la tempestiva attuazione, disegnando un meccanismo volto ad assicurare il tracciamento dello stato di avanzamento degli interventi e l'aggiornamento dei relativi cronoprogrammi (comma 1); l'attivazione di strumenti compulsori ovvero l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti o intempestivi (comma 2); l'attivazione, nel caso di inadempienza accertata dalla Commissione europea, di strumenti sanzionatori nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti od intempestivi, diretti al recupero degli importi percepiti e, in tutto o in parte, rimasti inutilizzati (comma 3).

Il fine è quello di garantire il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del Piano. L'individuazione di regole chiare per i soggetti coinvolti a diverso titolo (nazionale e locale) nella catena di realizzazione delle misure consente, infatti, sia di individuare celermente le responsabilità ove si riscontrino delle criticità, sia, soprattutto, di definire le possibili soluzioni.

Più nel dettaglio, l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 19/2024 ha richiesto ai soggetti attuatori dei programmi e degli interventi del PNRR di aggiornare il sistema informatico ReGiS entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto. Nel sistema devono essere inseriti dati aggiornati sul cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento e sullo stato di avanzamento dei pagamenti.

A valle del caricamento su ReGiS da parte dei soggetti attuatori, le unità di missione o le strutture di livello dirigenziale generale delle amministrazioni centrali titolari delle misure sono state chiamate a verificare, sempre tramite ReGiS, che i cronoprogrammi contengano tutte le informazioni necessarie sullo stato di attuazione degli interventi e che gli obiettivi fossero raggiungibili nei tempi previsti.

Il monitoraggio e il controllo degli aggiornamenti sono affidati alla Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e alla Ragioneria Generale dello Stato. Qualora emergano incongruenze o disallineamenti tra le attestazioni inserite nel sistema e le informazioni fornite dai soggetti attuatori, la Struttura di Missione PNRR può richiedere chiarimenti all'amministrazione titolare della misura o al soggetto attuatore, fissando un termine massimo per la risposta. Se i chiarimenti non

vengono forniti o risultano insufficienti, la Cabina di regia del PNRR può proporre al Presidente del Consiglio l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

L'attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 19/2024 ha permesso di migliorare la completezza e la qualità complessiva dei dati presenti nel sistema di monitoraggio.

A marzo 2024 sulla piattaforma ReGiS risultavano circa 254.000 progetti, ma solo il 5 per cento di essi presentava dati completi e di buona qualità.

Grazie al monitoraggio rafforzato e ai controlli disposti dal MEF in coordinamento con la Struttura di Missione PNRR, sono stati revisionati ed integrati, da parte dei soggetti attuatori e della Amministrazioni titolari di misure PNRR, un elevatissimo numero di dati.

Al 31 dicembre 2024 erano registrati su ReGiS 270.406 progetti, con i dati relativi allo stato di avanzamento[4]. La percentuale di progetti con dati completi ha raggiunto circa il 61 per cento.

Alcune amministrazioni, quali il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, si distinguono per la completezza dei dati e per l'allineamento dei progetti al cronoprogramma. Per altre amministrazioni si registrano ancora difficoltà, con un numero significativo di misure senza progetti o progetti con cronoprogrammi non coerenti rispetto alla realizzazione.

Nel complesso, tutti i soggetti attuatori hanno acquisito maggiore consapevolezza dell'importanza di mantenere i dati aggiornati e completi, e gli sforzi in tal senso proseguono, mediante l'attività di supporto alle amministrazioni e anche attraverso l'adozione, da parte dei Ministeri, di linee guida e indicazioni al riguardo.

La disponibilità di informazioni più accurate e complete ha rafforzato la capacità degli organi di coordinamento di monitorare tempestivamente l'attuazione del Piano. In particolare, l'interazione con le Amministrazioni titolari riguardo alle attestazioni ha consentito di individuare chiaramente le misure che richiedono una particolare attenzione ai fini del conseguimento degli obiettivi del Piano. Non è stato necessario attivare l'esercizio dei poteri sostitutivi.

I cronoprogrammi sui progetti, aggiornati al 13 dicembre 2024, sono disponibili *online*, in formato *open data*, sul sito ItaliaDomani.

Articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024

L'articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024 istituisce una governance unitaria delle azioni antifrode in materia di PNRR, sia sotto il profilo del monitoraggio del flusso informativo sulle iniziative adottate dai soggetti coinvolti e sull'andamento delle azioni di prevenzione, sia alla luce dell'opportunità di elaborare proposte anche di tipo normativo (in raccordo con quanto suggerito dalle tre Raccomandazioni formulate dalla Commissione europea e indirizzate agli Stati membri nell'ambito della 34ª Relazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento sulla lotta contro la frode nel 2022 – c.d. Relazione PIF).

In tale contesto, sono state estese al PNRR le funzioni già assegnate al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), presieduto dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR. Ai sensi del comma 2 dell'art. 3, il Comitato ha il compito di provvedere:

[4] Rilevati in data 11 gennaio 2025.

1. alla richiesta di informazioni sulle iniziative adottate da parte delle Istituzioni, Enti e Organismi per contrastare le frodi e gli altri illeciti;
2. alla promozione della stipulazione ed al monitoraggio dell'attuazione di protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, comma 8, del decreto-legge n. 77/2021;
3. alla valutazione dell'opportunità di elaborare eventuali proposte, anche di tipo normativo, da sottoporre alle Amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di regia per il PNRR;
4. allo sviluppo di attività di analisi anche con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti.

I commi 3 e 4 dell'articolo 3 delineano la composizione del Comitato, il quale, oltre ad includere componenti necessari in linea con le nuove funzioni attribuite all'organo (quali, tra gli altri, il Coordinatore della Struttura di missione PNRR, il capo del Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio di ministri e il coordinatore della Struttura di Missione ZES di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 124/2023), può essere integrato, qualora ciò si renda necessario, da rappresentanti di altre amministrazioni, istituzioni, enti o organi nazionali ed europei, nonché dai soggetti incaricati dell'attuazione di progetti o di investimenti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse afferenti al PNRR ovvero alle politiche di coesione.

In attuazione delle nuove competenze attribuite dall'articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024, a partire dalla seconda metà del 2024 il COLAF ha effettuato un monitoraggio approfondito delle iniziative di prevenzione e contrasto alle frodi nel Piano, ha formulato orientamenti per le amministrazioni su come segnalare e gestire ipotesi di frode ("Misure di prevenzione e contrasto alle frodi e agli altri illeciti in danno del PNRR") e ha promosso un monitoraggio dei 397 protocolli d'intesa stipulati a livello locale tra la Guardia di Finanza e soggetti responsabili di misure PNRR ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del decreto-legge n. 77/2021.

Gli strumenti antifrode previsti dall'articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024 in materia di contrasto alle frodi assumono un ulteriore rilievo alla luce delle recenti semplificazioni introdotte per velocizzare l'erogazione delle risorse destinate agli interventi del Piano (sul punto, cfr. *infra* il paragrafo 1.2.5). Il decreto attuativo, emanato in attuazione dell'art. 18-*quinquies* del decreto-legge n. 113/2024, mira infatti a snellire i processi di pagamento, consentendo alle Amministrazioni centrali di trasferire fino al 90 per cento delle risorse necessarie entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore. La scelta di concentrare verifiche e controlli sulla documentazione giustificativa nella fase finale della procedura, prima dell'erogazione del saldo, riduce i tempi di attesa nelle fasi iniziali e intermedie e favorisce quindi una maggiore rapidità nell'attuazione dei progetti. Essa può tuttavia comportare un rischio più elevato di utilizzi impropri delle risorse, rendendo quindi indispensabile un rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto delle frodi. In questo contesto, il potenziamento del Comitato per la lotta contro le frodi (COLAF) e l'obbligo per i soggetti attuatori e le amministrazioni centrali di aggiornare costantemente i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS assumono un ruolo chiave nel garantire trasparenza, controllo e corretta gestione dei fondi.

1.2.3 Attività di supporto in favore degli enti locali: le Cabine di coordinamento presso le Prefetture

A partire dal 27 maggio 2024, con la prima riunione di insediamento presso la Prefettura di Roma, presieduta e coordinata dal Presidente del Consiglio, sono state avviate le attività delle oltre cento Cabine di coordinamento PNRR, istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge n. 19/2024 presso le Prefetture per rendere più efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del Piano, rafforzare il raccordo tra la Cabina di regia, le amministrazioni centrali e gli enti locali attuatori e migliorare l'attività di supporto nei territori.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 9, ciascuna Cabina di coordinamento è presieduta dal Prefetto o da un suo delegato ed è composta dal Presidente della Provincia o Sindaco della Città

Metropolitana o loro delegati, dai rappresentanti della Regione o della Provincia Autonoma, della Ragioneria Generale dello Stato, dei sindaci dei Comuni titolari di interventi PNRR o loro delegati, nonché delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. Oltre ai già menzionati soggetti, tenuti *de iure* alla partecipazione, possono essere convocati anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale ed altri soggetti pubblici interessati.

Il 20 maggio 2024, il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - ha emanato la Circolare n. 53 relativa all'attuazione dell'articolo 9, rilevando l'importanza dell'istituzione delle cabine e del compito di definire un piano di azione per una efficace attuazione dei programmi e degli interventi PNRR a livello provinciale, creando sinergie tra le amministrazioni e i soggetti attuatori, promuovendo le migliori prassi operative in risposta alle specifiche esigenze e alle eventuali criticità operative che emergono dai territori.

In attuazione dell'articolo 9, comma 1, il 17 settembre 2024 sono state emanate le Linee guida elaborate dalla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Ispettorato Generale per il PNRR della Ragioneria Generale dello Stato e con il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno per la predisposizione dei piani di azione delle Cabine di coordinamento, la loro attuazione e il loro eventuale adeguamento[5].

Le linee guida chiariscono che le Cabine di coordinamento sono chiamate a svolgere nei territori le seguenti attività:

- contribuire al monitoraggio degli interventi del PNRR;
- favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori;
- fornire supporto in favore degli enti territoriali anche al fine di promuovere le migliori prassi;
- definire il Piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR.

In particolare, il Piano di azione, da redigere sulla base del modello allegato alle linee guida, è il documento che contiene le iniziative di carattere amministrativo necessarie alla piena realizzazione delle misure PNRR e deve prevedere un'efficace modalità di rappresentazione delle informazioni circa la concreta messa in opera delle azioni risolutive, per la verifica della loro effettiva realizzazione e per il superamento delle oggettive criticità documentate nel corso delle riunioni delle Cabine. Le conseguenti azioni devono essere accompagnate da un idoneo cronoprogramma attuativo.

In linea con l'esigenza di coordinamento con la governance nazionale del PNRR, le Cabine di coordinamento trasmettono anche alla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri la nota di convocazione delle riunioni, con il relativo ordine del giorno, al fine di consentire alla Struttura di valutare il proprio coinvolgimento nella riunione. Al termine delle sedute le Prefetture predispongono un resoconto sintetico, da condividere con la Struttura di missione PNRR e con tutti i soggetti designati.

Inoltre, le Cabine verificano la messa in opera delle soluzioni e, a fronte della mancata realizzazione delle azioni correttive, ovvero della permanenza delle criticità segnalate, possono decidere di riprogrammare le attività, prevedendo ulteriori azioni correttive e comunque un rafforzamento delle misure già individuate e da adottare per rimuovere la criticità, modificando e aggiornando il Piano di azione precedentemente predisposto.

[5] Le Linee guida sono disponibili al seguente link: Struttura di missione PNRR - Documenti

Nel corso del 2024 sono state circa trecento le riunioni svolte dalle Cabine di coordinamento, su tutto il territorio nazionale, a conferma del ruolo propulsivo dei Prefetti e del pieno coinvolgimento delle istituzioni preposte all'attuazione del Piano. Sono stati, inoltre, adottati i primi trentasei piani di azione.

Le criticità individuate su base territoriale dalle Cabine di coordinamento attengono, in particolare all'ambito finanziario e all'ambito procedurale, alle informazioni sull'avanzamento fisico, al rispetto delle condizionalità PNRR (DNSH, rilevazione "titolarità effettive", conflitti di interesse, parità di genere, doppio finanziamento, *tagging*), alle procedure di rendicontazione delle spese e alle funzionalità del sistema ReGiS.

A titolo esemplificativo, nel corso delle riunioni sono emerse difficoltà nell'attuazione degli interventi attinenti ai seguenti profili:

- *ambito procedurale* - contenziosi in essere, inadempienze/ritardi/abbandoni da parte delle imprese esecutrici, espropri, richieste di varianti, rilascio di autorizzazioni/pareri in ambito paesaggistico, culturale, ambientale, ecc., che ritardano l'attuazione dei progetti;
- *ambito finanziario* - insufficiente liquidità di cassa, ritardi nella ricezione delle anticipazioni/trasferimenti delle risorse da parte delle amministrazioni titolari, utilizzo delle economie di gara;
- *compilazione della rendicontazione* per l'esame e l'approvazione da parte delle Amministrazioni titolari;
- *aggiornamento puntuale e costante dei dati* sulla piattaforma ReGiS;
- *problemi di interoperabilità* tra le diverse piattaforme (Futura, Simog, etc.);
- *rispetto delle stringenti condizionalità del Piano e del principio del DNSH*;
- *difficoltà negli adempimenti amministrativi a causa della carenza di personale.*

La Struttura di Missione PNRR, unitamente alla Ragioneria Generale dello Stato e alle Amministrazioni titolari delle misure, partecipa alle sedute delle numerose Cabine di coordinamento in corso sull'intero territorio nazionale, anche al fine di monitorare la concreta attuazione del Piano e segnalare le eventuali necessità di interventi a livello nazionale.

In relazione alle esigenze di liquidità espresse ripetutamente dagli enti locali nell'ambito delle Cabine di coordinamento, è stato predisposto l'intervento normativo che ha portato all'emanazione del decreto MEF del 6 dicembre 2024 recante "Criteri e modalità per l'attivazione di trasferimenti di risorse PNRR", con l'obiettivo strategico di accelerare i trasferimenti economici ai soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi.

1.2.4 Le Task Force per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni

La tempestività dei pagamenti per lavori, servizi e forniture da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese non solo costituisce l'obiettivo specifico di una apposita riforma del PNRR[6],

[6] La Riforma 1.11 nell'ambito della Missione 1, Componente 1, prevede milestone e target sino all'ultima rata del Piano. Per i risultati conseguiti, rispettivamente, nella sesta e nella settima rata si rinvia ai capitoli 3 e 4 di questa Relazione.

ma ha una valenza più generale, che favorisce anche l'efficace messa a terra del PNRR e il suo impatto sull'economia.

In questa prospettiva, va evidenziato che durante il secondo semestre del 2024 e l'inizio del 2025 sono proseguite le attività per il miglioramento dei tempi di pagamento degli enti locali e dei Ministeri previste dall'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024.

Enti locali

Come già richiamato nella V Relazione al Parlamento, l'articolo 40, commi da 6 a 9, del decreto-legge n. 19/2024 ha istituito il Tavolo tecnico per i pagamenti degli enti locali al fine di promuovere l'adozione di piani di riduzione dei ritardi di pagamento presentati da Comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti, Province e Città Metropolitane che presentassero un indicatore di tempo medio di ritardo superiore a 10 giorni, nonché di verificarne la concreta attuazione. In attuazione di questa disposizione, dopo la sottoscrizione da parte dei rappresentanti di ventotto enti locali e il Ministro dell'Economia e delle Finanze di altrettanti Accordi contenenti i singoli Piani di azione, il lavoro del Tavolo si è concentrato sul monitoraggio e sulla verifica dell'attuazione dei Piani, con l'esame della documentazione trasmessa dagli enti a comprova del raggiungimento degli obiettivi fissati nei rispettivi cronoprogrammi.

Ai lavori del Tavolo tecnico prendono parte rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, con funzioni di presidenza, del Ministero dell'Interno, della Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di ANCI e di UPI. Le attività del Tavolo tecnico sono continuate con frequenza settimanale. A dicembre 2024 è stata adottata la seconda relazione sulle attività del Tavolo.

Ove sono state rilevate incongruenze ovvero situazioni di non attuazione o non piena attuazione di quanto previsto dagli Accordi, il Tavolo ha provveduto a comunicare agli enti in questione le risultanze dell'istruttoria effettuata, chiedendo integrazioni documentali o azioni correttive ove necessario. Durante questa fase, con il supporto del Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato, è stato inoltre condotto un autonomo monitoraggio del Tavolo sugli indicatori attinenti a tutte le dimensioni del pagamento dei debiti commerciali, sfruttando i dati presenti sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), nella quale affluiscono, automaticamente o meno, tutti i dati dei pagamenti degli enti locali. Da tale monitoraggio è stato possibile riscontrare un generale miglioramento della performance dei pagamenti degli enti soggetti al monitoraggio del Tavolo.

I primi mesi di monitoraggio hanno evidenziato l'efficacia delle seguenti attività previste nei Piani di interventi degli enti locali:

1. istituzione di una struttura preposta a garantire il pagamento dei debiti commerciale nei termini di legge, anche attraverso gruppi di lavoro composti da rappresentanti dei differenti centri di spesa dell'ente, ovvero nomina di un responsabile per la tempestività dei pagamenti negli enti di minori dimensioni;
2. adozione del processo di spesa elaborato dal Tavolo tecnico al fine di efficientare e semplificare il ciclo dei pagamenti dell'ente, con particolare attenzione alle fasi:
   a. dell'impegno, con specifico riguardo alla comunicazione ai fornitori dei dati necessari ad associare automaticamente alla corretta unità organizzativa dell'ente la fattura;
   b. della ricezione della fattura, con indicazioni puntuali sulle attività di smistamento tra uffici, controlli e possibili motivazioni di legittimo respingimento;
3. allineamento tra la struttura organizzativa dell'ente e codici IPA, al fine di favorire lo smistamento automatico delle fatture alla corretta unità organizzativa e la verifica della performance dei dirigenti e applicare, se del caso, la decurtazione del 30 per cento della retribuzione di risultato ove non siano raggiunti gli obiettivi in materia di tempi di pagamento ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 13/2023;
4. verifica e costante monitoraggio dei dati registrati nella PCC (di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64), in particolare con riferimento alla gestione delle note di credito e all'uso delle sospensioni delle fatture;

5. l'aggregazione delle fatture delle utenze, per semplificarne la liquidazione, in considerazione dell'elevato numero delle stesse specialmente per gli enti di maggiori dimensioni.

L'articolo 6-sexies, comma 3, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, ha novellato l'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024, introducendo i commi 9-*bis* e 9-*ter*, i quali estendono l'obbligo di presentare un piano di rientro dai ritardi di pagamento, pur senza il coinvolgimento del summenzionato Tavolo tecnico, anche ai comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti. Questi potranno inoltre attingere alle buone pratiche elaborate dal Tavolo, come ad esempio il modello di piano annuale dei flussi di cassa pubblicato sul sito della Commissione ARCONET. I piani dovranno essere attuati entro il 31 dicembre 2025 e sono sottoposti alle verifiche del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, individuato nell'ambito delle attività di cui all'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Essi dovranno contenere almeno le seguenti misure:

- creazione di una struttura preposta al pagamento dei debiti commerciali (Comuni sopra i 5.000 abitanti); individuazione di un responsabile del pagamento dei debiti commerciali (Comuni sotto i 5.000 abitanti);
- sperimentazione di procedure semplificate di spesa idonee ad assicurare maggiore tempestività nei pagamenti;
- costante verifica dei dati registrati nella PCC, con particolare riguardo alle scadenze delle fatture e alla gestione di note di credito e sospensioni;
- ogni altra iniziativa, anche organizzativa, necessaria al superamento del ritardo dei pagamenti.

Ministeri

Nella seconda metà del 2024 sono state definitivamente costituite le *task force* a supporto dei Ministeri che registrano ritardi nei pagamenti, individuati dai commi 4 e 5 dell'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024. Sono stati coinvolti nella predisposizione di piani d'azione 12 Ministeri con portafoglio, rimanendo dunque esclusi solamente il Ministero della Difesa (che ha provveduto comunque a costituire una sua *task force* interna finalizzata a mantenere e migliorare ulteriormente le performance di pagamento dei debiti commerciali dell'amministrazione) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i quali non presentavano né ritardi nei pagamenti, né tempi medi di pagamento disallineati rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le *task force*, a cui prendono parte rappresentanti del singolo Ministero di riferimento, dell'Ufficio Centrale di Bilancio dello stesso, del MEF e della Struttura di Missione PNRR, hanno l'obiettivo di monitorare l'attuazione dei piani di rientro nei tempi di pagamento, approvati da ciascuna amministrazione con decreto ministeriale, fornendo alla stessa un supporto tecnico-operativo e, nel caso, recependo indicazioni circa eventuali problematiche non affrontabili autonomamente dal singolo Ministero e che necessitano, ad esempio, di interventi legislativi.

Tutte le *task force* si sono riunite almeno una volta entro la fine del 2024 ed è ora in corso una seconda serie di riunioni. Per alcune amministrazioni, in ragione delle criticità riscontrate su specifici temi, si è inoltre provveduto a svolgere ulteriori sedute tematiche finalizzate alla risoluzione dei problemi in questione.

Dai primi dati di monitoraggio, anche utili in vista della rendicontazione a giugno 2025 dei target PNRR relativi al compartimento delle Amministrazioni centrali (M1C1-76 e M1C1-80, T1/2025, rispettivamente relativi al tempo medio di pagamento e al tempo medio di ritardo per il comparto delle pubbliche amministrazioni centrali), risulta un significativo miglioramento della performance di pagamento per i Ministeri, anche in ragione delle iniziative adottate nell'ambito dei piani sopra citati.

Al fine di raggiungere i target finali previsti dalla misura M1C1-Riforma 1.11 del PNRR (per le amministrazioni centrali, M1C1-88 e M1C1-92, T1/2026), il lavoro delle *task force* si sta inoltre concentrando anche sul raggiungimento di una percentuale di fatture pagate sul totale del dovuto pari

al 95 per cento, cioè il livello previsto dagli *Operational Arrangements* per i pagamenti delle fatture del 2025 su cui verrà calcolato l'indicatore rilevante ai sensi della CID.

1.2.5 L'anticipazione finanziaria sui lavori

Come anticipato nel paragrafo 1, per assicurare adeguata disponibilità di cassa ai soggetti attuatori del PNRR, è stata inserito nel decreto-legge n. 113/2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 143/2024, l'articolo 18-*quinquies* ("Disposizioni finanziarie in materia di PNRR"). Questa disposizione prevede che le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo a carico del PNRR del singolo progetto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di trasferimento. In sede di erogazione, le amministrazioni titolari verificano la regolarità formale della richiesta di trasferimento, riservandosi i controlli sostanziali, a campione, al più tardi alla fase dell'erogazione del saldo finale dell'intervento.

La norma è stata attuata con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024, recante "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR". Il decreto ministeriale dispone che le Amministrazioni centrali titolari degli interventi eroghino, nelle modalità sopra indicate e fino al raggiungimento del citato limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento finanziato a valere sul PNRR, le anticipazioni e i saldi intermedi entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta del soggetto attuatore. Il termine può essere sospeso per cinque giorni con provvedimento motivato ove siano necessarie integrazioni informative o documentali.

Per il saldo finale è prevista una disciplina leggermente differente, che estende la possibilità di sospendere il termine dei trenta giorni fino a dieci giorni e include necessariamente i controlli sostanziali da effettuare sulla documentazione giustificativa presentata dal soggetto attuatore.

Il decreto ministeriale prevede anche l'applicazione alle richieste di trasferimento presentate anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto, a patto che il soggetto attuatore regolarizzi la situazione dei dati dell'intervento su ReGiS entro i sessanta giorni successivi all'erogazione.

Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 3 del 4 gennaio 2025, data da cui si applica la relativa disciplina.

Capitolo 2
La revisione tecnica

2.1 La revisione tecnica di novembre 2024

Il regolamento (UE) 2021/241 che ha istituito il Dispositivo di ripresa e resilienza (regolamento RRF) ha previsto sin dall'origine, tenendo conto della natura pluriennale dei Piani nazionali, la possibilità di successive modifiche degli impegni contenuti nell'Allegato della decisione di esecuzione del Consiglio (*Council Implementing Decision* – CID) con cui i Piani sono stati inizialmente approvati. Le modifiche possono essere apportate a precise condizioni e rispettando una procedura che assicura la condivisione da parte dello Stato membro e delle istituzioni europee. In particolare, l'articolo 21 del regolamento RRF indica che le revisioni dei Piani nazionali sono consentite quando a causa di circostanze oggettive (quali aumento dei costi, scarsità di materie prime, carenze di domanda) il conseguimento delle milestone o dei target originariamente previsti non è più realizzabile. In tali ipotesi è possibile rimodulare gli interventi dei Piani.

La Commissione europea ha progressivamente chiarito, da ultimo nella comunicazione contenente Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza (C/2024/4618 del 22 luglio 2024), che l'articolo 21 del regolamento RRF consente anche correzioni di natura strettamente tecnica, quali la rettifica di errori materiali, l'individuazione di soluzioni alternative più efficaci rispetto a quelle originariamente previste per il raggiungimento degli obiettivi della riforma o dell'investimento, nonché l'adozione di misure volte a ridurre gli oneri amministrativi. Le revisioni tecniche rappresentano, quindi, un importante strumento gestionale per supportare l'attuazione dei Piani.

In questa prospettiva, il 10 ottobre 2024 l'Italia ha presentato alla Commissione europea la quarta proposta di revisione del PNRR ai sensi del citato articolo 21 del regolamento RRF. Il 29 ottobre la Commissione europea ha espresso la propria valutazione positiva della proposta, poi approvata dal Consiglio il 18 novembre 2024. La decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla revisione del Piano è accompagnata dalla versione aggiornata dell'Allegato.

La revisione di novembre 2024 ha avuto natura prevalentemente tecnica, che non ha comportato modifiche sostanziali, tanto che la Commissione europea l'ha definita come un "*light amendment*".

Nello specifico, le modifiche dell'Allegato alla CID approvate hanno riguardato un totale di 21 misure tra riforme e investimenti. Per dodici misure è stato introdotto un miglioramento delle modalità attuative per perseguire in modo più efficace gli obiettivi. Sei misure sono state invece semplificate nella descrizione o hanno visto la rimozione di elementi procedurali non essenziali, con una conseguente riduzione di oneri amministrativi. Inoltre, sono state apportate in totale tredici correzioni di errori materiali, eliminando ambiguità interpretative e migliorando la chiarezza del testo della CID.

Data la natura di revisione tecnica, la procedura ha seguito un iter semplificato nel Comitato economico e finanziario ed è stata oggetto di un'informativa durante l'Ecofin del 5 novembre 2024, per poi giungere all'approvazione finale da parte del Consiglio Agricoltura e Pesca del 18 novembre 2024.

2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative

Per 12 misure oggetto di revisione tecnica sono state apportate modifiche finalizzate a migliorarne l'attuazione, garantendo il conseguimento del livello di ambizione originario, in linea con l'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241.

Tra queste rientrano la Riforma della pubblica amministrazione (M1C1-59ter), sull'attuazione della gestione strategica delle risorse umane e l'interoperabilità delle relative piattaforme, nonché la Riforma del quadro legislativo sugli appalti pubblici e concessioni (M1C1-73bis, M1C1-85, M1C1-97, M1C1-

97bis, M1C1-99), con interventi mirati a rafforzare il processo di qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti e a garantire maggiore rapidità nelle procedure di *procurement*.

Nel settore finanziario, la riforma relativa alla Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario (M1C1-72bis, M1C1-72quater, M1C1-72quinquies, M1C1-72sexies) mettendo a punto una serie di misure volte a rafforzare il processo di miglioramento strutturale dei processi di pagamento delle amministrazioni pubbliche.

Per l'investimento Transizione 4.0 (M1C2-2, M1C2-3) sono stati apportati alcuni chiarimenti ed accorpamenti volti a efficientare l'attuazione della misura, volta a sostenere la digitalizzazione e gli investimenti industriali innovativi.

Nel settore del turismo, sono state puntualizzate alcune caratteristiche dell'investimento relativo al *Digital Tourism Hub* (M1C3-9, M1C3-9bis), per rafforzare gli strumenti di promozione digitale e valorizzazione del settore.

Analogamente, la misura relativa alla digitalizzazione dei parchi nazionali (M2C4-6bis) è stata potenziata per agevolare la digitalizzazione delle procedure amministrative e del monitoraggio e conservazione delle risorse naturali.

Nel settore della logistica, è stato rafforzato il percorso di digitalizzazione previsto dal Piano e volto a ottimizzare i flussi di trasporto merci (M3C2-5, M3C2-5bis).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (M5C1-9, M5C1-10, M5C1-11) è stato aggiornato con misure più incisive di contrasto e prevenzione, mentre gli Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (M5C3-12) sono stati adattati per migliorarne l'efficacia.

Infine, nel settore delle competenze e della ricerca, la Riforma 5 – Piano Nuove Competenze Transizioni (M7-10), il progetto Crescere Green (M7-30) e il programma di sviluppo della *leadership* industriale e di ricerca sugli autobus a zero emissioni (M7-32, M7-33, M7-34) sono stati rimodulati per garantire un migliore allineamento con le esigenze del mercato e della transizione ecologica.

Tabella 1 – Revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione	PCM -DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	M1C1-59-ter	SI
M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM -SEGRETARIATO GENERALE	M1C1-73bis	SI
		M1C1-85	SI
		M1C1-97	SI
		M1C1-97bis	SI
		M1C1-99	SI
M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-72bis	-
		M1C1-72quater	-
		M1C1-72quinquies	-
		M1C1-72sixies	-

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M1C2-2	-
		M1C2-3	-
M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale)	MINISTERO DEL TURISMO	M1C3-9	SI
		M1C3-9bis	SI
M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei Parchi Nazionali	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C4 – 6bis	-
M3C2– Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	M3C2-5	SI
		M3C2-5bis	SI
M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M5C1-9	SI
		M5C1-10	
		M5C1-11	
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti Infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	M5C3-12	-
M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze – Transizioni	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M7-10	SI
M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M7-30	SI
M7 - Investimento 12: Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	M7-32	SI
		M7-33	
		M7-34	

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi

Sei misure sono state modificate con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi, mantenendo inalterate le finalità originarie e migliorandone l'attuazione. L'Italia ha richiesto la rimozione di informazioni di contesto superflue e di elementi procedurali non essenziali al conseguimento degli obiettivi, nonché la semplificazione delle descrizioni delle misure e dei relativi traguardi e obiettivi che comportavano un carico amministrativo ingiustificato.

Tra le misure interessate da questa revisione è inclusa la Riforma dell'amministrazione fiscale (M1C1-112), che ha subito un intervento di semplificazione delle modalità rendicontative relative al potenziamento del personale dell'Agenzia delle entrate. Nel settore ambientale, il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (M2C1-15, M2C1-16*bis*) è stato riformulato per rendere più efficiente la gestione delle informazioni e dei procedimenti correlati e per anticipare un obiettivo specifico. Analogamente, è stata rivista la descrizione dell'investimento relativo al rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (M2C4 - Investimento 4.3), con l'obiettivo di snellire i passaggi amministrativi.

Anche nel campo dell'istruzione, è stata chiarita la formulazione degli obiettivi da conseguire per il rafforzamento delle infrastrutture sportive nelle scuole (M4C1-8, M4C1-22).

Per quanto riguarda le politiche sociali, la Riforma per gli anziani non autosufficienti (M5C2-4) è stata oggetto di una revisione mirata a migliorare l'efficacia degli interventi eliminando passaggi procedurali ridondanti. Infine, la descrizione dell'investimento Transizione 5.0 (M7 - Investimento 15) è stata riformulata per garantire una maggiore chiarezza nell'attuazione della misura e ridurre gli oneri amministrativi associati.

Tabella 2 – Revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-112	SI
M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-15	-
		M2C1-16bis	-
M2C4 – Investimento 4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	MINISTERO DELL'INTERNO	-	SI
M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M4C1-8	SI
		M4C1-22	
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M5C2-4	SI
M7 - Investimento 15: Transizione 5.0	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	-	SI

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

2.1.3 Le misure oggetto di revisione tecnica per eliminare errori materiali

Le misure oggetto di revisione tecnica per l'eliminazione di errori materiali sono state modificate al fine di correggere inesattezze, refusi o incongruenze presenti nei testi ufficiali, senza alterarne il contenuto sostanziale. Questi interventi hanno garantito una maggiore chiarezza e coerenza nella formulazione delle misure, facilitandone l'attuazione e l'interpretazione da parte degli enti coinvolti.

Le correzioni hanno riguardato diverse misure, tra cui la Digitalizzazione della Guardia di Finanza (M1C1-15), che ha subito un adeguamento tecnico per garantire l'accuratezza della sua descrizione, e la Riforma del sistema di contabilità pubblica (M1C1-108), per la quale è stato necessario rettificare alcuni riferimenti.

Nel settore ambientale, l'investimento Progetti "faro" di economia circolare (M2C1-17ter) e il Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno ai settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1-23, M2C1-24) sono stati oggetto di revisione per correggere imprecisioni presenti nelle descrizioni. Analogamente, sono stati apportati adeguamenti tecnici alla misura sulla Promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo (M2C2-47), all'investimento per lo sviluppo dell'idrogeno (M2C2-53), all'investimento per la promozione di un teleriscaldamento efficiente (M2C3-10) e alla misura per la Digitalizzazione dei Parchi Nazionali (M2C4-6), nonché alla riforma relativa alla Semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti rinnovabili (M2C2-6).

Anche nel settore industriale e infrastrutturale sono state apportate correzioni, come nel caso degli IPCEI (M4C2-22), per il quale è stato necessario uniformare la terminologia utilizzata nei documenti di riferimento e nel caso dell'investimento per il supporto a *start-up* e venture capital attivi nella transizione ecologica (M2C2-I5.4), ove è stato inserito il riferimento a "investimenti diretti e indiretti". Per quanto riguarda le politiche sociali, la Legge quadro per le disabilità (M5C2-2) è stata oggetto di una revisione tecnica per correggere alcune imprecisioni presenti nel testo.

Infine, nel settore dell'energia e dei trasporti, la misura relativa alla Linea Adriatica Fase 1 (M7-35), che comprende la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio, ha subito modifiche per correggere errori materiali nei riferimenti procedurali.

Tabella 3 - Revisione tecnica per eliminare errori materiali

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza	PCM -DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	M1C1-15	-
M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-108	-
M2C1 – Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-17ter	-
M2C1 – Investimento 3.4: Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	M2C1-23	SI
		M2C1-24	SI
M2C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C2-6	SI
M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili e per le comunità energetiche e l'autoconsumo	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C2-47	-
M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C2-53	-
M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY		SI
M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di un teleriscaldamento efficiente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C3-10	-
M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei Parchi Nazionali	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C4 - 6	-
M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M4C2-22	-
M5C2 -Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità	PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	M5C2-2	SI
M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M7-35	-

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Capitolo 3
La sesta rata: risultati, rendicontazione e pagamento

3.1 Una visione d'insieme

Nell'ambito della sesta rata, sono stati conseguiti 39 risultati (23 milestone e 16 target), nell'ambito di 34 Misure del PNRR (17 riforme e 17 investimenti).

A questi risultati corrisponde un importo pari a 8,7 miliardi di euro (di cui 1,8 miliardi in sovvenzioni e 6,9 miliardi in prestiti), al netto del prefinanziamento.

Le misure fanno capo a 16 Amministrazioni titolari. 6 riforme e 2 investimenti hanno trovato completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.

Gli interventi riguardano tutte le sette Missioni del Piano, contribuendo quindi a sostenere la crescita e la competitività dell'economia, a rafforzare la sostenibilità ambientale e accompagnare la transizione verde, a migliorare la mobilità, a creare un contesto più favorevole per le nuove generazioni, ad assicurare la sostenibilità sociale e la coesione, ad accrescere l'efficacia delle politiche pubbliche nel settore della salute e ad assicurare l'efficienza e la sicurezza energetica.

Di seguito sono illustrati i risultati della sesta rata per ciascuna delle sette Missioni del Piano, evidenziandone i benefici concreti per i cittadini e le imprese e per la modernizzazione del Paese.

3.2 I risultati della sesta rata per Missione

3.2.1 Missione 1

Per la Missione 1, dedicata a "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" la sesta rata ha richiesto il raggiungimento di 8 milestone e 10 target, per un totale di 18 risultati, come risulta in Tabella 4. Sono interessati 9 riforme e 5 investimenti (la riforma dei contratti pubblici ha più di un obiettivo nella sesta rata).

Tabella 4 - Risultati della sesta rata: Missione 1

MISSIONE 1				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
PCM – Segretariato Generale	M1C1-73bis	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	M	Orientamenti per le stazioni appaltanti sul sistema di qualificazione
	M1C1-85	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	T	Tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura
PCM – Segretariato Generale	M1C1-99	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	T	Percentuale delle amministrazioni centrali che utilizzano sistemi dinamici di acquisizione

Amministrazione titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	M1C1-59bis	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	M	Primo rapporto sui KPI nella gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione
Ministero della Giustizia	M1C1-37BIS	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	M	Entrata in vigore di misure volte a ridurre l'arretrato
Ministero della Giustizia	M1C1-39	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	T	Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità
PCM - Struttura di Missione PNRR	M1C1-14bis	Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	M	Entrata in vigore della legislazione nazionale per accelerare l'attuazione della politica di coesione
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-15	Investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza	T	Acquisto di servizi professionali di data science
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72bis	Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Adozione di azioni strutturali generali e in particolare per le PA centrali e locali
	M1C1-108	Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica	M	Adozione del quadro concettuale, del piano dei conti multidimensionale e degli standard ITAS
	M1C1-111	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	M	Completamento della spending review per il 2023 sulla base degli obiettivi fissati nel 2022
	M1C1-112	Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale	T	Assunzione di unità di personale
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-2	Investimento 1: Transizione 4.0	T	Concessione di 69.900 crediti d'imposta
Ministero del Turismo	M1C3-9	Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	T	Coinvolgimento di almeno 20.000 operatori nell'Hub
	M1C3-10	Riforma 4.1: Riforma dell'ordinamento delle guide turistiche	M	Adozione della riforma
Consiglio di Stato	M1C1-40	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	T	Conclusione delle procedure di assunzione dei tribunali amministrativi
	M1C1-41	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	T	Riduzione dell'arretrato per i tribunali amministrativi regionali
	M1C1-42	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	T	Riduzione dell'arretrato per il Consiglio di Stato

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Contratti pubblici

Tra i principali obiettivi di riforma del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vi è quello di migliorare l'efficienza e la trasparenza del sistema dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture. La riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (M1C1R1.10) mira a garantire

maggiore rapidità e qualità nei processi di affidamento attraverso la semplificazione, la professionalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti, la digitalizzazione e l'utilizzo delle centrali di committenza. La riforma si compone di oltre venti milestone e target che si articolano lungo tutta l'estensione temporale del PNRR.
Nell'ambito della sesta rata del PNRR, è stata conseguita la milestone M1C1-73bis, relativa all'adozione di una circolare che fornisce orientamenti operativi sul sistema di qualificazione per le amministrazioni aggiudicatrici. La Circolare n. 279 del 18 novembre 2024, firmata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 21 novembre 2024, fornisce linee guida dettagliate sul regime di qualificazione, delineando strumenti e procedure per agevolare le amministrazioni nell'accesso al sistema. La circolare chiarisce inoltre che la qualificazione deve essere vista come un processo dinamico, finalizzato al costante miglioramento delle capacità organizzative e professionali delle stazioni appaltanti. La Circolare citata è disponibile in versione integrale sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (www.mit.gov.it) e rappresenta un passo significativo verso la piena attuazione della riforma del sistema degli appalti pubblici in Italia.

Sempre nell'ambito della sesta rata, è stato conseguito e rendicontato l'obiettivo M1C1-85 (riduzione del tempo medio tra l'aggiudicazione del contratto e la realizzazione dell'infrastruttura -"fase esecutiva" – almeno del 10 per cento), oggetto di una riformulazione condivisa della metodologia di valutazione e della conseguente modifica della CID.

In particolare, sulla base della nuova metodologia relativa all'individuazione di un indicatore della durata dei lavori pubblici (media della durata dei lavori inclusi in una finestra di aggiudicazione di 12 mesi e 18 mesi di *follow up*), e tenendo in considerazione la baseline individuata, pari a 273,32 giorni, il valore dell'indicatore al quarto trimestre 2023 (ossia valutato nella finestra tra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2023) è risultato di 246,64 giorni, pari a una riduzione del 9,8 per cento.

La nuova metodologia individuata per la M1C1-85 sarà applicata anche per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo M1C1-97 (in scadenza a giugno 2025) che richiede una riduzione del tempo medio di esecuzione del 12 per cento, e per l'obiettivo M1C1-97bis in scadenza a giugno 2026 che prescrive una diminuzione del tempo medio di esecuzione del 15 per cento.

Sempre in tema di contratti pubblici, è stato anticipato alla sesta rata il conseguimento del target M1C1-99, il quale prevedeva che almeno il 20 per cento delle stazioni appaltanti dell'Amministrazione Centrale, nel periodo di osservazione 1° febbraio 2022-30 settembre 2024, avesse utilizzato i Sistemi Dinamici di Acquisizione, a norma della direttiva 2014/24/UE. Dall'analisi e l'osservazione dei dati estratti ed elaborati dagli strumenti informatici *DataWareHouse* di Consip e dalla Banca Dati Nazionale dei contratti pubblici di ANAC è stato rilevato un elevato gradimento dello strumento da parte delle stazioni appaltanti, nonché un'estesa diffusione dell'utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione.

La documentazione acquisita da Consip ha confermato il pieno conseguimento dell'obiettivo di cui al target M1C1-99, con 78 Pubbliche Amministrazioni utilizzatrici del Sistema, pari al 30,7 per cento della *baseline* di riferimento (una quota superiore rispetto al 20 per cento previsto dal target).

Pubblica amministrazione

Nell'ambito della Riforma della Pubblica Amministrazione prevista dal PNRR, ai fini dell'erogazione della sesta rata le attività si sono concentrate sull'attuazione della gestione strategica delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni. In continuità con la messa a punto del quadro normativo (funzionale al conseguimento della milestone M1C1-59, già rendicontata a dicembre 2023) e al fine di assicurare il pieno raggiungimento della milestone M1C1-59bis, nella sesta rata è stato adottato il primo *Report* semestrale sugli indicatori chiave di monitoraggio dell'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane (*Key Performance Indicator - KPI*). Il *Report*, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica, fornisce una misurazione strutturata

dell'attuazione della riforma e introduce una prima definizione dell'insieme di metriche e misure specifiche volte a valutare il progresso e l'efficacia degli interventi progettuali e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito delle iniziative correlate all'implementazione della gestione strategica delle risorse umane e al rafforzamento della capacità amministrativa.

Il sistema di indicatori chiave è declinato in sei principali *pillar*/ambiti:

- rilevazione e classificazione di professioni e competenze;
- programmazione del fabbisogno di personale;
- *recruiting*;
- sviluppo professionale;
- *rewarding* e sviluppo di carriera;
- *capacity building* e performance organizzativa.

In parallelo, a supporto dell'attività di monitoraggio, è stato adottato il Decreto del Capo del Dipartimento della funzione pubblica, che prevede la pubblicazione semestrale del Report KPI, garantendo continuità nel monitoraggio dei progressi della riforma, coerentemente con quanto previsto dalla milestone M1C1-59bis e dai *monitoring steps* correlati.

Il Report è corredato da una Nota metodologica che illustra i criteri, la *ratio* e la metodologia adottati per la selezione e valorizzazione degli indicatori di monitoraggio. La sua elaborazione è frutto di un processo di analisi, confronto e interlocuzione che ha coinvolto l'Ufficio per l'Organizzazione e il Lavoro Pubblico del Dipartimento della funzione pubblica, i Soggetti Attuatori delle iniziative progettuali e l'Unità operativa centrale istituita nell'ambito della milestone M1C1-59, con funzioni di indirizzo e supporto.

Politiche di coesione

La Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione, introdotta nell'ambito della revisione del PNRR approvata con decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, è stata conseguita in sesta rata con l'adozione del decreto-legge n. 60/2024, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione". L'obiettivo è accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dei Programmi 2021-2027 della politica di coesione.

La Riforma interviene, in particolare, in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea, selezionati in quanto direttamente collegati agli ambiti di applicazione delle "condizioni abilitanti" previste per la politica di coesione 2021-2027. Per tali settori, la Riforma mira ad assicurare la piena complementarità e sinergia con gli interventi finanziati dal PNRR, con l'obiettivo dell'effettiva integrazione di tutti i dispositivi e strumenti, europei e nazionali, che sostengono la coesione economica, sociale e territoriale, secondo una visione unitaria. A tal fine, il decreto-legge n. 60/2024 stabilisce degli "indici di priorità" per l'individuazione degli interventi strategici prioritari finanziati dalla politica di coesione europea, nella prospettiva di avviare un percorso di monitoraggio rafforzato.

Il decreto-legge n. 60/2024 prevede altresì che, in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali stabiliti nei cronoprogrammi relativi agli interventi prioritari nei settori strategici, venga applicato un meccanismo premiale in forza del quale le Regioni e le Province possono utilizzare, fino a concorrenza dell'intera quota regionale di cofinanziamento dei programmi europei FESR e FSE plus, le economie delle risorse FSC, maturate in relazione agli interventi inseriti negli Accordi per la Coesione che risultano conclusi. Il decreto-legge prevede, inoltre, l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di mancato assolvimento degli obblighi e degli impegni, finalizzati alla realizzazione degli interventi nei settori strategici.

Giustizia

Nell'ambito della sesta rata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono stati conseguiti importanti traguardi per il Ministero della Giustizia e la Giustizia Amministrativa, con un *focus* specifico sul rafforzamento del personale giudiziario e, per la giustizia amministrativa, anche sulla riduzione dell'arretrato.

Per il Ministero della Giustizia, sono stati raggiunti due obiettivi fondamentali: il potenziamento del personale a supporto dei tribunali civili e penali (M1C1-39) e l'adozione di misure per la riduzione dell'arretrato giudiziario (M1C1-37bis). Il target M1C1-39 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali) ha previsto il completamento delle procedure di assunzione per l'Ufficio per il Processo, con l'obiettivo di potenziare il supporto ai magistrati e accelerare i tempi della giustizia. In questo contesto, il Ministero ha portato a termine cinque procedure concorsuali, garantendo l'immissione in servizio di 10.000 unità entro il secondo trimestre del 2024. Con successivi scorrimenti di graduatoria, il numero di assunti ha raggiunto 16.948 unità al 31 dicembre 2024, con 17.207 contratti sottoscritti e 5.416 dimissioni. A tale data il personale effettivamente in servizio era pari a 11.445 unità di personale, di cui 8.421 addetti all'Ufficio per il processo e 3.024 unità di profilo tecnico. Per fare fronte al *turnover*, il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, ha prorogato i contratti fino al 30 giugno 2026 e il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha introdotto tra gli incentivi per il personale PNRR la possibilità di stabilizzazione dello stesso a partire dal 1° luglio 2026. Coerentemente a quanto previsto dal decreto-legge n. 215/2023, il Ministero ha disposto la proroga al 30 giugno 2026 della durata dei contratti del personale PNRR in scadenza.

Parallelamente, il Ministero ha attivato un ampio programma di formazione per il personale reclutato. Al 31 dicembre 2024, hanno partecipato a corsi di formazione 12.151 addetti all'Ufficio per il Processo e 4.376 profili tecnici e sono stati avviati a formazione 2.705 addetti all'Ufficio per il Processo e 2.687 profili tecnici per lo sviluppo di competenze digitali di base. Inoltre, complessivamente, 3.584 giovani tra i 15 e i 29 anni hanno beneficiato di programmi di sostegno professionale mirati, comprendenti formazione specialistica e percorsi di inserimento lavorativo per facilitare l'accesso alle professioni giuridiche e amministrative.

La milestone M1C1-37bis richiedeva, nell'ambito della riforma della giustizia civile (Riforma 1.4), l'adozione di misure per la riduzione dell'arretrato giudiziario. Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto l'introduzione di un sistema di incentivi economici per tutto il personale amministrativo degli uffici giudiziari che contribuiscono alla riduzione del numero di cause civili pendenti. L'individuazione delle risorse, nella misura di 80 milioni di euro per l'annualità 2024, è avvenuta sulla base di specifici criteri definiti dal Ministero, anche attraverso un accordo con le organizzazioni sindacali e tiene conto del grado di conseguimento degli obiettivi annuali di smaltimento delle cause civili pendenti fissati dal Ministero. L'erogazione degli incentivi avverrà nel corso del 2025. Inoltre, il Ministero ha collaborato con il Consiglio Superiore della Magistratura al fine di supportare 16 Uffici giudiziari caratterizzati, rispetto agli obiettivi PNRR, da una percentuale di riduzione dei procedimenti civili inferiore al valore medio nazionale, attraverso l'applicazione extra-distrettuale di 19 magistrati. Tale applicazione avrà efficacia sino a giugno 2026.

Parallelamente, nell'ambito della Giustizia Amministrativa, sono stati raggiunti due target chiave, relativi rispettivamente alla riduzione dell'arretrato nei Tribunali Amministrativi Regionali (M1C1-41) e alla riduzione dell'arretrato presso il Consiglio di Stato (M1C1-42).

Il target M1C1-40 ha previsto il rafforzamento dell'Ufficio del Processo per la Giustizia Amministrativa, garantendo, entro il secondo trimestre del 2024, l'assunzione di 158 unità di personale, mediante la proroga di 117 contratti già in essere e la selezione di 41 nuove unità attraverso una procedura concorsuale. Quest'ultima, avviata con decreto del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa

del 5 aprile 2024, ha portato alla pubblicazione delle graduatorie definitive il 4 giugno 2024. Questo intervento ha contribuito a migliorare l'efficienza dei tribunali amministrativi, fornendo un supporto più strutturato ai magistrati nella gestione del contenzioso.

Il target M1C1-41 ha richiesto una riduzione del 25 per cento dell'arretrato giudiziario presso sette Tribunali Amministrativi Regionali (Milano, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Palermo e Catania), prendendo come riferimento il numero di cause pendenti al 31 dicembre 2019. Alla data del 30 giugno 2024, il totale dei ricorsi definiti risultava pari a 103.089, cui si aggiungono 880 ricorsi annullati su istanza di parte, portando la riduzione complessiva al 95,4 per cento, risultato nettamente superiore all'obiettivo prefissato. Il monitoraggio del raggiungimento del target è stato effettuato attraverso il Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa (SIGA), una piattaforma che consente la gestione digitale e automatizzata dei procedimenti amministrativi e delle decisioni giudiziarie.

Inoltre, il target M1C1-42 ha previsto la riduzione del 35 per cento delle cause pendenti presso il Consiglio di Stato, sempre rispetto ai dati del 31 dicembre 2019. Alla data del 30 giugno 2024, il numero di ricorsi pendenti era pari a 237, corrispondente a una riduzione del 98,8 per cento, ben superiore all'obiettivo iniziale. Anche in questo caso, il monitoraggio è stato garantito tramite il sistema SIGA, che assicura la tracciabilità e la pubblicazione delle decisioni giurisdizionali.

L'attuazione delle citate misure ha permesso di rafforzare significativamente l'efficienza della Giustizia Ordinaria e Amministrativa, accelerando la definizione dei ricorsi e migliorando la capacità operativa del sistema giudiziario. Il completamento delle procedure di assunzione, il potenziamento delle risorse umane e l'adozione di meccanismi di incentivazione per il personale amministrativo rappresentano interventi strutturali destinati a garantire una maggiore tempestività ed efficacia nella gestione del contenzioso civile, penale e amministrativo, in linea con gli obiettivi strategici del PNRR.

Trasformazione digitale delle amministrazioni

Per il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, nell'ambito della sesta rata del PNRR, in relazione alla digitalizzazione della Guardia di Finanza, era previsto il target M1C1-15, incentrato in particolare sull'acquisizione di servizi professionali di scienza dei dati. L'intervento ha previsto il potenziamento delle risorse specializzate nel trattamento e nell'analisi dei dati, con l'assunzione di ulteriori cinque *Data Scientists*, che si aggiungono ai cinque già reclutati con il target M1C1-11, per un totale di dieci unità. Il processo di selezione è stato condotto con il supporto di Gartner S.r.l. e Accenture S.r.l., mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, attraverso un *addendum* sottoscritto il 16 gennaio 2024. Gli esperti hanno preso servizio presso la Guardia di Finanza il 14 marzo 2024.

Parallelamente, sono stati rilasciati nuovi strumenti di analisi all'interno della piattaforma Dorsale Informatica, sviluppati con il supporto della società *in-house* del Ministero dell'Economia e delle Finanze, SO.GE.I. S.p.A. In particolare, è stato implementato il modulo denominato "Memento", un nuovo caso d'uso destinato ai reparti operativi della Guardia di Finanza. Il rilascio è stato formalizzato attraverso la circolare n. 97498 del 28 marzo 2024, la direttiva n. 99073 del 29 marzo 2024 e la circolare n. 0247884 del 22 agosto 2024, tutte emanate dal Comando Generale della Guardia di Finanza.

Lotta ai ritardi di pagamento

Per quanto concerne la lotta ai ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, all'interno dell'omonima riforma PNRR (M1C1-R1.11), nell'ambito della sesta rata il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha promosso un'ampia serie di misure, di carattere normativo, interpretativo e operativo, in attuazione della milestone M1C1-72*bis*:

- è stata adottata una circolare della Ragioneria Generale dello Stato (Circolare RGS n. 36/2024) per fornire orientamenti che chiariscano definitivamente, alla luce del diritto europeo, le nozioni di transazione commerciale (e dunque, di riflesso, di transazione non commerciale) e l'ambito di applicazione delle deroghe previste dalla direttiva (UE) 2011/7 all'obbligo di pagare entro 30 giorni;
- sono stati ridotti sia i termini per i trasferimenti tra pubbliche amministrazioni, passati da 60 a 30 giorni (art. 40, comma 2, decreto-legge n. 19/2024), sia i termini per la cessione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle amministrazioni, portati da 45 a 30 giorni (art. 40, comma 1, decreto-legge n. 19/2024);
- è stato introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di adottare ogni anno un piano annuale dei flussi di cassa, al fine di assicurare una corretta gestione della liquidità in capo all'ente e dunque adeguate risorse a far fronte ai pagamenti nel corso di tutto l'anno (art. 6, decreto-legge n. 155/2024);
- è stato istituito per gli enti locali un Tavolo tecnico preposto al monitoraggio e controllo dell'attuazione dei piani di riduzione dei ritardi di pagamento degli enti locali adottati, secondo quanto previsto dall'art. 40, commi 6-9, del decreto-legge n. 19/2024, da comuni con popolazione sopra i 60.000 abitanti, città metropolitane e province con un indicatore di tempo medio di ritardo pari o superiore a 10 giorni. Gli enti assoggettati al monitoraggio del Tavolo sono una trentina e le attività stanno proseguendo;
- sono stati istituiti tavoli tecnici per il monitoraggio dei piani di riduzione dei ritardi di pagamento dei Ministeri, analoghi a quelli degli enti locali di cui sopra, ma adottati da tutti i ministeri che presentavano un indicatore di tempo medio di ritardo positivo (art. 40, cc. 4-5, decreto-legge n. 19/2024), più il Ministero della Difesa. Anche in questo caso, le attività di supporto e monitoraggio stanno proseguendo;
- è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione trimestrale degli *stock* di debiti arretrati per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, escluse quelle soggette a rilevazione SIOPE (art. 40, comma 3, decreto-legge n. 19/2024).

Transizione 4.0

Nell'ambito della misura M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0, di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati rendicontati per il target M1C2-2 (T2/2024) oltre 147.000 crediti d'imposta concessi alle imprese, per investimenti in beni strumentali 4.0 e *standard*, attività di ricerca e sviluppo e formazione, richiesti nelle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 2021 e il 2022, ben oltre il target fissato dalla CID di 69.900 crediti. Questi investimenti, avvenuti grazie alle agevolazioni a valere su risorse RRF, hanno permesso l'introduzione di tecnologie e metodi di produzione innovativi nel sistema economico italiano, con ricadute potenziali sulla produttività molto significative.

Misure a sostegno del turismo

La riforma dell'ordinamento della professione di guida turistica, prevista dalla milestone M1C3-10, è stata attuata con la legge 13 dicembre 2023, n. 190, recante "Disciplina della professione di guida turistica", come successivamente integrata e modificata, che ha armonizzato le regole in materia a livello nazionale introducendo dei requisiti minimi di base per l'esercizio della professione, destinati a combattere le frodi e ad assicurare un livello qualitativo del servizio adeguato anche in ragione dell'importanza del patrimonio culturale nazionale. La riforma, che ha incluso anche l'adozione del regolamento di attuazione della disciplina, è stata accompagnata da un *test* di proporzionalità, effettuato ai sensi della normativa europea in materia di servizi professionali, volto ad assicurare che le misure fossero adeguate ad affrontare le problematiche evidenziate, senza restringere eccessivamente l'accesso alla professione di guida turistica.

Il target relativo all'*Hub* del turismo digitale (M1C3-9) prevedeva il coinvolgimento di almeno 20.000 operatori del settore turistico, identificati sia per codice ATECO che per altri codici identificativi rilevanti, sull'*Hub* realizzato dal Ministero del Turismo che, oltre a fornire informazioni sull'offerta turistica in Italia, mette a disposizione delle imprese e degli operatori del settore turistico servizi di varia natura, come ad esempio corsi di formazione online per la riqualificazione professionale del personale e analisi statistiche degli andamenti di settore. Il progetto del *Digital Tourism Hub* continua ad essere integrato e sviluppato con l'obiettivo di fornire uno strumento strategico per le imprese, anche in vista del raggiungimento a dicembre 2025 del prossimo target, che prevede il coinvolgimento di ulteriori operatori.

Revisione della spesa pubblica, contrasto all'evasione fiscale e riforma della contabilità pubblica

Nell'ambito delle misure di competenza del MEF, l'Agenzia delle Entrate ha completato il reclutamento di 7.810 nuove unità di personale (M1C1-112), incrementando significativamente la propria dotazione di risorse umane e migliorando così la propria operatività, come anche evidente dai significativi risultati ottenuti sul fronte della lotta all'evasione fiscale.
Sul fronte invece della riforma della contabilità pubblica, oggetto della misura omonima M1C1-R1.15, sono stati adottati i documenti alla base del futuro sistema di *accrual accounting*, cioè il quadro concettuale, il piano dei conti dimensionale e gli standard ITAS. Questi ultimi si sono basati unicamente sugli standard IPSAS e sulle risultanze del gruppo di lavoro EUROSTAT sugli EPSAS, in quanto gli stessi non erano ancora stati approvati alla data di finalizzazione degli standard contabili nazionali.

È stata inoltre finalizzata la conclusione del processo di spending review per l'anno 2023, i cui obiettivi, fissati dal DEF 2022, prevedevano la realizzazione di 800 milioni di euro di risparmi. La relazione resa dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri indica che, per l'annualità di riferimento, sono stati effettuati in tutto tagli per 811,8 milioni di euro in termini di indebitamento netto e 883,1 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare. La relazione che ha determinato il raggiungimento della milestone è stata trasmessa al Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2024 e illustrata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con apposita informativa, unitamente alle Relazioni di monitoraggio degli obiettivi di spesa dei Ministeri.

3.2.2 Missioni 2 e 3

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nella sesta rata (3 milestone e 4 target per un totale di 7 risultati, attenenti a 3 riforme e 4 investimenti) riguardano gli ambiti dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della gestione dei rifiuti, della semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, della digitalizzazione dei parchi nazionali e del rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.
Per la Missione 3 relativa alle "Infrastrutture per la mobilità sostenibile" i risultati della sesta rata (2 milestone e 1 target per un totale di 3 risultati, attenenti a 2 investimenti e 1 riforma) riguardano il potenziamento delle linee ferroviarie ad alta velocità su alcune tratte e la digitalizzazione della logistica.

Tabella 5 – Risultati della sesta rata: Missioni 2 e 3

Missioni 2 e 3				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6	Investimento 2.2 – Parco Agrisolare	T	Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 63,5 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.
	M2C1-22	Investimento 3.4 – Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	T	Riduzione da 33 a 11 delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077
	M2C1-16bis	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	T	Riduzione da 14 a 9 delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215.
	M2C2-6	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	M	Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore
	M2C4-6	Investimento 3.2 – Digitalizzazione dei parchi nazionali	T	Almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale NaturItalia IT; un'applicazione per la semplificazione delle procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile
Ministero dell'Interno	M2C2-31	Investimento 4.4.3 – Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-10	Investimento 1.3 – Connessioni diagonali	M	Aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia
	M3C2-5	Investimento 2.1 – Digitalizzazione della catena logistica	T	Almeno il 70 per cento delle autorità di sistema portuale devono essere dotate di servizi standard PCS, interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni interessate, conformi al regolamento UE n.1056/2020 e compatibili con la nuova piattaforma logistica digitale nazionale.
	M3C2-10	Riforma 2.2 – Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri	M	Entrata in vigore di un atto giuridico che prevede che le Autorità di Sistema Portuale siano dotate di servizi standard PCS interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Agricoltura sostenibile ed economia circolare

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) è impegnato nel raggiungimento di ambiziosi obiettivi PNRR, sostenendo l'uso delle fonti di energia rinnovabile e promuovendo l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane. Un passo importante è stato compiuto nella sesta rata con il raggiungimento del target M2C1-6 dell'investimento "Parco Agrisolare", che prevedeva l'identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 63,5 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento. Il target è stato raggiunto individuando beneficiari per un ammontare di risorse assegnate pari ad oltre il 64 per cento (per un totale di oltre 15.000 beneficiari) della dotazione complessiva, superando la quota del 63,5 per cento prevista dal target.
Il conseguimento della milestone M2C1-22, nell'ambito dell'Investimento 3.4 "Fondo per i Contratti di filiera", ha costituito un altro passo importante verso una migliore integrazione della filiera agroalimentare italiana. Il MASAF, ai fini del conseguimento della milestone M2C1-22, ha rendicontato l'accordo attuativo nel quale vengono stabiliti impegni e compiti in capo rispettivamente al Ministero e ad ISMEA.

Riduzione delle discariche abusive e digitalizzazione dei parchi nazionali

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha conseguito importanti risultati nell'ambito della sesta richiesta di pagamento per quanto riguarda la Riforma 1.2 "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti". Il programma nazionale per la gestione dei rifiuti mira a raggiungere elevati standard di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, adattando la rete di impianti necessari per una gestione integrata. L'obiettivo è minimizzare lo smaltimento finale, istituire sistemi di monitoraggio, evitare procedimenti di infrazione, affrontare il basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivare il conferimento in discarica e garantire coerenza con i programmi regionali sui rifiuti.

Il target M2C1-15 – Riduzione delle discariche abusive, che prevedeva la riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 11 è stato regolarmente conseguito. La Commissione europea a fine giugno 2024, rispetto alle 33 discariche irregolari, aveva già formalmente accolto complessivamente 22 richieste di espunzione dei siti di discarica dalla procedura di infrazione, riducendo la relativa sanzione (Tabella 6).

Inoltre, rispetto alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215, attesi i virtuosi risultati raggiunti è stato anticipato in sesta rata il conseguimento del target M2C1-16bis, la cui scadenza era prevista a dicembre 2024. Per questa seconda procedura di infrazione il target M2C1-16bis fissava l'obiettivo ad un massimo di 9 discariche non conformi. Al 31 dicembre 2023 tale obiettivo era già stato conseguito e superato. A tale data, infatti, tutte le discariche oggetto della procedura in parola risultavano già regolarizzate dalle autorità italiane (Regioni e Commissario unico per la bonifica delle discariche), ad eccezione delle tre seguenti: 1) Santa Assunta (Mosciano Sant'Angelo - Abruzzo); 2) Piano del Governo (Salandra - Basilicata); 3) Discariche E e F Caffaro (Torviscosa - Friuli-Venezia Giulia) (Tabella 7).

Tabella 6 – M2C1-15 - Discariche espunte dalla procedura di infrazione 2003/2077 (giugno 2024)

Numero	Regione	Comune /località
1	CALABRIA	SAN CALOGERO (VV) PAPALEO
2		TAVERNA (CZ) TORRAZZO
3		VERBICARO (CS) ACQUA DEI BAGNI
4		BELMONTE CALABRO (RC) MANCHE
5		MAGISANO (CZ) FINOIERI
6		LONGOBARDI (CS) TREMOLI TOSTO
7		SANGINETO (CS) TIMPA DI CIVITA
8		MORMANNO (CS) OMBRELE
9	CAMPANIA	SAN LUPO (BN) DEFENZOLA (U.T.A. di Napoli della P.C.M.)
10		TOCCO CAUDIO (BN) PAUDONE - DISC.COMUNALE
11		SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) PIANELLA NOCECCHIA
12	LAZIO	RIANO (RM) PIANA PERINA
13		TREVI (FR) FORNACE
14	PUGLIA	BINETTO (BA) PEZZE DI CAMPO
15		SANTERAMO IN COLLE (BA) MONTE FREDDO
16		LESINA (FG) PONTONE PONTONICCHIO
17		SANNICANDRO DI BARI (BA) PESCO ROSSO
18		SAN PIETRO VERNOTICO (BR) MARCIANDARE
19	SICILIA	CAMMARATA (AG) C/DA SAN MARTINO
20		PATERNO' (CT) CONTRADA PETULENTI
21		CERDA (PA) TERRITORIO DI SCIARA CDA CACCIONE
22	VENETO	VENEZIA MORANZANI B

Fonte: Elaborazione Struttura di Missione PNRR su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Tabella 7 – M2C1-16BIS - Discariche espunte dalla procedura di infrazione 2011/2215 (giugno 2024)

Numero	Regione	Comune /località
1	ABRUZZO	CAPESTRANO LOC "TIRASSEGNO"
2		CAPISTRELLO LOC "TRASOLERO"
3		CORFINIO LOC "CANNUCCE"
4		L'AQUILA LOC "PONTE DELLE GROTTE
5		CASTELVECCHIO CALVISIO LOC "TERMINE"
6		CAMPOTOSTO LOC "REPERDUSO"
7		CORFINIO LOC "CASE QUERCETO"
8		FRANCAVILLA "VALLE ANZUCA"
9		S. OMERO LOC "FICCADENTI"
10		CASTELLALTO LOC "COLLE COCCU"
11	BASILICATA	AVIGLIANO LOC. SERRA LE BRECCE
12		FERRANDINA LOC. VENITA
13		GENZANO DI LUCANIA LOC. MATINELLA
14		MATERA LOC. LA MARTELLA
15		TITO LOC. AIA DEI MONACI
16		LAURIA LOC. CARPINETO
17		MARATEA LOC. MONTESCURO
18		MOLITERNO LOC. TEMPA LA GUARELLA
19		RAPOLLA LOC. ALBERO IN PIANO
20		SANT'ANGELO LE FRATTE LOC. FARISI
21		CORLETO PERTICARA LOC. TEMPA MASONE
22		MARSICO NUOVO LOC. GALAINO
23		RIONERO IN VULTURE LOC. VENTARUOLO
24		SENISE - LOC. PALOMBARA
25		LATRONICO LOC. TORRE
26		POTENZA LOC. MONTEGROSSO – LOC PALLARETA (VASCA SCORIE)
27		SAN MAURO FORTE LOC. PRIATI
28		TITO LOC. VALLE DEL FORNO
29		ATELLA LOC. CAFARO
30		PESCOPAGANO LOC. DOMACCHIA
31		POTENZA LOC. MONTEGROSSO – LOC PALLARETA (VASCA BIOSTABILIZZATO)
32		ROCCANOVA LOC. SERRE
33	CAMPANIA	SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) LOC. SERRA PASTORE
34		MONTECORVINO PUGLIANO (SA) LOC. PARAPOTI
35	PUGLIA	CANOSA CO.BE.MA.
36		BISCEGLIE COGESER LOC LE PISCINELLE
37		TRANI IGEA SRL LOC. S. ELENA
38		ANDRIA D'ORIA G&C SNC LOC. LAMPAOLA
39		ANDRIA F.LLI ACQUAVIVA – LOC. SAN NICOLA LA GUARDIA
40	FVG	TRIVIGNANO CAVA ZOF
41		TORVISCOSA (UD) "LA VALLETTA" CAFFARO

Fonte: Elaborazione Struttura di Missione PNRR su dati del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica

Nell'ambito della tutela del territorio, l'Investimento 3.2 dedicato alla "Digitalizzazione dei parchi nazionali" prevede di stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. In questo contesto, nell'ambito della sesta rata è stato raggiunto il target M2C4-6, il quale prevedeva che almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette avesse sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con decorrenza dal 20 maggio 2024 gli applicativi informatici sono *on-line* e pienamente operativi. È possibile scaricare la *app* NaturaItalia dai principali *app store* e visitare il sito *web*[7]. Il target è stato conseguito per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100 per cento), quindi al di sopra del valore obiettivo previsto del 70 per cento.

Semplificazioni per le energie rinnovabili e rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Nell'ambito della Riforma 1 "Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore" della Missione 2, Componente 2, la milestone M2C2-6 richiedeva l'entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili *onshore* e *offshore*. La milestone è stata conseguita con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II), che ha avviato il processo normativo e regolatorio per la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti FER. Inoltre, il medesimo decreto legislativo n. 199/2021 ha esteso il periodo di svolgimento delle procedure competitive per l'accesso al meccanismo di incentivazione previsto dal decreto ministeriale 4 luglio 2019 (c.d. Decreto FER 1), che riguarda tecnologie mature come eolico e fotovoltaico. Il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato invece avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).
Anche il Ministero dell'interno (MINT) è titolare, nell'ambito della Missione 2 del PNRR, di una misura che contribuisce a perseguire gli obiettivi di transizione ecologica, incentrata sul rinnovo della flotta per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (M2C2 Investimento 4.4.3). L'investimento a cui tale milestone fa riferimento consiste nell'acquisto di almeno 3800 veicoli destinati ai Vigili del Fuoco (200 dei quali assegnati alle sedi aeroportuali), nonché nella realizzazione di 875 punti di ricarica installati nelle stazioni antincendio e almeno 3.000 punti di ricarica elettrica mobili.
Nella sesta rata è stato conseguito il target M2C2-31, che richiedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.
Al 30 giugno 2024, sono stati aggiudicati e contrattualizzati tutti i contratti necessari al raggiungimento del target per il rinnovo del parco veicoli e sono entrati in servizio 436 veicoli, pari all'11 per cento del target da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

Mobilità sostenibile e digitalizzazione della logistica

Per le infrastrutture ferroviarie ad alta velocità, nella sesta rata è stata conseguita la milestone M3C1-10 dell'Investimento 1.3 "Connessioni diagonali". L'investimento consiste nella costruzione di complessivi 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per i passeggeri e merci, sulle due linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. La milestone, che prevedeva l'aggiudicazione degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, è stata conseguita attraverso l'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare.

[7] Disponibile al seguente link: https://naturaitalia.mase.gov.it.

Inoltre, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha conseguito importanti obiettivi volti a rendere il sistema logistico nazionale più competitivo ed integrato, rafforzando la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni. Nella sesta rata è stata conseguita la Riforma 2.2 – "Istituzione di una piattaforma logistica nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri" la cui unica milestone (M3C2-10) richiedeva l'entrata in vigore dell'atto giuridico che garantisce l'interoperabilità dei *Port Community Systems* (PCS) con la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale (PLN). La milestone M3C2-10 è stata conseguita con il decreto-legge del 2 marzo 2024 n. 19, convertito, con modificazioni, con la legge 29 aprile 2024 n. 56 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2024, con cui è stato inserito l'art. 20-*bis* "Disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci'" all'interno del Capo V "Disposizioni urgenti in materia di digitalizzazione".
In parallelo, il target M3C2-5 dell'investimento 2.1 – "Digitalizzazione della catena logistica" prevedeva che almeno il 70 per cento delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) siano dotate di servizi *standard* PCS (*Port Community System*) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento (UE) 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica Nazionale). Il target M3C2-5 è stato raggiunto con tutte le AdSP che si sono dotate di servizi PCS "base" interoperabili con l'Agenzia delle Dogane e/o con le Capitanerie di Porto e compatibili con la PLN.

3.2.3 Missione 4

Nell'ambito delle misure della Missione 4 "Istruzione e ricerca", la sesta rata prevedeva una sola milestone, di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, relativa alla realizzazione e ristrutturazione di infrastrutture sportive.

Tabella 8 – Risultati della sesta rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
MIM	M4C1-8	Investimento 1.3: Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche	M	Aggiudicazione degli appalti per gli interventi di realizzazione e ristrutturazione di impianti sportivi e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Infrastrutture sportive per la nuova generazione

Nell'ambito dell'Investimento 1.3 relativo al Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche, la milestone M4C1-8 prevedeva l'aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione o riqualificazione di palestre o strutture sportive per almeno 230.400 metri quadri. Gli interventi andranno completati entro T2/2026, come previsto dalla milestone M4C1-22. Tali interventi sono di fondamentale importanza per colmare le carenze strutturali degli edifici scolastici che incidono sull'offerta formativa e rispondono inoltre all'obiettivo di ridurre i divari sul territorio nazionale.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie con decreto direttoriale n. 45 del 4 agosto 2022 sono risultati ammessi a finanziamento 444 interventi, di cui 298 su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. I progetti con accordo di concessione sono 438. Tutti gli interventi sono stati assoggettati al

rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli *standard* e degli obblighi da osservare, gli enti locali beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione.

3.2.4 Missioni 5 e 6

I risultati conseguiti nella sesta rata nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e coesione" consistono in tre milestone relative a tre riforme riguardanti, rispettivamente, la lotta al lavoro sommerso, le persone anziane non autosufficienti e il rafforzamento dell'autonomia delle persone con disabilità.

Per la Missione 6 "Salute" è stato conseguito un target relativo alle borse di studio per la formazione in medicina generale.

Tabella 9 – Risultati della sesta rata: Missione 5 e 6

Missioni 5 e 6				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	M5C1-9	Riforma 1.2 - Lavoro sommerso	M	Piano lavoro sommerso: Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia
	M5C2-4	Riforma 1.2 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	M	Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti
PCM - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità	M5C2-2	Riforma 1 - Legge quadro sulle disabilità	M	Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità
Ministero della Salute	M6C2-15	Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale	T	Sono assegnate ulteriori borse di studio per corsi specifici di medicina generale.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Mercato del lavoro e autonomia per persone con disabilità

Per conseguire la milestone M5C1-9 sono state attuate cinque linee di intervento previste dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e dalla tabella di marcia per prevenire e contrastare il lavoro sommerso e migliorare le condizioni dei lavoratori. Sono state adottate, in particolare:

1. misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
2. misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare attraverso il miglioramento del regime sanzionatorio e attraverso l'introduzione di strumenti di *compliance* e di incentivi alla regolarizzazione;
3. una campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
4. una struttura di governance volta ad assicurare un'efficace attuazione delle azioni;
5. misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

In tema di disabilità, la milestone M5C2-2 prevedeva l'adozione dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. Il traguardo è stato raggiunto grazie al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 maggio 2024), riguardante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il suddetto decreto contribuisce al rafforzamento dell'offerta di servizi sociali, semplifica l'accesso ai servizi sociosanitari, riforma le procedure di accertamento della disabilità, e promuove progetti di vita indipendente, nonché il lavoro di *team* di esperti che possano supportare persone con disabilità mediante la valutazione multidimensionale.

Per le persone anziane non autosufficienti, la milestone M5C2-4 prevedeva l'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dalla relativa legge quadro per rafforzare gli interventi di sostegno. Il traguardo è stato conseguito con la pubblicazione in G.U. il 18 marzo 2024 del decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli artt. 3, 4 e 5 della l. 23 marzo 2023, n. 33". Il testo introduce misure specifiche per prevenire la fragilità delle persone anziane e per favorire la salute e l'invecchiamento attivo, nonché strumenti di sanità preventiva e misure volte a contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali. In particolare, tra gli altri, sono previsti interventi tesi a promuovere: la deistituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti; la domiciliarità mediante percorsi di cura e assistenza presso i servizi del territorio, a domicilio e nei centri residenziali e semiresidenziali mediante i c.d. Punti Unici di Accesso (PUA), la valutazione multidimensionale unificata e la definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI); l'istituzione in via sperimentale, dal 1°gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, di una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS.

Formazione del personale sanitario in materia di medicina generale

Nell'ottica di rafforzare la formazione specifica in medicina generale, è stato raggiunto entro le tempistiche previste il target M6C2-15, afferente al sub-Investimento 2.2.1: "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale". Il target, fissato per giugno 2024, prevedeva l'assegnazione di ulteriori 900 borse di studio per la formazione in medicina generale relative al ciclo formativo 2023-2026, da aggiungersi alle 1.800 borse già precedentemente predisposte e assegnate nel 2023 (M6C2-14) per i cicli formativi 2021-2024 e 2022-2025, per un totale di 2.700 borse studio a valere su risorse PNRR.

3.2.5 Missione 7

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 7 (6 milestone), che mirano a rafforzare le reti di distribuzione e di trasmissione - comprese quelle del gas - accelerare la produzione di energia rinnovabile, ridurre la domanda di energia, aumentare l'efficienza energetica, creare le competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato e promuovere le catene del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili, sono riportati in Tabella 10.

Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 7

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M7-9	Riforma 5 – Piano Nuove Competenze Transizioni	M	Adozione del piano e della tabella di marcia
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-32	Investimento 12 – Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-35	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	M	Adozione e aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA)
	M7-36	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	M	Aggiudicazione dei contratti
	M7-38	Investimento 14 – Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	M	Aggiudicazione dei contratti

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-40	Investimento 15: Transizione 5.0	M	Entrata in vigore dell'atto giuridico che stabilisce i criteri degli interventi ammissibili

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Creazione di competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato

Un traguardo significativo è stato raggiunto in materia di creazione di competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) con il conseguimento della milestone M7-9 - Riforma 5: "*Piano Nuove Competenze Transizioni*". Sono stati infatti adottati il Piano Nuove Competenze-Transizioni e la relativa tabella di marcia per l'attuazione, previsti nel Decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze del 30 marzo 2024.
In sinergia con la complessiva riforma delle politiche attive del lavoro (il Programma GOL), il Piano introduce meccanismi stabili di contrasto al fenomeno del disallineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro (*skills mismatch*), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra cui quello *green*. All'interno del Piano sono definiti alcuni principi generali da sviluppare e declinare normativamente a livello regionale in materia di:

- maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa;
- migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle microcredenziali;
- sviluppo di sistemi di analisi *ex ante* del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

La tabella di marcia, invece, contiene il cronoprogramma delle attività da realizzare.

L'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni consentirà la realizzazione del progetto pilota collegato (M7I10 "Crescere green"), i cui esiti informeranno le leggi regionali da adottarsi entro il 30 settembre 2025, coerentemente con le traiettorie programmatiche tracciate dal Piano stesso.

Promozione delle catene del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili

Per quanto attiene alla promozione delle catene del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili, nella sesta rata il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha conseguito la milestone M7-32 relativa all'Investimento 12: "Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni".

La milestone è stata conseguita con l'entrata in vigore dell'accordo attuativo sottoscritto tra la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Invitalia S.p.A. in data 28 marzo 2024, aggiornato in data 20 novembre 2024, volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere gli investimenti nella catena di

approvvigionamento per la produzione di parchi autobus a zero emissioni (elettrici a batteria, a celle a combustibile a idrogeno o a combustione interna a idrogeno).

L'Accordo attuativo è stato sottoscritto in conformità con quanto stabilito dall'allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio europeo.

Rafforzamento reti di distribuzione e di trasmissione

In materia di rafforzamento delle reti di distribuzione e di trasmissione, comprese quelle del gas, nazionali e transfrontaliere, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha conseguito importanti risultati.
Con riferimento all'Investimento 13: "Linea Adriatica Fase 1 – Stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)", finalizzato a migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, la milestone M7-35 relativa all'adozione e all'aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA), è stata positivamente conseguita; in particolare, la Regione Emilia-Romagna, alla luce della metodologia definita dal MASE, ha stabilito gli obiettivi specifici di conservazione dei siti Natura 2000 localizzati sul territorio regionale, con deliberazione di giunta regionale n. 475 del 18 marzo 2024 e con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 24 giugno 2024. Con nota del 13 settembre 2024, la Regione ha confermato che la VIncA già adottata in relazione al progetto Linea Adriatica è in linea con i nuovi obiettivi sito-specifici, a tal fine allegando una specifica scheda istruttoria di sintesi.

Si evidenzia che la milestone riguarda soltanto il gasdotto Sestino-Minerbio che incide sul territorio dell'Emilia-Romagna, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VIncA.

Nell'ambito del medesimo Investimento, la milestone M7-36 è stata conseguita con la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione.

Nello specifico:

- con riferimento alla centrale di compressione di Sulmona, l'aggiudicazione della procedura di gara relativa alla fornitura con posa in opera di 3 turbocompressori da 11 MW è stata notificata in data 24 gennaio 2024 e l'aggiudicazione della procedura di gara relativa ai lavori di costruzione della centrale è stata finalizzata in data 25 maggio 2024;

- con riferimento al gasdotto Sestino-Minerbio tutti i 7 lotti per la costruzione del gasdotto sono stati aggiudicati tra ottobre 2023 e marzo 2024.

L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo, relativi all'Investimento 13: "Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio" tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A, è stato firmato in data 1° luglio 2024.

Per quanto riguarda l'Investimento 14: "Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas", che consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura del gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio e in particolare nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella centrale di compressione di Poggio Renatico, la milestone M7-38 è stata conseguita con la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al potenziamento della centrale di compressione di Poggio Renatico entro le tempistiche previste. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione. Tutte le gare di riferimento per la realizzazione dell'opera sono state aggiudicate tra novembre 2022 e maggio 2024. L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo

relativi all'Investimento 14: "Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas" tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A, è stato firmato in data 1° luglio 2024.

Riduzione della domanda di energia, aumento dell'efficienza energetica e accelerazione della produzione di energia rinnovabile

Un altro importante traguardo è stato raggiunto dal MIMIT negli ambiti di riduzione della domanda di energia, aumento dell'efficienza energetica e accelerazione della produzione di energia rinnovabile, grazie al conseguimento della milestone M7-40 relativa all'Investimento 15: "Transizione 5.0", che prevede l'entrata in vigore della norma di legge che istituisce la misura.

La norma prevista dalla milestone ha istituito il Piano Transizione 5.0 attraverso l'articolo 38 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". Il citato articolo ha individuato i criteri di ammissibilità per gli investimenti, specialmente in termini di risparmi energetici minimi, necessari ad ottenere gli 0,4 MTOE di riduzione dei consumi energetici finali previsti dal target M7-42 (T2-2026), e il tetto massimo di spesa della misura, pari all'importo ad essa assegnato (6,3 miliardi di euro), con l'obiettivo di favorire la trasformazione dei processi produttivi delle imprese, rispondendo alle sfide poste dalle transizioni gemelle, digitale ed energetica.

3.3 La rendicontazione e il pagamento

L'Italia ha presentato la sesta richiesta di pagamento il 28 giugno 2024, rispettando i tempi definiti dal PNRR. La Commissione europea ha quindi effettuato i controlli necessari per la valutazione del raggiungimento dei risultati. Per 4 target, che comportavano un elevato numero di unità rendicontate, la Commissione europea ha effettuato controlli a campione *(sampling).*

Il 26 novembre 2024 la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul conseguimento dei 39 milestone e target della sesta rata, corrispondenti a 8,7 miliardi di euro. Il 23 dicembre 2024 è pervenuto all'Italia il pagamento degli 8,7 miliardi di euro corrispondenti alla sesta rata.

Capitolo 4
La richiesta di pagamento della settima rata

4.1 Una visione d'insieme

Per la settima richiesta di pagamento il PNRR prevede il conseguimento di 67 risultati. Si tratta, in particolare, di 32 target e 35 milestone, per un importo complessivo di 18,3 miliardi di euro al netto del prefinanziamento.

Le misure della settima rata coinvolgono sedici Amministrazioni titolari e includono investimenti e riforme strategiche per la modernizzazione e la crescita del Paese. 8 investimenti (di cui 3 sub investimenti) e 2 riforme, non avendo obiettivi nelle rate successive, hanno trovato completamento con il conseguimento del risultato previsto nella settima rata.

Tra gli investimenti più rilevanti, si segnalano il potenziamento delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica (SA.CO.I.3 e *Tyrrhenian Link*), il rinnovo della flotta di autobus e treni a emissioni zero per il trasporto regionale e metropolitano, la riqualificazione di stazioni ferroviarie, il rafforzamento della cybersicurezza, i collegamenti a banda ultra-larga di 21 isole minori, gli investimenti per la gestione più efficiente delle risorse idriche, l'assegnazione delle risorse ai progetti inerenti lo sviluppo dell'agro-voltaico, il raggiungimento del primo obiettivo di potenziamento della rete *smart grid* e la messa a dimora di 4,5 milioni di alberi nelle aree delle città metropolitane. Nella settima rata sono stati inoltre effettuati importanti interventi per il diritto allo studio e per sostenere l'attività di ricerca delle nuove generazioni, con l'assegnazione di 55.000 borse di studio universitarie per studenti meritevoli e meno abbienti, 7.200 borse di dottorato nei settori della ricerca, della pubblica amministrazione e della cultura e 6.000 borse per i dottorati innovativi co-finanziati dalle imprese. Nell'ambito della salute, sono state attivate 480 Centrali Operative Territoriali per migliorare i servizi sanitari di prossimità. Inoltre, sono stati avviati gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie, stradali e urbanistiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e la riduzione dei divari territoriali.

Sul piano normativo, la settima rata ha portato all'adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 16 dicembre 2024, n. 193), a ulteriori misure per accelerare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, alla revisione della disciplina del *project financing*, a interventi legislativi per promuovere le fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi di REPowerEU e a nuove disposizioni sul servizio civile universale volte a incentivare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti SCU. Sono state inoltre adottate numerose misure per accompagnare il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti e di digitalizzazione del sistema dei contratti pubblici.

Il 30 dicembre 2024, effettuata la rendicontazione relativa al conseguimento dei 67 risultati, l'Italia ha trasmesso alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima rata. Come per le richieste precedenti, il versamento della rata sarà subordinato all'esito positivo della valutazione europea sulle milestone e i target previsti. Il processo di valutazione è in corso. Per 19 target e 2 milestone che coinvolgono un elevato numero di unità rendicontate sono previsti controlli a campione (*sampling*) da parte della Commissione europea.

4.2 Gli obiettivi della settima rata per Missione

Nel seguito si riporta una descrizione dettagliata dei traguardi e degli obiettivi, organizzati per Missione e Amministrazione titolare, nonché delle azioni intraprese per il loro conseguimento.

4.2.1 Missione 1

Per la Missione 1 del PNRR su "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 20 milestone e 11 target, per un totale di 31 risultati. Sono coinvolte otto Amministrazioni titolari (MEF, MIMIT, MITUR, MG, PCM-DFP, PCM-DTD, PCM-SG e MIT). Oltre a numerosi investimenti, in particolare negli ambiti di competenza del MIMIT e di DTD, tra le misure interessate dalla settima rata vi sono cinque delle principali riforme trasversali del Piano (ritardi di pagamento, pubblica amministrazione, giustizia civile, contratti pubblici, concorrenza).

Tabella 11 – Risultati della settima rata: Missione 1

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72ter	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Milestone	Incremento delle risorse umane assegnate ai pagamenti
	M1C1-72quater	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Milestone	Adozione del Piano di audit
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-30	Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	Milestone	Firma dell'implementing agreement con Invitalia S.p.A.
	M1C2-31	Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	Milestone	Trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.
Ministero del Turismo	M1C3-27	Investimento 4.3 Caput Mundi	Target	Almeno 100 siti con S.A.L. pari o superiore al 50 per cento
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica	MM1C1-60	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	Milestone	Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero della Giustizia	M1C1-43	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	Milestone	Ridurre del 95 per cento il numero di cause pendenti nel 2019 da più di tre anni (337.740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado).
	M1C1-44	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	Milestone	Ridurre del 95 per cento il numero di cause pendenti nel 2019 da più di due anni (98.371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado).
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-17	Investimento 1.1: Infrastruttura digitale	Target	Almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende Ospedaliere dovranno migrare almeno un servizio al Polo Strategico Nazionale
	M1C1-18	Investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale di dati digitali	Target	400 API nella piattaforma nazionale di dati digitali
	M1C1-19	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Target	Almeno 50 interventi di potenziamento delle strutture di sicurezza nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)
	M1C1-20	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Milestone	Piena diffusione dei servizi nazionali di cibersicurezza: attivazione CERT, interconnessione con CSIRT e ISAC e integrazione di almeno 5 SOC con l'HyperSOC
	M1C1-21	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Milestone	Almeno 10 laboratori di screening e certificazione della cybersecurity e 2 Centri di valutazione
	M1C1-22	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Milestone	Piena operatività dell'unità centrale di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con almeno 30 ispezioni completate
	M1C1-139	Investimento 1.2 - Abilitazione cloud per la PA locale	Target	Abilitazione cloud per la Pubblica Amministrazione locale con la migrazione di almeno 4.083 amministrazioni locali
	M1C1-140	Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali	Target	Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali con l'adesione delle amministrazioni ad un modello comune
	M1C1-141	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure del Ministero della Difesa
	M1C1-142	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Digitalizzazione di 750.000 certificati del Ministero della Difesa

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-143	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Finalizzazione di 4 applicazioni a missione critica e migrazione di 11 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'Infrastruttura (S.C.I.P.I.O.)
	M1C2-19	Investimento 3: Connessioni Internet veloci (Ultra-Broadband e 5G)	Target	Almeno 18 isole minori dotate di connettività a banda ultralarga
Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato Generale	M1C1-73ter	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Milestone	Incentivi alla qualificazione e alla professionalizzazione delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-73quinquies	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di contratti pubblici	Milestone	Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche in materia di project financing
	M1C1-84bis	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Milestone	Misure volte a velocizzare le decisioni nell'aggiudicazione degli appalti delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-98	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Target	Ulteriori 20.000 unità formate attraverso la strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C2-11	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della legge annuale per il mercato e la concorrenza
	M1C2-12	Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della normativa secondaria (se necessaria) per l'efficace attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M1C1 – 75bis	Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement	Milestone	Deve essere istituita una funzione di sostegno agli appalti nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. La funzione di sostegno agli appalti consentirà alle stazioni appaltanti di soddisfare i requisiti di cui all'allegato II.4 del codice dei contratti pubblici e le accompagnerà nel processo di eProcurement mediante il sostegno all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1-72ter e M1C1-72 quater (Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie)

La Riforma 1.11, relativa alla riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, rimane centrale nell'ambito della settima richiesta di pagamento, dato il suo rilievo per assicurare la conformità delle condotte delle amministrazioni al diritto europeo e le sue implicazioni trasversali per le imprese e per l'efficiente gestione amministrativa.

In questo contesto, la milestone M1C1-72*ter*, andando ad integrare le azioni già adottate nel 2024, richiede l'entrata in vigore di misure normative volte ad aumentare risorse umane che si occupano dei pagamenti, tenendo conto delle specifiche esigenze organizzative, nei Ministeri, nelle altre amministrazioni centrali e nelle amministrazioni locali.

Per il Ministero della Giustizia, tenendo conto di specifiche criticità, l'articolo 4 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, ha previsto l'assunzione di 250 unità di personale da destinare alle sedi del Ministero, ripartiti in 61 funzionari e 189 assistenti, per rafforzare le capacità amministrative e contabili degli uffici centrali e territoriali dell'amministrazione.

Per le altre amministrazioni, con l'articolo 6-*sexies* del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze un fondo finalizzato a consentire l'assunzione di personale, con contratto a tempo determinato e in servizio fino al massimo al 31 dicembre 2026, da destinare ai pagamenti presso gli enti individuati ai sensi dell'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024. Si tratta in particolare:

- dei Ministeri che presentino un indicatore di tempo medio di ritardo positivo, calcolato ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- dei comuni sopra i 60.000 abitanti, delle Città metropolitane, delle Province e degli altri enti locali a queste assimilabili (e.g., i liberi consorzi comunali in Sicilia) che presentino un indicatore di tempo medio di ritardo, calcolato ai sensi della legge n. 145/2018, superiore a 10 giorni.

Contestualmente, l'articolo 6-*sexies* del citato decreto ha novellato l'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024, introducendo i commi 9-*bis* e 9-*ter* i quali prevedono l'implementazione da parte dei comuni fino a 60.000 abitanti con un indicatore di ritardo nei pagamenti superiore a 10 giorni, di attività analoghe a quelle previste per gli enti soggetti al monitoraggio da parte del Tavolo tecnico. La vigilanza su tali piani è stata affidata ai competenti organi di controllo di regolarità amministrativo-contabile.

La milestone M1C1-72*quater* ha previsto l'adozione di un Piano straordinario di audit sulle pubbliche amministrazioni e autorità sanitarie che presentano tempi di pagamento o di ritardo non in linea con la normativa vigente (il Piano di audit non riguarda le Regioni per coerenza con il dettato costituzionale). Gli audit saranno condotti dagli ispettori dell'Ispettorato Generale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica (IGESIFIP) della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Piano di audit è stato adottato il 15 novembre 2024 con determina del Ragioniere Generale dello Stato, prevedendo ispezioni su un campione di 135 enti, ripartiti tra amministrazioni centrali, amministrazioni sanitarie ed enti locali con popolazione tra i 15.000 e i 60.000 abitanti. Per questi ultimi, l'indicatore relativo alla dimensione della popolazione è stato scelto per rendere l'azione di IGESIFIP complementare a quella del Tavolo tecnico per i pagamenti degli enti locali creato ai sensi dell'articolo 40, commi 7 e ss., del decreto-legge n. 19/2024, il quale è intervenuto sugli enti locali con popolazione superiore ai 60.000 abitanti che presentavano un indicatore di tempo medio di ritardo pari a 10 giorni o superiore. L'attuazione del Piano di audit è iniziata immediatamente, anche in vista dell'adozione del rapporto conclusivo previsto dalla milestone M1C1- 72*sixies* entro dicembre 2025.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M1C2-30 (Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche)

La misura, introdotta con il capitolo REPowerEU, prevede investimenti nelle c.d. filiere produttive *Net Zero*, così come anche individuate dai rilevanti atti legislativi europei in materia (*Net Zero Industry Act*) e nelle filiere produttive strategiche italiane.

La milestone nella settima rata prevede la firma di un *implementing agreement* con il soggetto attuatore della Misura, Invitalia, il quale è stato concluso entro la scadenza prevista. L'accordo disciplina la gestione della *facility* e il riparto di competenze tra l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT, e il soggetto gestore, Invitalia, il quale, come previsto dalla CID, nelle scelte afferenti all'Investimento agisce in piena autonomia rispetto agli indirizzi politici governativi.

M1C2-31 (Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche).

La milestone prevede il trasferimento al soggetto gestore, Invitalia, dei fondi assegnati alla *facility*. I fondi oggetto del trasferimento sono pari a 2,5 miliardi di euro, cioè l'intera dotazione della misura.

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

M1C1-17 (Investimento 1.1: Infrastruttura digitale)

In seguito al completamento dell'infrastruttura Polo Strategico Nazionale (M1C1-3, T4/2022), il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ha pubblicato 5 avvisi pubblici (di cui due a costi reali e tre a *lump sum*) per finanziare la migrazione delle amministrazioni centrali e delle ASL e Aziende Ospedaliere verso il PSN[8]. Sono risultati ammessi a finanziamento 320 enti, per un totale di risorse allocate di quasi 400 milioni di euro; 273 enti hanno stipulato contratti per realizzare la migrazione. Già alla data del 27 settembre 2024 si registrava la migrazione al PSN di almeno un servizio da parte di 206 enti, di cui 116 riconducibili alle pubbliche amministrazioni centrali e 90 ad ASL/AO. Come gli altri obiettivi degli investimenti di DTD, questo obiettivo contribuisce al tagging digitale del PNRR al 100 per cento.

M1C1-18 (Investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale di dati digitali)

L'Investimento 1.3.1 riguarda la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), ossia l'infrastruttura digitale per l'interoperabilità. La PDND assume un ruolo centrale nella trasformazione digitale della PA, poiché consente una maggiore efficienza delle amministrazioni e un miglioramento dei servizi a cittadini e imprese, consentendo tra l'altro l'applicazione concreta del principio del "*once only*". L'importanza dell'investimento è confermata dalla presenza sulla Piattaforma di più di 7.500 enti tra pubbliche amministrazioni centrali e locali, gestori di servizi pubblici, stazioni appaltanti ed enti privati.

Il target da conseguire nella settima rata richiedeva la pubblicazione e integrazione con la PDND di almeno 400 API (*Application Programming Interfaces*). Al fine di promuovere l'esposizione di API nella

[8] Il processo di migrazione è un processo complesso che prevede, successivamente alla stipula del contratto con il PSN da parte degli enti finanziati dagli Avvisi, le fasi di Analisi, Set-up, Migrazione e Collaudo, a seguito del quale viene effettuato il processo di asseverazione che attesta l'avvenuta migrazione.

Piattaforma sono stati pubblicati quattro avvisi pubblici. La scelta delle Amministrazioni con cui attivare accordi è stata pianificata in base ai settori prioritari identificati e considerati nella mappatura delle amministrazioni di competenza. Per quanto riguarda le PA centrali, sono stati stipulati e attivati accordi, che prevedono piani operativi, con ANAC, INPS, ISTAT, MIT-DGMOT, AGID, MIM, Agenzia delle Entrate, MLPS, ISPRA, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, Agenzia del Demanio, PagoPA e Istituto Poligrafico Zecca dello Stato. Inoltre, sono in corso di istruttoria accordi riguardanti: il potenziamento dell'interoperabilità del SINFI con il MIMIT, l'interoperabilità servizi del Portale inPA con il DFP, l'interoperabilità delle banche dati del Ministero di Giustizia, l'interoperabilità per la PCM per la Gestione Accessi e accreditamento visitatori su *IT-Wallet*. Infine, è in corso di elaborazione un ulteriore Avviso finalizzato a popolare l'*IT -Wallet*, attraverso API erogate dagli enti tramite PDND, per la messa a disposizione di nuovi servizi per i cittadini.

Sulla PDND risultano pubblicate oltre 7.000 API. Alla fine di ottobre 2024 erano presenti sulla piattaforma 3.482 API sugli ambiti rilevanti per il target, a fronte delle 400 previste da M1C1-18. Il target, quindi, è stato raggiunto e superato in anticipo. L'obiettivo contribuisce al tagging digitale del PNRR al 100 per cento.

M1C1-19 – M1C1-20 - M1C1-21 (Investimento 1.5: Sicurezza informatica)

Dal momento che non può esserci transizione digitale senza adeguata sicurezza e resilienza agli attacchi *cyber*, il PNRR ha previsto un importante investimento finalizzato alla sicurezza informatica.

L'Investimento 1.5, avviato con quattro milestone e un target valutati positivamente nella terza rata, si conclude a fine 2024 con il raggiungimento di tre milestone e un target. L'obiettivo generale è quello di rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi *cyber*, tra cui in particolare quelli derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e della direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttive NIS 1 e NIS 2), nonché tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e audit continuo del rischio, assicurando una transizione digitale *cyber* resiliente della PA e del tessuto produttivo.

L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (ACN), che è il Centro nazionale di coordinamento (NCC-IT) per l'Italia in corrispondenza alle attività del Centro europeo di competenza per la cybersicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca (ECCC), ha il compito a livello nazionale di sostenere le capacità, i mezzi e le competenze tecnologiche in materia di cybersicurezza ed aumentare la competitività globale dell'industria cyber, garantendo standard elevati e trasformando la cybersicurezza in un vantaggio competitivo per altri settori industriali.

Nella settima rata, il target M1C1-19 richiedeva "almeno 50 interventi" di potenziamento *cyber* entro dicembre 2024" partendo dalla baseline di 7 interventi di potenziamento *cyber* raggiunti con il target della M1C1-9. L'obiettivo è stato raggiunto con la realizzazione di ulteriori 55 interventi, per un totale di 62 complessivi. Tutti gli interventi, in coerenza con le condizionalità previste dal Target, impattano i settori individuati dalla normativa NIS e PSNC. Per la realizzazione degli interventi, ACN ha espletato quattro procedure selettive, mediante la pubblicazione di avvisi pubblici volti al finanziamento di proposte progettuali finalizzate al potenziamento del livello di maturità della gestione del rischio *cyber* della Pubblica Amministrazione, centrale e locale.

Partendo dalla milestone M1C1-6, è stato raggiunto il dispiego integrale dei servizi *cyber* nazionali che ha assicurato il raggiungimento della milestone M1C1-20 tramite il completamento dei sistemi informatici e informativi abilitanti e quindi la loro pubblicazione e piena attivazione verso la c.d. *constituency*, ossia l'insieme delle organizzazioni pubbliche e private nazionali verso cui l'ACN ha il mandato di fornire i servizi *cyber* nazionali che sono stati attivati:

1. *HyperSOC*, con 4 centri operativi per la sicurezza (SOC) integrati, ovvero un sistema integrato per la protezione degli asset strategici nazionali che fornisce alla c.d. *constituency* servizi a supporto del loro potenziamento delle capacità di monitoraggio e analisi di eventi di sicurezza;
2. la rete di CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) nazionale, ovvero un sistema integrato per la risposta a minacce, incidenti e crisi cyber nazionali. Questa si compone del CSIRT Italia (ovvero il Team Italiano di risposta agli incidenti informatici) e la rete di CERT (*Computer Emergency Response Teams*) a supporto della *constituency* nazionale nella gestione di minacce informatiche che svolge attività di natura proattiva, orientate a prevenire l'insorgenza di situazioni di rischio cibernetico, e di natura reattiva, ovvero di risposta agli incidenti di sicurezza di natura cibernetica.
3. il centro nazionale di condivisione e analisi delle informazioni, ISAC Italia, ovvero la piattaforma di gestione del rischio nazionale che consente il servizio di condivisione e analisi, integrato anche con gestione del rischio *cyber*, che fornisce alla *constituency* sia informazioni strategiche e operative di alto valore aggiunto, che analisi specialistiche su *cyber threat intelligence* e analisi settoriali derivanti dalle attività di protezione e risposta di cui ai punti precedenti.

Partendo dalla milestone M1C1-7, nella quale è stata avviata la rete dei laboratori di *screening* e certificazione della cybersecurity con la costituzione del primo laboratorio realizzato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la milestone M1C1-21 è stata raggiunta con l'attivazione di un numero complessivo di 10 laboratori di scrutinio tecnologico e di 2 centri di valutazione (CV) del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa.

In continuità con la milestone M1C1-8, con la quale è stata realizzata l'attivazione presso l'ACN di un'unità centrale ispettiva di audit, con la milestone M1C1-22 è stata raggiunta la piena operatività dell'unità di audit, che ha consentito di completare le 30 ispezioni previste nell'ambito del PSNC e della NIS.

M1C1-139 (Investimento 1.2 - Abilitazione cloud per la PA locale)

Al fine di favorire la migrazione delle Pubbliche Amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha pubblicato, tramite la Piattaforma PAdigitale2026, 9 Avvisi pubblici destinati a Comuni, scuole e ASL (3 rivolti ai Comuni, 4 rivolti alle scuole, 1 rivolto alle ASL), di cui 4 pubblicati in seguito alla consuntivazione della precedente milestone M1C1-125, oltre ad un Avviso destinato alle ASL/AO a valere sugli investimenti 1.1 e 1.2 (c.d. Avviso multi misura). Attraverso le citate procedure di selezione, alla data del 26 settembre 2024, considerando le rinunce intervenute, risultano finanziati oltre 12.000 piani di migrazione per un totale di 823.004 euro. Sono considerati anche 60 piani di migrazione di ASL/AO finanziati con il citato Avviso multi-misura esclusivamente a valere sull'Investimento 1.2. A seguito del completamento dei progetti da parte dei soggetti attuatori, alla data del 26 settembre 2024 risultavano 4.315 enti che hanno completato le attività e superato l'asseverazione tecnica, consentendo di raggiungere e superare il target M1C1-139, che richiedeva la migrazione di 4.083 enti.

M1C1-140 (Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali)

L'investimento è volto a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo. Per favorire l'adesione al modello comune di siti *web*/servizi di Scuole e Comuni, sono stati progettati e pubblicati i modelli di siti *web* "Comuni" e "Scuole". Per favorire l'adesione delle PA, il Dipartimento ha pubblicato sei Avvisi pubblici rivolti a queste amministrazioni che sono state

accompagnate con molteplici azioni di affiancamento e formazione. Sono stati svolti diversi webinar e approfondimenti con l'ANCI e con le ANCI regionali. La Misura ha riscosso nel tempo un successo talmente elevato da determinare la decisione di aumentare il budget di 200 milioni di euro rispetto all'importo originariamente previsto.

Il target M1C1-140 che richiedeva l'adesione ai modelli di siti *web* e servizi da parte del 40 per cento delle amministrazioni è stato raggiunto e superato dal momento che risulta l'adesione di 13.166 enti, che rappresentano il 46,49 per cento del totale degli enti target.

M1C1-141 - M1C1-142 - M1C1-143 (Investimento 16.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa)

L'investimento relativo alla digitalizzazione del Ministero della Difesa, che si conclude con questi target, prevede il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne), il rilascio a tutta l'amministrazione Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, *smart card logon* e marca temporale) e la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma open source.

A partire dalle quattro procedure digitalizzate di *baseline* e dalle undici ulteriori procedure digitalizzate nell'ambito del target M1C1-135 consuntivato a dicembre 2023, il target M1C1-141 prevede la digitalizzazione, revisione e automazione di ulteriori cinque procedure, per un totale di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti).
Sono coinvolti i seguenti ambiti:

1. CELIO, in materia di salute;
2. ISTITUTO MEDICINA AEROSPAZIALE (IMAS), in materia di salute;
3. Articolazioni Sanità Militare (GDSI e CMO) in materia di salute;
4. CONTENZIOSO, in materia di reclutamento e occupazione;
5. ISTANZE (Portale delle istanze - URP online), in materia di occupazione.

Il target M1C1-142, partendo da una base di 450.000 certificati già digitalizzati (di cui al target M1C1-136 conseguito entro la scadenza di dicembre 2023), prevede la digitalizzazione di ulteriori 300.000 certificati, per un totale di 750.000 certificati emessi dal Ministero della Difesa e in esecuzione su un'apposita infrastruttura che deve essere integrata da un sito di *disaster recovery*. Alla data del 30 novembre 2024 risultavano emessi 326.719 certificati digitali, superando l'obiettivo previsto.

Per il target M1C1-143 il Ministero della Difesa ha provveduto a migrare nell'infrastruttura SCIPIO (*Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness*), oltre a 4 applicazioni *mission critical,* 15 applicazioni *non mission critical* (di cui 10 oggetto del precedente target M1-C1-138) rispetto alle 15 previste dall'obiettivo. Tale migrazione comprende l'implementazione dell'ambiente *hardware* e l'installazione di componenti *middleware* e *software open source*. Le cinque applicazioni non critiche migrate per il target M1C1-143 sono:

1. SILDIFESA;
2. Registro Automobilistico Difesa;
3. Sistema Informativo Ordinariato Militare;
4. Sistema Informativo per la Gestione dei Nulla Osta di Sicurezza della Difesa (GeNOS);
5. Building 4.0.

M1C2-19 (Investimento 3: Connessioni Internet veloci (Ultra-Broadband e 5G)

Nell'ambito del più ampio investimento relativo alla connettività in banda ultra-larga, con la settima rata si è concluso il sub-investimento relativo alle "Isole Minori". Il target M1C2-19 richiedeva di fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di adeguati collegamenti con il continente, riducendo così il divario territoriale.

A tal fine sono state realizzate tutte le sotto-tratte marine (21) e tutte le sotto-tratte terrestri (42) per collegare 21 isole, tre in più rispetto a quanto previsto dal target (v. Tabella 12). Tali isole sono state dotate del *backhaul* ottico che consente la connettività a banda ultra-larga, in modo che gli operatori di telecomunicazioni possano offrire servizi digitali moderni ed avanzati per imprese, cittadini e PA locali, tramite la diffusione capillare dei servizi a banda ultra-larga e di connettività mobile, compresa l'implementazione della tecnologia 5G.

Infratel ha pubblicato, sentita AGCOM, l'offerta economica all'ingrosso per i collegamenti.

L'investimento contribuisce al sostegno alla transizione digitale con un coefficiente del 100 per cento e alla quota Sud nella misura dell'82 per cento.

Tabella 12 - Isole Minori collegate con connettività a banda ultra-larga

Regione	Isole Minori
Toscana	Capraia
Sicilia	Levanzo
	Marettimo
	Vulcano
	Lipari
	Salina
	Filicudi
	Alicudi
	Panarea
	Stromboli
	Pantelleria
	Linosa
	Lampedusa
	Ustica
Lazio	Ponza
	Ventotene
	Santo Stefano
Sardegna	San Pietro
	Asinara
Puglia	San Nicola
	San Domino

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Ministero del Turismo

M1C3-27 (Investimento 4.3: Caput Mundi)

L'investimento Caput Mundi prevede la riqualificazione di un ampio numero di siti culturali e turistici a Roma e nel Lazio. Il target da raggiungere entro la settima rata richiedeva il raggiungimento di uno stato di avanzamento lavori (SAL) pari al 50 per cento su almeno 100 dei siti oggetto della misura. Gli interventi hanno previsto il restauro, anche conservativo, di varie opere e monumenti.

Il Ministero del Turismo ha rendicontato 109 interventi, a valere su 103 siti, per i quali è stata fornita anzitutto una dichiarazione del Commissario straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 che attesta il raggiungimento del citato livello di SAL sui siti rendicontati, unitamente alle attestazioni dei RUP relative a ciascun sito e ciascun intervento. I documenti amministrativi che attestano lo stato di avanzamento lavori su ciascun intervento e, di conseguenza, sui rispettivi siti, per ragioni procedurali hanno dovuto necessariamente attendere la fine dell'anno per venir prodotti.

Tabella 13 - Interventi della misura Caput Mundi rendicontati per il target M1C3-27 (T4/2024)

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Parco del Colle Oppio Terme di Tito e Traiano - Riqualificazione dell'area verde	Rettoria S. Maria Immacolata all'Esquilino: interventi di revisione delle coperture	Torre e casale del Quadrato: riqualificazione e restauro
Muro di fondo Foro di Augusto - Restauro e consolidamento	Domus San Sergio e Bacco: rilievo dei resti archeologici, restauro e consolidamento delle murature e degli apparati decorativi, adeguamento impiantistico, valorizzazione e divulgazione	Chiesa SS Marcellino e Pietro ad duas lauros - Mausoleo di S. Elena: manutenzione e completamento dell'allestimento
Restauro dei gruppi scultorei dei Dioscuri	Recinto piranesiano di piazza dei Cavalieri di Malta: completamento del restauro, sistemazione della piazza, valorizzazione illuminotecnica	Museo di Malborghetto: restauro, monumentalizzazione e ripristino dei percorsi
Foro di Traiano - Sistemazione e valorizzazione area perticata sud	Chiesa di SS. Nereo e Achilleo: restauro della facciata	Villa al Cimitero Prima Porta e Ponte Augusto sul Fosso Valchetta (Labaro): revisione delle coperture, restauro della muratura e dei pavimenti musivi, fruizione e divulgazione
Caserma Carreca - Area archeologica: consolidamento e restauro delle murature, completamento della illuminazione, messa in sicurezza e completamento dei percorsi di visita, allestimento di reperti archeologici	Chiesa dei SS. Nereo e Achilleo: restauro dei dipinti murali	Moschea di Roma: restauro e risanamento degli spazi esterni
Chiesa S. Sisto Vecchio sulla Via Appia: il restauro delle superfici dipinte dell'aula capitolare e del chiostro	Cappella di S. Ignazio da Loyola presso il convento di S. Antonio alle Terme: restauro delle superfici (murarie e lignee) e nuovo sistema di illuminazione	Villa di Anagnina: restauro e il consolidamento delle strutture e la ripresa delle creste dei muri, valorizzazione e fruizione
Casa dei Grifi - Consolidamento strutturale, restauro conservativo delle pavimentazioni e degli affreschi	Obelisco del monumento ai caduti di Dogali e area verde circostante: restauro del monumento e del verde storico, nuova recinzione dell'area	Sepolcro della Medusa: progettazione del parco archeologico, restauro cella, digitalizzazione mausoleo

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Schola Praeconum - Indagine archeologica, restauro conservativo e allestimento museale	Palazzo del Quirinale: restauro di parte degli Infissi e delle superfici decorate	Mitreo Barberini: valorizzazione e fruizione
Sotterranei del Museo Barracco: restauro complesso archeologico, valorizzazione, apertura al pubblico	Chiesa S. Angelo in Pescheria e Oratorio Università Pescivendoli: restauro della cappella di S. Andrea dell'Università dei Pescivendoli e dei dipinti nell'oratorio ipogeo	Mausoleo di Aquilio Regolo: restauro della struttura e rifacimento della copertura, valorizzazione
Piazza del Popolo: restauro conservativo degli Emicicli e prospettiva del Pincio	Villa romana di Casalotti: completamento degli scavi, restauro delle murature e degli apparati decorativi dell'interno, valorizzazione e divulgazione	Catacombe Ebraiche di Villa Torlonia
Via delle Botteghe Oscure-Tempio delle Ninfe: risanamento degli impianti e restauro conservativo	I luoghi ritrovati della Cornelia (Città dei Morti, SS Persiani, Sepolcro Regina, Eco-Archeo Tour): valorizzazione ed apertura al pubblico	Area Archeologica Tor Tre Teste e Tor Bella Monaca: interventi per la manutenzione e la fruizione dell'area
Restauro del Monumento ad Anita Garibaldi	Palazzo dei Penitenzieri - area archeologica: valorizzazione ed apertura al pubblico	Area Archeologica Tor dei Cenci: attività di tutela e manutenzione degli ambiti archeologici
Restauro del Mausoleo Ossario Garibaldino	San Giovanni dei Fiorentini: restauro della cripta, del Museo di Arte Sacra e delle superfici interne della chiesa	Villa Grande e Villa Piccola sotto S. Sebastiano: restauro degli ambienti ipogei ed interventi per l'apertura al pubblico
Latrina romana di via Garibaldi: restauro degli affreschi e dei mosaici e nuova illuminazione	Bolsena (VT) - Gran Carro - abitato palafitticolo sommerso: messa in sicurezza, restauro, fruizione e valorizzazione	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di piazza di Santa Maria in Trastevere
Edificio via dei Cerchi: consolidamento, restauro conservativo e allestimento	Barbarano Romano (VT) - Chiesa di Santa Maria del Piano: recupero del patrimonio esistente, completamento del consolidamento e restauro, ai fini della fruizione del bene	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di Piazza Aracoeli
Ponte S. Angelo: restauro delle statue	Bomarzo (VT): completamento restauro intonaci	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di piazza Viminale
Museo Astronomico Padre Secchi: completamento del restauro e accessibilità	Formello (RM): restauro della Chiesa di San Lorenzo Martire	Fontane di Roma. Restauro delle fontane di Piazza S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore
Complesso di S. Ivo alla Sapienza: restauro delle superfici del cortile interno e delle superfici interne della chiesa	Carbognano (VT): restauro Palazzo di Giulia Farnese	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di Piazza Mazzini
Chiesa di S. Ivo alla Sapienza: restauro della pala d'altare	Carbognano (VT) - Chiesa di Santa Maria: consolidamenti e restauro	Fontane di Roma - Restauro della Fontana delle Naiadi
Chiesa S. Maria della Pace: restauro della facciata e dei prospetti laterali, riqualificazione della piazza	Anguillara Sabazia (RM) - Torrione (Fortilizio Orsini): restauro e consolidamento	Fontane di Roma - Restauro della Fontana dei Tritoni in Piazza Bocca della Verità

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Chiesa S. Maria dell'Orazione e Morte: restauro degli apparati decorativi interni	Allumiere (VT) - Eremo Ss. Trinità: restauro, risanamento conservativo e valorizzazione	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di Piazza della Rotonda
Chiesa S. Maria Annunziata del Gonfalone - oratorio: revisione delle coperture	Canepina (VT) - Restauro del complesso sede del Museo Delle Tradizioni Popolari	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Farnese
Chiesa SS. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi: restauro delle superfici dipinte, miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità	Capodimonte (VT) - Rocca Farnese: restauro delle facciate, del ponte di accesso e del cortile	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Navona: Fontana dei Quattro Fiumi
Oratorio di Santa Caterina dei Senesi: monitoraggio strutturali e restauro degli apparati decorativi mobili e immobili	Arlena di Castro (VT) - Area archeologica del Castello di Poggio Civitella: scavo archeologico, messa in sicurezza e restauro, valorizzazione con itinerari di visita	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Navona: Fontane di Piazza Navona: Fontana del Moro
S. Gregorio dei Muratori: interventi di recupero, restauro e valorizzazione degli apparati decorativi	Piansano (VT) - Tomba rupestre etrusca: restauro conservativo, consolidamento e valorizzazione	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Navona: Fontane di Piazza Navona: Fontana del Nettuno
Oratorio del Santissimo Crocifisso: restauro del cassettonato ligneo	Sabaudia (LT) - Villa di Domiziano: consolidamenti e restauri	Fontane di Roma - Manutenzione straordinaria di alcune fontane monumentali del centro storico di Roma
Area archeologica del Santuario detto Siriaco a via Dandolo (Trastevere): rilievo digitale completo e restauro delle strutture, messa in sicurezza e valorizzazione della componente vegetazionale; eliminazione barriere architettoniche, realizzazione di un'area funzionale nella ex casa del custode	Genzano (RM) - Villa degli Antonini: restauro, e riqualificazione e valorizzazione per la fruizione al pubblico	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Foro di Traiano
Sinagoga di Roma: restauro delle superfici decorate interne	Cottanello (RI) - Riqualificazione e valorizzazione della Villa Aurelii Cottae con sostituzione delle coperture	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Area sacra di Largo Argentina
Chiesa di Giovanni Battista del Genovesi: restauro del chiostro dell'Ospedale	Cappella Reginald Pole: restauro conservativo e valorizzazione	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Villa di Massenzio
Villa "La Farnesina" - soffitto della sala delle prospettive: restauro del cassettonato ligneo policromo	Colombario di Pomponius Hylas: riqualificazione e restauro	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Area archeologica centrale
Chiesa S. Maria dell'Orto: restauro del presbiterio e degli affreschi degli Zuccari	Mausoleo Lucilio Peto (Sepolcreto Salario): restauro delle parti lapidee ed adeguamento impianti	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici -Teatro di Marcello
Area archeologica e complesso monumentale di Santa Balbina: rilievo fotogrammetrico, messa in sicurezza della copertura sulle Mura Serviane e restauro delle strutture archeologiche, valorizzazione	Ipogeo di Via Livenza: restauro superfici decorate e revisione impianti	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici -Trofei di Mario
Chiesa di Santa Balbina: consolidamento delle capriate e rifacimento del tetto	Colombario Villa De Santis: consolidamento della volta, restauro del pavimento e sistemazione accesso	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Cloaca Maxima- ipogei di via Pescara, via Lanza, Porta Maggiore, Privata Traiani etc.

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Basilica di Santa Balbina: restauro dei dipinti murali	Mausoleo con gazebo via S. Marcellino: sistemazione esterna e accessibilità	La promozione di visite guidate con informatizzazione digitale tramite il supporto di un App tematica, informativa e scientifica dedicata nell'area dell'Esposizione Universale di Roma 42
Mausoleo detto di Cilene: restauro e consolidamento strutturale, indagine archeologica e revisione arborea	Sepolcro di Largo Talamo: restauro elementi lapidei e sistemazione esterna	Creazione di una app integrata del patrimonio culturale e turistico della città di Roma che guidi il turista e offra i servizi di prenotazione e bigliettazione e social
Area archeologica e complesso monumentale di San Saba e chiesa di S. Saba: sistemazione Lapidarium, ripristino locali all'interno della Basilica	Mausoleo Monte del Grano: impermeabilizzazioni della copertura ed illuminazione aree esterne	Fondo per la Digitalizzazione Tourist Virtual Assistent: sistema di interoperabilità di banche dati per servizi di mobilità, accoglienza e servizi al turismo
Chiesa Rettoria di San Francesco di Paola ai Monti: messa in sicurezza delle superfici ammalorate delle tre cappelle della parete laterale destra		

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

M1C1-60 (Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione)

La milestone prevede la semplificazione e/o digitalizzazione di almeno 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese. Gli interventi si concentrano, tra gli altri, su autorizzazioni ambientali, energie rinnovabili, licenze edilizie, infrastrutture digitali e attività produttive.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha definito una metodologia per il calcolo delle procedure semplificate e rendicontato, su questa base, oltre 200 procedure, per le quali è stata fornita una dichiarazione ufficiale dell'Ufficio Tematico Competente. Tali interventi includono, ad esempio, procedure in materia energetica e ambientale, tra cui la semplificazione delle autorizzazioni per la costruzione di impianti di produzione di energie rinnovabili (parchi eolici e fotovoltaici), la semplificazione degli interventi di potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche e l'ottimizzazione delle valutazioni di impatto ambientale attraverso la riduzione dei termini. Sono inoltre comprese procedure in ambito edilizio e di riqualificazione urbana, come l'ampliamento delle categorie di interventi che possono essere eseguiti in edilizia libera e la semplificazione delle pratiche per l'accertamento dello stato legittimo degli immobili.

Altri interventi riguardano procedure in materia di infrastrutture digitali, che includono la semplificazione delle autorizzazioni per l'installazione di reti a banda larga e 5G, con l'obiettivo di ridurre i tempi di approvazione e favorire la copertura digitale su scala nazionale. Inoltre, sono state rendicontate procedure relative ad attività produttive, come la semplificazione e standardizzazione delle comunicazioni relative alle variazioni di attività e la semplificazione dei processi per l'apertura di nuove attività. Sono state incluse, inoltre, procedure nel settore turistico che comprendono la semplificazione e la standardizzazione delle pratiche relative all'avvio e alla variazione dell'attività, nonché una procedura nel settore del diritto del lavoro e della sicurezza sociale, legata alla semplificazione degli obblighi di informazione e di pubblicazione relativi al rapporto di lavoro.

Ministero della Giustizia

M1C1-43 e M1C1-44 (Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile)

Nella settima rata vi erano due obiettivi di riduzione dell'arretrato per la giustizia civile, riguardanti rispettivamente i tribunali ordinari di primo grado e le Corti d'Appello.

La milestone M1C1-43 richiede la riduzione del 95 per cento dell'arretrato giudiziario relativo ai procedimenti civili pendenti nei tribunali ordinari di primo grado, con riferimento ai fascicoli iscritti entro il 31 dicembre 2016 e ancora in sospeso al 31 dicembre 2019. Al 31 ottobre 2024 il numero dei procedimenti pendenti era stato ridotto da 337.740 a 28.117, con una riduzione del 91,7 per cento (già sufficiente a raggiungere l'obiettivo, tenendo conto della deviazione minima consentita del 5 per cento).

La milestone M1C1-44 prevede la riduzione del 95 per cento dell'arretrato giudiziario presso le Corti d'Appello civili (secondo grado), con riferimento ai procedimenti pendenti al 31 dicembre 2019 e iscritti entro il 31 dicembre 2017. Al 31 ottobre 2024, la riduzione complessiva delle pendenze ha raggiunto il 99,1 per cento, con un calo significativo dai 98.371 procedimenti iniziali ai soli 903 fascicoli ancora pendenti. L'obiettivo finale, fissato per il 31 dicembre 2024, richiede che il numero delle cause pendenti relative a fascicoli iscritti fino al 31 dicembre 2017 sia pari o inferiore a 4.918, obiettivo già ampiamente superato in tutti i 29 uffici delle Corti d'Appello ad ottobre 2024. Complessivamente, residuano solo 903 procedimenti per completare il 100 per cento della baseline del 2019.

I risultati ottenuti derivano da un approccio integrato, che ha visto l'applicazione di misure innovative e normative mirate. Tra queste spicca la riforma del processo civile, approvata con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, "Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie". La riforma ha introdotto meccanismi per accelerare i procedimenti, migliorare l'efficienza organizzativa e implementare strumenti tecnologici avanzati. Per garantire il monitoraggio e l'efficienza della giustizia civile, è stato istituito un Comitato tecnico-scientifico incaricato di supervisionare la durata dei processi e fornire analisi statistiche dettagliate.

La digitalizzazione ha svolto un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questi obiettivi. Il registro informatico SICID, regolato dal Decreto Ministeriale 27 aprile 2009, "Regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della Giustizia", è stato lo strumento principale per monitorare le pendenze. Questo sistema consente di tracciare tutte le fasi dei procedimenti, dalla loro iscrizione fino alla definizione, garantendo la massima trasparenza e aggiornamento continuo.

Il Ministero ha rafforzato le risorse umane attraverso l'assunzione di 11.445 unità (personale in servizio al 31 dicembre 2024) tra personale tecnico-amministrativo e addetti all'Ufficio per il Processo e intende garantire il mantenimento in servizio di almeno 10.000 unità di personale fino a giugno 2026. Parallelamente e al fine di conseguire la milestone M1C1-37*bis*, è stato attivato un sistema di incentivi per orientare gli Uffici giudiziari al raggiungimento degli obiettivi previsti. Inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo, attivato per analizzare l'andamento dei target e valutare l'efficacia delle misure organizzative, ha ulteriormente supportato il raggiungimento dei risultati prefissati.

Infine, per quanto riguarda il conseguimento dei target finali previsti per giugno 2026, i dati aggiornati al 31 ottobre 2024 restituiscono il seguente scenario:

- presso le Corti d'Appello è stata registrata una riduzione dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2022 e iscritti dal 2018 al 2022 (target M1C1-48) pari a - 66,8 per cento a fronte di un obiettivo di riduzione del 90 per cento;
- presso i Tribunali, alla stessa data, è stata registrata una riduzione dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2022 e iscritti dal 2017 al 2022 (target M1C1-47) pari a - 70,3 per cento a fronte di un obiettivo di riduzione del 90 per cento.

Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato Generale

M1C1-73ter (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

Nel percorso fissato dal PNRR per la riforma volta ad aumentare l'efficienza del settore dei contratti pubblici, la milestone M1C1-73*ter* ha richiesto una valutazione da parte della Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici, di cui all'art. 221 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, con il contributo dell'ANAC, circa lo stato di avanzamento del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, l'incidenza di esso sui tempi di aggiudicazione e stipula e l'adozione di iniziative per incentivare la qualificazione, ridurre la frammentazione e professionalizzare gli enti locali o non qualificati, fornendo appositi strumenti di supporto tecnico/amministrativo.

Per quanto riguarda la qualificazione delle stazioni appaltanti, l'analisi dei dati ANAC ha rivelato una crescita costante nel numero di stazioni appaltanti qualificate nel tempo, con una netta prevalenza della doppia qualificazione, per lavori e per servizi e forniture.

A seguito dell'attività di raccolta ed analisi portata avanti dal Gruppo di lavoro tecnico della Cabina di regia sulla base dell'ultima relazione periodica dell'ANAC (adottata il 30 settembre 2024), risultano complessivamente qualificate già nell'ultimo trimestre 2024 quasi 5.000 stazioni appaltanti e oltre 500 Centrali di Committenza qualificate, convenzionate con oltre 8.000 Amministrazioni. Il 60 per cento delle stazioni appaltanti qualificate lo è sia nel settore lavori che nel settore servizi e forniture (c.d. doppia qualificazione) e quasi il 60 per cento di esse lo è per il livello massimo di qualificazione.

Si è proceduto anche a quantificare il numero ed il volume degli appalti gestiti dalle stazioni appaltanti qualificate per proprio conto sulla base dei dati forniti da ANAC in merito alle procedure perfezionate tra il 1° luglio 2023 ed il 30 settembre 2024, rilevando l'esistenza di 42.000 gare effettuate da 3.301 stazioni appaltanti per un volume finanziario complessivo di circa 225 miliardi di euro. Per quanto invece concerne le procedure di gara svolte dalle Centrali di committenza e dei soggetti qualificati per conto di stazioni appaltanti non qualificate, sulla base dei dati ANAC riferiti al medesimo periodo risultano oltre 4.300 gare, per un volume finanziario di 13,5 miliardi di euro.

La Cabina di regia ha poi svolto una prima analisi dell'incidenza dei meccanismi di qualificazione sulla rapidità decisionale delle stazioni appaltanti, della partecipazione degli enti non qualificati alle attività di sviluppo delle capacità loro dedicate e degli strumenti di supporto tecnico a disposizione delle amministrazioni. Sulla base dell'andamento del processo di qualificazione e del volume delle committenze sono state definite proposte di correzione del quadro normativo, delle quali si è tenuto conto nella revisione del Codice dei contratti pubblici completata a fine dicembre 2024.

La relazione relativa alla milestone è stata approvata dalla Cabina di regia in data 17 dicembre 2024, mentre gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema di qualificazione sono confluiti nel decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023).

Con l'entrata in vigore del c.d. Correttivo, con cui è stata in parte attuata la milestone M1C1-73*ter*, sono stati resi operativi ulteriori strumenti di supporto tecnico/amministrativo e sono state previste ulteriori misure volte a incentivare la qualificazione delle stazioni appaltanti, in particolare tramite la valorizzazione, in termini di punteggio premiale ai fini della revisione della qualificazione, di alcuni elementi previsti nell'Allegato II.4, art. 11 e Tabelle A e B, come la previsione di punteggi aggiuntivi ai fini della qualificazione per l' acquisizione di lavori di importo inferiore a 500.000 euro o come la premialità per le stazioni appaltanti con maggiore rapidità decisionale (tempo intercorrente tra la ricezione delle offerte e la stipula del contratto).

In sede di correttivo si è intervenuti al fine di consentire un monitoraggio costante del sistema e delle singole stazioni appaltanti e consentire un costante e progressivo miglioramento del meccanismo di qualificazione introdotto nell'ottica di favorire una professionalizzazione (e aggregazione) delle amministrazioni aggiudicatrici, interpretando le soglie obbligatorie di qualificazione non solo come

limiti all'operatività delle medesime stazioni appaltanti, ma anche quale una ulteriore possibilità di acquisizione di competenze, favorendone la specializzazione. Si è inoltre stabilito che anche soggetti privati aventi scopo di lucro possano erogare corsi finalizzati a migliorare la professionalizzazione delle stazioni appaltanti (art. 63, comma 10), con l'obiettivo di incentivare e migliorare l'attività di formazione del personale, propedeutico alla qualificazione, nonché di ampliare l'offerta formativa.

M1C1-73quinquies (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

Il PNRR ha previsto, con la milestone M1C1-*73quinquies,* l'adozione e entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche volte a rimodulare l'istituto del *project financing,* il cui ruolo ha assunto sempre maggiore importanza nell'ordinamento, al fine di incrementare l'efficienza degli affidamenti e promuovere la contendibilità delle concessioni, incentivando le Pubbliche Amministrazioni ad individuare puntualmente le proprie esigenze e ad erogare servizi di qualità a condizioni di costo competitive, grazie alle competenze degli operatori privati.

A tal fine, il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023), adottato sulla base dell'art. 1, comma 4 della legge delega 21 giugno 2022, n. 78, ha disposto la sostituzione integrale dell'art. 193 del Codice dei contratti pubblici relativo alla finanza di progetto, introducendo contestualmente una nuova disciplina dell'istituto.

In particolare, la riforma ha ripensato in toto la procedura di svolgimento del *project financing.* Viene promossa la trasparenza sulle proposte presentate su iniziativa privata e sono puntualmente definite le modalità relative alle procedure avviate su iniziativa di parte pubblica. La principale novità della riforma è l'introduzione di un confronto competitivo riguardo alla fase di scelta del progetto che, avendo ad oggetto le proposte che qualunque operatore economico può formulare sullo specifico intervento oggetto di *project financing*, favorisce un allargamento della partecipazione degli operatori economici e apre l'istituto al mercato. Il diritto di prelazione nella seconda fase è attribuito al soggetto il cui progetto è stato prescelto. Viene così conciliata una maggiore trasparenza ed apertura alla concorrenza con una struttura della procedura che incentiva la partecipazione. È stato inoltre alleggerito il carico burocratico gravante sull'operatore, semplificando i documenti progettuali richiesti per partecipare alla procedura e favorendo l'approvazione anticipata del progetto di fattibilità tecnico-economica.

M1C1-84bis (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

La milestone M1C1-84*bis* ha richiesto alla Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici, con il contributo dell'ANAC, di approfondire come la digitalizzazione del sistema dei contratti incida sui tempi di aggiudicazione e stipula del contratto, valutando l'attuale rapidità decisionale (intesa come misurazione dei tempi di aggiudicazione e stipula del contratto) e le *best practices* delle stazioni appaltanti. Era richiesta anche un'analisi del quadro normativo per individuare eventuali criticità e proporre contestualmente soluzioni per ridurre ulteriormente i tempi di decisione.

È emerso che il tempo ristretto trascorso dall'operatività delle norme sulla digitalizzazione del decreto legislativo n. 36/2023 limita ad oggi le possibilità di una piena analisi di impatto e occorre quindi continuare il monitoraggio. Dai dati disponibili, nonché da uno studio prodotto sul tema dalla Banca d'Italia, risulta comunque che il sistema di digitalizzazione previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici ha accresciuto trasparenza e rapidità delle fasi procedurali tra bando e aggiudicazione della gara, favorendo altresì un andamento decrescente del tempo di stipula. L'analisi delle procedure, pubblicate nel 2024, di importo pari o superiore alle soglie europee ha permesso di individuare una spiccata accelerazione dei tempi medi di aggiudicazione e stipula.

Tra le migliori pratiche per ridurre i tempi di aggiudicazione sono state individuate, tramite la sottoposizione ad un campione di RUP di un apposito questionario, l'utilizzo dei bandi-tipo predisposti da ANAC, l'utilizzo delle piattaforme digitali (in particolare per quanto riguarda l'attività delle commissioni di aggiudicazione) e la digitalizzazione delle altre fasi di gara.

In attuazione della milestone sono state elaborate alcune soluzioni normative volte a ridurre i tempi di decisione. Tra di esse figurano la riduzione del periodo di c.d. *standstill* di cui all'articolo 18 del Codice dei contratti pubblici da 35 a 32 giorni e la determinazione di un termine certo – pari a 30 giorni – per l'aggiudicazione in caso di malfunzionamento del fascicolo virtuale dell'operatore economico. In aggiunta, è stato previsto l'obbligo per le stazioni appaltanti qualificate, a partire dal 1° gennaio 2025, di monitorare con cadenza semestrale la propria efficienza decisionale nelle procedure di affidamento, tramite una verifica del tempo medio intercorrente tra il termine di presentazione delle offerte e la data di stipula del contratto, con contestuale obbligo, se tale termine supera i 160 giorni, di comunicare ad ANAC un piano di riorganizzazione per superare i ritardi. Infine, sono state individuate specifiche premialità, attribuite in occasione della verifica di qualificazione, per le stazioni appaltanti che contengono il tempo medio entro 115 giorni, proporzionali alla capacità dimostrata.

La relazione relativa alla milestone è stata approvata dalla Cabina di regia in data 17 dicembre 2024, mentre gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema e rafforzare la rapidità decisionale sono confluiti nel decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 36/2023).

M1C1-98 (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

Nell'ambito della settima rata era previsto un target relativo alla formazione di 20.000 unità di personale per mezzo della "Strategia professionalizzante e piani di formazione in tema di appalti pubblici". Tali unità vanno ad aggiungersi alle 20.000 già formate e rendicontate in occasione del target M1C1-86, per un totale di 40.000 dipendenti formati sul tema del ciclo degli acquisti pubblici. Entrambi gli obiettivi mirano alla crescita professionale del personale coinvolto nel settore degli appalti pubblici, per rafforzarne l'*expertise* e costruire un clima di legalità e fiducia che aumenti l'efficienza del sistema, con effetti positivi anche in termini di prevenzione del contenzioso.

A tal fine è stata sviluppata un'offerta formativa, in attuazione della Strategia professionalizzante approvata dalla Cabina di regia per i contratti pubblici nella seduta del 3 dicembre 2021, con l'obiettivo di formare il personale coinvolto, a vario titolo, nel settore degli appalti pubblici; tale formazione viene declinata in percorsi diversificati con riguardo al ciclo dell'appalto pubblico, dalla programmazione all'esecuzione del contratto. Alla sua realizzazione contribuiscono SNA, IFEL, ITACA, la PNRR Academy, CONSIP ed altre istituzioni. Per raggiungere il target sono state messe in atto molteplici linee di intervento: oltre all'attività formativa della PNRR Academy, SNA ha formalizzato, nel settembre 2024, una convenzione con Consip che prevede l'avvio di ulteriori corsi, incentrati in particolare sulla formazione in tema di acquisti attraverso il mercato elettronico.

Le iniziative si avvalgono della piattaforma di formazione gestita da ITACA ed erogata attraverso la piattaforma PNRR Academy, e mirano a dare supporto giuridico, formativo e informativo alle stazioni appaltanti. Per raggiungere tale obiettivo sono state attivate campagne di sensibilizzazione delle Amministrazioni centrali e locali al fine di avviare i propri funzionari ai suddetti corsi di formazione. Inoltre, la SNA ha svolto numerose interlocuzioni con Ministeri ed Enti pubblici al fine di accrescere la cultura amministrativa in tema di contratti pubblici del personale e promuovere la divulgazione di corsi in materia.

Le unità di personale formate al 12 dicembre 2024 sono 24.061, per un totale complessivo di 44.183 dipendenti. Si segnala, sul punto, la presenza di una proposta di revisione che mira ad includere nel perimetro dell'obiettivo la progressività della formazione in capo allo stesso soggetto, in linea con il

principio di professionalizzazione della Strategia e con il fine di accompagnamento degli operatori pubblici coinvolti in un percorso di accrescimento del proprio *know-how* e di valorizzazione delle competenze acquisite.

M1C2-11 (Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza)

Nell'ambito della riforma relativa alla promozione della concorrenza, la milestone M1C2-11, in continuità con gli obiettivi traguardati negli anni precedenti, richiedeva l'entrata in vigore entro il 31 dicembre 2024 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023, indicando alcuni contenuti in tema di riforma delle concessioni autostradali, di incentivi per sostenere l'utilizzo del *cold ironing* nei porti, di criteri per l'accesso delle imprese nel registro dei venditori di gas naturale (questi ultimi già delineati, a livello di normativa primaria, all'interno della legge 30 dicembre 2023, n. 214 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022). Ulteriori contenuti previsti dalla milestone hanno riguardato il settore delle assicurazioni, con riguardo alla portabilità delle scatole nere, e il settore di start-up, PMI innovative e capitale di rischio.

Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, adottato dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy e del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti in data 26 luglio 2024, è stato approvato dalla Camera dei Deputati il 3 dicembre 2024 per poi essere trasmesso al Senato per la definitiva approvazione avvenuta il 12 dicembre 2024. La legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 16 dicembre 2024, n. 193) è stata dunque pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale - n. 295 del 17 dicembre 2024 - ed è entrata in vigore il 18 dicembre 2024, giorno successivo alla pubblicazione, in linea con le tempistiche prefissate dal PNRR per la milestone.

La legge è suddivisa in tre Capi corrispondenti ai settori di intervento indicati dalla milestone M1C2-11.

Concessioni autostradali

Il Capo I della legge n. 193/2024 (artt. 1-16) introduce un generale riordino della legislazione in materia di concessioni autostradali, in linea con le condizionalità previste dalla milestone M1C2-11. In particolare, le disposizioni normative introdotte rispondono, tra gli altri, ai seguenti requisiti:

- rendere obbligatoria la gara d'appalto per i contratti di concessione, fatta salva la modalità dell'affidamento diretto entro i limiti stabiliti dal diritto unionale, garantendo livelli di servizio adeguati agli utenti e migliorando l'efficienza delle procedure amministrative decisionali: a tal fine, la disciplina specifica l'oggetto del contratto di concessione, richiede che la designazione delle concessioni tenga conto delle stime di efficienza dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e rafforza i controlli del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti sui costi e l'esecuzione delle infrastrutture. Inoltre, per quanto riguarda l'affidamento diretto, la disciplina introduce l'obbligo, da parte dell'ente concedente, di una verifica *ex ante* della legalità della procedura, rispetto al quale sia ART che ANAC esprimono un parere;
- imporre ai concessionari la piena e tempestiva attuazione del modello di tariffazione dell'ART per il calcolo dei canoni di accesso, fondati su una metodologia di *price cap* e su criteri chiari, uniformi e trasparenti;
- stabilire l'obbligo per i concessionari di affidare a terzi, mediante procedure di evidenza pubblica, tra il 50 per cento e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture.

Assicurazioni

Nel Capo II della legge, l'art. 20, in linea con la condizionalità prevista dalla milestone M1C2-11 relativa all'entrata in vigore degli atti necessari a consentire, su richiesta del cliente, la portabilità dei dati delle scatole nere tra assicuratori, vieta alle imprese assicuratrici di prevedere clausole contrattuali che impediscano o limitino il diritto dell'assicurato di disinstallare le "scatole nere" o meccanismi

equivalenti, delineando un meccanismo di portabilità dei dati registrati e di compensazione monetaria per la messa a disposizione dei dati stessi.

Start-up e PMI innovative

Il Capo III della legge n. 193/2024, e più specificamente gli articoli da 28 a 35, sono finalizzati a dare attuazione agli obiettivi della milestone incentrati sul riesame e l'aggiornamento della legislazione in materia di start-up, PMI innovative e capitale di rischio, sulla revisione della definizione di start-up e sulla promozione degli investimenti in capitale di rischio da parte di investitori privati ed istituzionali. Alle disposizioni contenute all'interno della legge concorrenza si affiancano le norme della legge 28 ottobre 2024, n. 162 ("Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti"): i due interventi legislativi mirano a costruire un sistema unico e coordinato che offra un quadro normativo chiaro e favorevole e faciliti l'accesso ai finanziamenti e ad ulteriori incentivi fiscali, promuovendo un contesto stabile e attrattivo per le start-up.

Cold ironing

Relativamente alla materia del *cold ironing*, la deliberazione attuativa relativa al sistema di sconti sugli oneri generali di sistema per l'energia elettrica, delineato dalla legge per la concorrenza n. 214/2023, è stata adottata, a seguito di consultazione degli *stakeholder*, dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con provvedimento n. 492/2024/R/EEL, del 19 novembre 2024. Ai fini del rispetto dei termini dettati dalla milestone M1C2-11, in data 13 dicembre 2024 è stata adottata anche la circolare della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), prevista dall'art. 4.4 della deliberazione ARERA, che definisce le modalità e le tempistiche di trasmissione per l'accreditamento e la richiesta degli sconti.

Trasparenza venditori gas ai clienti finali

Infine, per quanto riguarda la definizione dei criteri e dei requisiti per l'iscrizione delle imprese nell' elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha predisposto, sulla base della proposta ARERA, approvata con deliberazione n. 157/2024/R/gas del 23 aprile 2024, uno schema di regolamento il cui iter di perfezionamento è previsto che si concluda entro il periodo di *assessment*.

M1C2-12 (Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza)

La milestone M1C2-12 prevede l'entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi, anche di diritto derivato, necessari all'attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023 n. 193/2024, entrata in vigore in data 18 dicembre 2024, per gli ambiti indicati come contenuto minimo obbligatorio nella *Council Implementing Decision*. Ad essere interessati dall'obiettivo sono, nello specifico, due decreti del Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT) in materia di start-up, indicati dal Capo III della legge n. 193/2024.

Più in particolare, l'art. 30 della legge concorrenza, intervenendo sulla definizione di "incubatore certificato", prevede che, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, siano aggiornati i valori minimi di cui al decreto del MIMIT del 21 febbraio 2013, attuativo dell'art. 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, con riferimento allo svolgimento di attività di supporto e accelerazione di start-up innovative, diverse dalle attività di incubazione e sviluppo. In linea con quanto previsto per la milestone, il decreto in questione è stato firmato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy in data 20 dicembre 2024 e pubblicato nella GURI il 22 gennaio 2025.

L'articolo 32 della legge concorrenza prevede invece che, a decorrere dal periodo di imposta 2025, agli incubatori e agli acceleratori certificati di cui al citato articolo 25 del decreto-legge. n. 179/2012 sia concesso un contributo, sotto forma di credito di imposta, pari all'8 per cento della somma investita nel

capitale sociale di una o più *start-up* innovative, rimandando, per la fissazione dei criteri e delle modalità di applicazione e fruizione di tale credito, nonché delle modalità di verifica, controllo ed eventuale recupero dei benefici non spettanti, ad un decreto del MIMIT da adottarsi, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge. Il decreto in questione è attualmente in via di perfezionamento e sarà finalizzato entro il periodo di *assessment*.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M1C1-75bis (Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e e-Procurement)

L'Investimento 1.10 della Missione 1, Componente 1, del PNRR, per il quale l'amministrazione titolare è il MIT, mira a istituire una funzione di sostegno agli appalti che accompagnerà le stazioni appaltanti nel processo di *e-Procurement*, guidandole verso l'acquisizione di competenze digitali e fornendo assistenza tecnica per la digitalizzazione e l'uso dei sistemi dinamici di acquisizione.

All'esito di un'attività di ascolto degli *stakeholder* e dei rappresentanti delle associazioni territoriali, iniziata nel 2023 e volta a specificare il fabbisogno in materia di digitalizzazione ed individuare le necessarie azioni di supporto, sono state firmate, rispettivamente in data 8 agosto 2024 e in data 14 novembre 2024, una Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT – DG per gli affari legali, societari e i contratti pubblici), l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) ed una Convenzione tra il MIT e Invitalia S.p.A., di approvazione del progetto "Strumenti ed azioni per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici".

Il progetto individua varie linee di azione, incentrate, oltre alle attività propedeutiche:

- sul supporto tecnico-giuridico;
- sulla realizzazione e sperimentazione di strumenti per la qualificazione e la digitalizzazione;
- sul supporto alla qualificazione delle SA e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Il progetto ha portato alla realizzazione di una piattaforma "HUB Contratti Pubblici – Supporto alle stazioni appaltanti", già in funzione, finalizzata a fornire supporto tecnico e giuridico attraverso cinque servizi: 1) consultazione di atti e pareri in materia di appalti; 2) anagrafe delle opere incompiute, per il completamento dei progetti in sospeso; 3) programmazione delle opere pubbliche, attraverso specifiche schede che definiscono le risorse necessarie e le priorità; 4) prezzari regionali per la stima dei costi delle opere pubbliche; 5) apposite sezioni sulle Amministrazioni e sulla Documentazione e Linee guida, che includono *webinar* e *podcast* tematici.

Il progetto prevede inoltre ulteriori attività, che tengono in considerazione le recenti evoluzioni normative in materia di appalti. Più specificamente, nel primo trimestre del 2025 saranno avviate delle attività di supporto formativo sul tema del c.d. Correttivo appalti (decreto legislativo n. 209/2024), mentre nel secondo trimestre del 2025 si programmano la creazione di un'apposita *chatbot*, e il rilascio dei prototipi di *OpenDigitApp* ed *E-Contract Hub*, lo studio dell'interazione tra il sistema BIM e le piattaforme di conferimento dati alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, la consegna di una *demo* per la piattaforma sussidiaria relativa alla fase dell'esecuzione, la messa in esercizio del modulo *OpenDigitApp* e di un applicativo per la trasparenza dei contratti pubblici e l'applicazione sperimentale dello strumento "Bussola del Rup" e degli strumenti BIM sulla Piattaforma Telematica *inGate*.

4.2.2 Missione 2

Per la Missione 2 del PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 7 milestone e 12 target, per un totale di 19 risultati. Sono coinvolte cinque Amministrazioni titolari (MASAF, MASE, MIMIT, MIT, PCM - Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche).

Tabella 14 – Risultati della settima rata: Missione 2

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6bis	Investimento 2.2: Parco Agrisolare	Target	Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100 per cento delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento
	M2C1-7	Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	Target	Identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell'innovazione nell'economia circolare
	M2C1-25	Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Milestone	Trasferimento della dotazione finanziaria ISMEA per l'attività del Fondo
	M2C4-34	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Target	Portare ad almeno il 26 per cento la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 150 contatori di terzo livello e 7.500 contatori di quarto livello
	M2C4-35	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Target	Almeno il 12 per cento della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-16ter	Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Target	Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C2-9	Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid	Target	Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile
	M2C2-28	Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	Target	Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extra-urbane e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia
	M2C2-44	Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici
	M2C4-20	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Target	Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")
	M2C4-22	Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	Target	Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, riportandolo lungo l'asse del Po
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M2C2-38bis	Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie	Milestone	Firma dell'implementing agreement con Invitalia S.p.A.
	M2C2-39	Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie	Milestone	Trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.
	M2C2-42-bis	Investimento 5.4: Sostegno a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Milestone	Trasferimento dei fondi a CDP VC SGR. La milestone è subordinata alla firma di un nuovo implementing agreement.

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-25	Investimento 4.2: Sviluppo del trasporto rapido di massa	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile a emissioni zero e per almeno 5 interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa
	M2C2-34	Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	Target	Acquisto di almeno 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati nell'ambito del traguardo M2C2-32 per il potenziamento del parco veicoli.
	M2C2-34bis	Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Target	Acquisizione della dichiarazione di verifica di conformità CE di cui all'art 15 del D.Lgs. 57/2019 per almeno 25 treni a zero emissioni per il potenziamento del parco ferroviario.
	M2C4-31	Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Target	Costruire almeno 14.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale
PCM - Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche	M2C4-11	Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	Milestone	Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario. - Una o più ordinanze del commissario straordinario devono individuare l'elenco esatto degli interventi volti a ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane, degli interventi di ripristino degli edifici pubblici. il valore del numero totale degli interventi ammonta ad almeno 1,2 miliardi di EUR.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

M2C1-6bis (Investimento 2.2: Parco Agrisolare)

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici su tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Il target M2C1-6*bis* prevede l'assegnazione ai beneficiari di tutte le risorse finanziarie assegnate all'investimento. In tale ambito, a seguito delle istruttorie svolte dal GSE, è stato adottato il decreto di individuazione dei Soggetti beneficiari del 13 dicembre 2024, a valere sugli Avvisi del 21 luglio 2023 e del 19 agosto 2024, contenente l'elenco consolidato dei beneficiari ammessi al contributo ai sensi del primo, secondo e terzo avviso, per un numero pari a 21.644 beneficiari e un ammontare di risorse assegnate di oltre 2.2 miliardi di euro (al netto delle rinunce), ossia il 95,3 per cento delle risorse assegnate e una capacità installata (al netto delle rinunce) di 1.679.524 kW. Si evidenzia che lo scostamento rispetto all'obiettivo di rendicontazione del 100 per cento rientra nel limite di tolleranza del 5 per cento previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 21 marzo 2023 (COM (2023) 99 *final*, Allegato 1, paragrafo 2) per ritenere raggiunto in maniera soddisfacente un obiettivo.

M2C1-7 (Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare)

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva. Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva. Il target M2C1-7 prevede l'identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell'innovazione dell'economia circolare. Nel complesso, Il numero di beneficiari (T4/2024) è pari a 11.171, di cui 521 per la sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" e 10.650 per la sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli".

M2C1-25 (Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo)

L'investimento si propone di rafforzare e promuovere l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane, finanziando la sottoscrizione dei contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. La misura prevede la creazione di apposito Fondo gestito da ISMEA, ente vigilato dal Ministero. Il Fondo svolgerà le istruttorie tecniche tese a verificare la conformità dei progetti in graduatoria con le condizionalità PNRR e, in caso di esito positivo delle relative verifiche, procederà alla stipula dei relativi contratti. La milestone M2C1-25 prevede che l'Amministrazione Titolare trasferisca ad ISMEA 1.960.000.000 euro per il dispositivo. La Convenzione sottoscritta in data 26/07/2024 tra MASAF e ISMEA contiene l'impegno al trasferimento delle risorse da MASAF a ISMEA per un totale di 1.960.000.000 euro. Successivamente, il MASAF ha attivato tutte le procedure, trasferendo nel dicembre 2024 l'importo di 1.960.000.000 euro ad ISMEA per l'attuazione della misura. Con l'articolo 6-quarter della legge 9 dicembre 2024, n. 189 è stata quindi disposta l'apertura di un apposito conto corrente di tesoreria (n. 25113) presso la Tesoreria dello Stato in favore di ISMEA sul quale, in data 19 dicembre 2024, il MASAF ha trasferito dalla contabilità speciale 6299 l'importo di 1.960 milioni di euro per l'attuazione dello strumento, rendendo quindi queste risorse immediatamente disponibili per l'attuazione della misura da parte del Soggetto Attuatore.

M2C4-34 (Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche)

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali). L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori e sistemi di controllo a distanza che consentano la misurazione degli usi dell'acqua. Il target M2C4-34, concernente l'innalzamento ad almeno il 26 per cento della percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori (misuratori), corrisponde a installare almeno 40 misuratori di I e/o II livello, 150 misuratori di III livello e 7.500 misuratori di IV livello, insieme alla digitalizzazione e miglioramento della rete.
Dai dati contenuti nei documenti trasmessi entro il 15 novembre 2024 dai Soggetti Attuatori della misura, in riscontro alla Nota di indirizzo UdM PNRR n. 579348 del 4 novembre 2024 relativa alle indicazioni operative per la corretta rendicontazione dei target connessi all' investimento PNRR M2C4 I-4.3, risultano installati: 52 misuratori di I e II livello; 419 misuratori di III livello; 14.236 misuratori di IV livello.

M2C4-35 (Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche)

Gli obiettivi della misura sono descritti nel paragrafo precedente. Il target M2C4-35 prevede che almeno il 12 per cento della superficie irrigua benefici di un uso efficiente delle risorse irrigue. Concorrono all'efficientamento dell'area le seguenti tipologie d'azione infrastrutturali e gestionali: a) adeguamento delle reti per ridurre le perdite; b) completamento di schemi irrigui, per sostituire i prelievi di falda; c) installazione di misuratori alla fonte (I/II livello), lungo la rete (III), all'utente finale (IV) e di sistemi di telecontrollo.
Per il target M2C4-35 il valore del 12 per cento previsto dal CID coincide con una superficie efficientata di 96.390,5 ettari. Entro dicembre 2024, dai dati contenuti nella documentazione trasmessa dai Soggetti Attuatori, è stata efficientata una superficie pari a 138.101 ettari.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M2C1-16ter (Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti)

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1- Riforma 1.1 e 1.2) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi di carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. L'ultimo target della Misura M2C1-16ter, consistente nella "Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori", è stato conseguito entro la tempistica prevista di dicembre 2024. Infatti, i dati del Rapporto Rifiuti Urbani 2024 di ISPRA mostrano che nell'anno 2023 la differenza in parola si è ridotta di 20,6 rispetto al valore di partenza, superando quindi gli obiettivi prefissati.

M2C2-9 (Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid)

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione di energia elettrica e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti software, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo. L'investimento ha un duplice obiettivo: il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distributiva da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (ad esempio, mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti. Gli obiettivi del target intermedio M2C2-9 sono stati ampiamente superati entro la data scadenza prevista di dicembre 2024. Secondo, infatti, quanto previsto dal calcolo indicato all' articolo 8, comma 3, dell'Avviso n. 119 del 20 giugno 2022, l'incremento di *Hosting Capacity* è stato pari a 1.812 MW, corrispondente a un valore pari al 181 per cento di quello previsto dal target M2C2-9 (1.000 MW).

M2C2-28 (Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica)

L'investimento è finalizzato a sostenere la costruzione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici nelle strade extra-urbane e nei centri urbani, con specifiche previsioni di capacità di ricarica (almeno 90 kW nei centri urbani ed almeno 175 kW nelle strade extra-urbane). L'investimento prevede inoltre anche la realizzazione di 100 stazioni sperimentali di ricarica con stoccaggio. La milestone M2C2-28 prevede l'aggiudicazione dei contratti per la realizzazione di 7.500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici lungo le strade extra-urbane e almeno 9.055 nei centri urbani. A seguito della chiusura delle procedure di selezione, il quadro complessivo che emerge a causa delle chiare difficoltà di mercato, nonostante tutte le azioni effettuate, non è quindi sufficiente a garantire il conseguimento degli obiettivi del Piano, sussistendo quindi le "circostanze oggettive" previste dall'art. 21 Regolamento (UE) 2021/241 per avviare la rimodulazione dell'Investimento. Ciononostante, per scongiurare l'avvio delle opportune azioni di riprogrammazione, al fine di garantire la copertura dei restanti punti di ricarica, entro il mese di dicembre 2024, il MASE ha avviato interlocuzioni con ANAS Spa e RFI Spa, le quali si sono impegnate a valutare l'opportunità, entro il mese di gennaio 2025, di contribuire alla costruzione di punti di ricarica, promuovendo una rete su tutto il territorio nazionale.

M2C2-44 (Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico)

La misura si propone di sostenere gli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 900 MW. I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola. A seguito della conclusione della valutazione delle richieste, la milestone M2C2-44, che prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici, è stata conseguita con la pubblicazione dei due decreti direttoriali di approvazione delle graduatorie relative alle procedure di asta e di registro: si tratta, rispettivamente, dei decreti direttoriali 30 novembre 2024, n. 249 e 250, con cui sono stati complessivamente ammessi 540 progetti, per una potenza totale pari a 1.548 MW (obiettivo superiore rispetto al target finale M2C2-45 che prevede l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici con una capacità di almeno 900 MW). Nello specifico:

- procedura di asta: 270 progetti (potenza cumulata pari a 1.369,1 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR di circa 674 milioni di euro);

- procedura di registro: 270 progetti (potenza cumulata pari a 178,8 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR stimato in circa 101 milioni di euro).

Nel loro insieme le risorse localizzate nel Sud ammontano a circa 496 milioni di euro, ossia il 64 per cento del totale delle risorse assegnate.

M2C4-20 (Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano)

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree. Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici. In queste zone deve essere messo a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti (in 4.500 ettari) ed almeno 3.500.000 dovranno essere oggetto di *transplanting* nelle loro zone di destinazione finali. Il target M2C4-20 prevede la piantumazione di materiali forestali di moltiplicazione (sementi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane. In data 2 maggio 2023 è stato emanato un Avviso pubblico, relativo alle annualità 2023-2024. Con il Decreto Direttoriale n. 606 del 21 dicembre 2023 è stato approvato l'elenco dei nuovi progetti ammessi a finanziamento in vista del conseguimento del target M2C4-20 e successivamente sono stati sottoscritti gli Accordi di finanziamento tra il MASE e le Città Metropolitane per i progetti 2023-2024. Entro dicembre 2024 è stata completata la messa a dimora del materiale di moltiplicazione forestale per un totale di 4.661.994 alberi e arbusti che hanno consentito di superare, con margine di confidenza, l'obiettivo di 4.500.000 unità.

M2C4-22 (Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po)

La misura relativa alla rinaturazione dell'area del Po mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche. L'investimento è articolato in due linee d'azione principali:

- Linea M: Interventi di recupero morfologico finalizzati alla riattivazione della fascia di mobilità del corso d' acqua attraverso la modifica di opere idrauliche e l'abbassamento dei pennelli per la navigazione;
- Linea R: Interventi forestali di riqualificazione delle lanche, rimboschimento e controllo delle specie alloctone per aumentare la biodiversità e la funzionalità ecologica del fiume.

Per garantire il conseguimento del target M2C4-22, che consiste nella riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km, il 10 agosto 2023 è stata avviata da AIPO la Conferenza dei Servizi asincrona sul progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) presentato per 5 schede di intervento (c.d. stralcio prioritario) del Programma d'Azione. Ad aprile 2024, a seguito della chiusura positiva della conferenza dei servizi, è stato approvato il Progetto esecutivo e sono state avviate le 9 gare dello stralcio prioritario essenziale per la realizzazione della misura ed il conseguimento del target M2C4-22 entro dicembre 2024. Nel mese di giugno 2024 sono stati aggiudicati i lavori e nel mese di luglio c'è stato l'avvio dei cantieri. Il target si intende conseguito in modo soddisfacente (oltre il 95 per cento del valore target), come risulta evidente dal certificato di ultimazione lavori e dalla relazione tecnica di AIPO sullo stato di avanzamento lavori delle schede di intervento. I relativi completamenti sono in linea con le tempistiche di attuazione della misura per gli obiettivi intermedi del Piano. Si evidenzia, inoltre, che a marzo 2025 saranno finalizzati i lavori di cui alla linea R

per ulteriori chilometri, fino a raggiungere il dato finale di 18,87 km.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M2C2-38bis (Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie)

La milestone prevedeva la firma di un *implementing agreement* con il soggetto attuatore, Invitalia S.p.A., il quale è stato concluso entro la scadenza prevista. L'accordo disciplina la gestione della *facility* e il riparto di competenze tra l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT, e il soggetto gestore, Invitalia S.p.A., il quale, come previsto dalla CID, nelle scelte di investimento afferenti all'Investimento agisce in piena autonomia rispetto agli indirizzi politici governativi. La politica di investimento è rimasta immutata rispetto alla versione della misura antecedente alla trasformazione in strumento finanziario.

M2C2-39 (Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie)

La milestone prevede il trasferimento dei fondi assegnati alla *facility* al soggetto gestore, Invitalia S.p.A. I fondi oggetto del trasferimento sono pari a 1 miliardo di euro in totale, cioè l'intera dotazione della misura, al netto dei fondi già impegnati da Invitalia, e dunque già nella sua disponibilità, per contratti di sviluppo sottoscritti antecedentemente alla revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023.

M2C2-42bis (Investimento 5.4: Sostegno a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica)

La milestone prevede il trasferimento dei fondi a CDP Venture Capital SGR, soggetto gestore della *facility*, per un ammontare pari a 250 milioni di euro. Il pieno raggiungimento della scadenza era inoltre subordinato alla firma di un *implementing agreement* tra la stessa CDP VC SGR e l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT. La politica di investimento della misura, volta al sostegno di start-up e venture capital nel settore della transizione ecologica, è rimasta invece immutata rispetto alla formulazione originaria della misura, modificata con la revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023. È prevista la ripartizione degli investimenti tra indiretti, in fondi di fondi che a loro volta andranno poi a investire in imprese nei settori di riferimento, e diretti, cioè direttamente in start-up da parte del *Green Transition Fund*. I fondi sono stati trasferiti entro la scadenza prevista dal Piano, a valle dell'aggiornamento dell'accordo tra MIMIT e CDP Venture Capital SGR.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M2C2-25 (Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa)

Obiettivo della misura è quello di aumentare l'utilizzo del sistema di trasporto rapido di massa, favorendo uno spostamento modale dal trasporto automobilistico a quello pubblico. Questo investimento prevede: la costruzione di nuove linee e l'ampliamento delle linee esistenti del trasporto rapido di massa per almeno 231 km; il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa, compresa la loro digitalizzazione; l'acquisto di materiale rotabile a zero emissioni per i sistemi di trasporto rapido di massa. L'investimento non comporta la costruzione o il miglioramento delle strade. La milestone M2C2-25 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile a emissioni zero e per almeno 5 interventi di ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa, secondo le modalità indicate nella descrizione della misura. Al 31 dicembre 2024, è stata acquisita la documentazione a comprova del soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo, ossia la notifica dell'aggiudicazione degli appalti per 7

interventi di upgrading e per la fornitura totale di 124 unità di materiale rotabile, di cui 68 bus, 50 tram e 6 metro.

M2C2-34 (Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni)

L'investimento, accelerando l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, si pone come obiettivo il potenziamento della flotta con autobus a zero emissioni e prevede il progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate. In particolare, è previsto entro il termine del Piano l'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni (ovvero appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 secondo gli standard UNECE) elettrici o a celle a combustibile a idrogeno. È prevista altresì la realizzazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero e a basse emissioni. Gli autobus dovranno essere dotati anche di funzionalità digitali. Il target M2C2-34 prevede entro dicembre 2024 l'acquisto di almeno 800 autobus per potenziare il parco autobus regionale per il trasporto pubblico. È stato rendicontato il target M2C2-34 alla scadenza del 31 dicembre 2024 con l'acquisto e l'immatricolazione di 825 autobus a zero emissioni e a pianale ribassato.
Di seguito si riporta la ripartizione geografica degli autobus a emissioni zero immatricolati, con indicazione dell'alimentazione elettrica o ad idrogeno:

- nord-ovest: 344 bus totali, tutti elettrici;
- nord-est: 179 bus totali, di cui 14 a idrogeno e 165 elettrici;
- centro: 143 bus totali, tutti elettrici;
- sud: 159 bus totali, tutti elettrici.

M2C2-34bis (Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale)

L'investimento consiste nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni[2] passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive. Con riferimento al target M2C2 – 34bis che prevede, entro il quarto trimestre 2024, l'acquisizione della dichiarazione CE di verifica di conformità ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 57/2019 per almeno 25 treni a emissioni zero per il potenziamento del parco ferroviario si rappresenta che, allo stato attuale, sulla base delle attività di monitoraggio, risultano consegnati 31 treni elettrici per il trasporto regionale e per i quali sono state acquisite le dichiarazioni CE di verifica di conformità, in linea con il CID e con gli OA.

Di seguito, la ripartizione geografica, per Regioni, dei treni ad alimentazione elettrica rendicontati:

- nord-ovest: 11;
- nord-est: 3;
- centro: 8;
- sud: 9.

M2C4-31 (Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti)

L'investimento è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse

idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo finale della misura è la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri aggiuntivi di rete idrica, soprattutto nel Mezzogiorno. Il target M2C4-31 prevede la distrettualizzazione di almeno 14.000 chilometri di rete idrica. A dicembre 2024, risultano 15 progetti selezionati nelle prime due finestre temporali che garantiscono una distrettualizzazione di 19.455,06 chilometri, con le seguenti evidenze documentali: a) report di monitoraggio che certifica il numero dei chilometri di rete idrica distrettualizzata firmato dal Soggetto Attuatore di I livello e Soggetto Attuatore di II livello e controfirmato da ARERA; b) documento di installazione degli strumenti nel distretto di ogni Comune; c) *screenshot* del software con cui vengono monitorati i chilometri di rete idrica distrettualizzata.

PCM - Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche

M2C4-11 (Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico)

Gli interventi di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità che sono stati individuati per garantire la pubblica e la privata incolumità nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpiti dai noti eventi alluvionali del 2023, sono stati oggetto di ricognizione e definiti dal Commissario straordinario d'intesa con le regioni interessate.
Gli interventi sono stati inseriti nell'Ordinanza "PNRR" n. 35/2024, emanata il 25 settembre 2024 e registrata dalla Corte dei conti il 30 settembre 2024.
La prima milestone M2C4-11, con scadenza nel T3/2024, prevede l'individuazione degli interventi per il ripristino di corsi d'acqua, la protezione da alluvioni e frane e per il ripristino di parte della rete dei trasporti.

4.2.3 Missione 3

Per la Missione 3 del PNRR "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 1 milestone e 2 target, per un totale di 3 risultati. È coinvolta una sola Amministrazione Titolare (MIT).

Tabella 15 – Risultati della settima rata: Missione 3

Missione 3				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-15	Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Target	700 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa
	M3C1-19	Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	Target	10 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.
	M3C2-7	Investimento 2.3: Cold ironing	Milestone	Pubblicazione del bando di gara e aggiudicazione di tutti i contratti per la costruzione di almeno 15 impianti di cold ironing che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M3C1-15 (Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave)

L'investimento mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e *comfort*, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane. Gli interventi di potenziamento dei collegamenti nazionali sono già identificati e riguardano diverse zone del Paese, soprattutto le aree di confine, le dorsali centrali e l'accesso ai porti, in particolare nelle Regioni del Sud. Si tratta, in particolare, di iniziative di potenziamento tecnologico ed elettrificazione, potenziamento e raddoppio delle linee, interventi nei nodi ferroviari e velocizzazione delle linee. Il target M3C1-15 prevede la realizzazione di almeno 700 chilometri di tratti di linea, potenziati su nodi metropolitani e principali collegamenti nazionali. RFI S.p.A., in qualità di soggetto attuatore, ha attestato di aver completato circa 716 chilometri afferenti 12 linee ferroviarie oggetto della presente misura PNRR.

M3C1-19 (Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi previsti sono diversi e riguardano *hub* urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Gli interventi permetteranno un miglioramento dell'efficienza dei servizi forniti, l'abbattimento dei costi e degli impatti energetici favorendo il benessere dell'ambiente e riqualificheranno intere aree urbane, solitamente più predisposte a degrado. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1300/2014 e la normativa eurounionale in materia di sicurezza ferroviaria. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Napoli, Taranto, Messina, Benevento, Pescara, Villa San Giovanni. Lecce, Bari centrale. Teramo, Potenza centrale, Sapri, Marsala, Crotone, Siracusa. Il target M3C1-19 prevede che dieci stazioni siano migliorate e rese accessibili nel rispetto del regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria. I lavori sono stati completati nelle 10 stazioni ferroviarie: Falciano – Mondragone - Carinola, Giovinazzo, Vibo Valentia - Pizzo, Macomer, Oristano, San Severo, Milazzo, Scalea S. Domenica Talao, Vasto San Salvo, Sapri.

Tabella 16 – Stazioni ferroviarie riqualificate nell'ambito della M3C1-19

10 stazioni ferroviarie riqualificate nell'ambito della M3C1-19	
Regione	Stazione
Abruzzo	Vasto San Salvo
Calabria	Vibo Valentia - Pizzo
	Scalea S. Domenica Talao
Campania	Falciano – Mondragone - Carinola
	Sapri
Puglia	Giovinazzo
	San Severo
Sardegna	Macomer
	Oristano
Sicilia	Milazzo

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

M3C2-7 (Investimento 2.3: Cold ironing)

L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale. In linea con il Regolamento (UE) 2023/1804 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, l'alimentazione elettrica a terra consentirà anche la ricarica delle imbarcazioni elettriche.
La milestone M3C2-7 prevede l'aggiudicazione degli appalti per la costruzione di almeno 15 impianti di *cold ironing* in almeno 10 porti. A seguito dell'assegnazione delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MIT ha emanato il Decreto n. 321 del 13 dicembre 2024 di riparto delle risorse e di individuazione degli interventi. Tale decreto individua 10 Autorità di Sistema Portuale quali soggetti attuatori, per un totale di 24 impianti da realizzare in 16 porti. Di questi interventi, risultano aggiudicati gli appalti per la realizzazione di 20 impianti di *cold ironing* in 13 porti.

4.2.4 Missione 4

Per la Missione 4 del PNRR, dedicata a "Istruzione e ricerca", la settima richiesta di pagamento include la rendicontazione di 6 risultati, di cui 2 milestone e 4 target. Sono coinvolte tre Amministrazioni titolari (MUR, MIMIT e MIM). Oltre a rilevanti investimenti nel sistema universitario e scolastico – tra cui l'ampliamento del numero di dottorati e l'assegnazione di borse di studio per l'accesso all'Università – la settima rata comprende anche due riforme strutturali di rilievo in ambito educativo: la riforma degli istituti tecnici e professionali e quella del sistema di reclutamento dei docenti.

Tabella 17 – Risultati della settima rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero dell'Università e della ricerca	M4C1-12	Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la PA e il patrimonio culturale	Target	Assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari innovative orientate alla ricerca, per la pubblica amministrazione, all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale.
	M4C1-15	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università	Target	Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
	M4C2-3	Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione di ricercatori da parte delle imprese	Target	Assegnazione di almeno 6 000 borse di dottorato.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-21bis	Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	Milestone	Trasferimento dei fondi al soggetto gestore della facility e firma di un nuovo implementing agreement
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-10*bis*	Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	Milestone	Entrata in vigore della legislazione secondaria.
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-14	Riforma 2.1: Reclutamento docenti	Target	Reclutamento di 20.000 docenti con il sistema riformato.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Ministero dell'Università e della Ricerca

M4C1-12 (Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la PA e il patrimonio culturale)

Il target M4C1-12 prevede l'assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno per tre anni, l'assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari innovative orientate alla ricerca per la Pubblica Amministrazione all'anno per tre anni e l'assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno per tre anni destinate al patrimonio culturale.

Per raggiungere il target, il Ministero ha pianificato e implementato l'assegnazione delle borse di studio attraverso tre cicli accademici distinti. Nel primo ciclo, relativo all'anno accademico 2022/2023, sono state assegnate 2.132 borse di studio, suddivise tra dottorati di ricerca applicata, dottorati per la PA e dottorati per il patrimonio culturale. Successivamente, nell'anno accademico 2023/2024, sono state assegnate 4.444 borse di studio, con una distribuzione analoga ma incrementata rispetto al ciclo precedente. Infine, nell'anno accademico 2024/2025, sono state assegnate ulteriori 708 borse. A completamento del processo, il Ministero ha attivato una procedura a sportello per riallocare le risorse residue, che ha permesso di finanziare altre 44 borse.

Complessivamente, sono state assegnate 7.239 borse, di cui 7.161 sono state computate per il raggiungimento del target, considerando anche alcune revoche. Questo risultato ha permesso di conseguire il target M4C1-12 con una percentuale di realizzazione pari al 99,4 per cento, rientrando nel margine di tolleranza del 5 per cento fissato a livello europeo.

M4C1-15 (Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università)

Il target M4C1-15 prevede l'assegnazione di borse di studio per l'accesso all'Università finanziate esclusivamente dai fondi PNRR per almeno 55.000 studenti.

Per conseguire il target, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha attuato un insieme di azioni coordinate. Inizialmente, le risorse finanziarie pari a 250 milioni di euro sono state ripartite tra le regioni e gli enti per il diritto allo studio universitario attraverso il Decreto Direttoriale n. 1960 del 23 dicembre 2023. Successivamente, con l'approvazione della riprogrammazione del PNRR da parte del Consiglio l'8 dicembre 2023, queste risorse sono state incrementate a 270 milioni di euro mediante il Decreto Direttoriale n. 311 del 15 gennaio 2024.

Gli enti per il diritto allo studio universitario hanno quindi emesso bandi per l'assegnazione delle borse di studio, individuando i beneficiari in base ai requisiti di merito e reddito previsti. Al termine delle procedure di selezione, le graduatorie definitive sono state approvate e le risorse finanziarie assegnate agli studenti.

Al 30 novembre 2024, il monitoraggio ha evidenziato che sono state assegnate complessivamente 271.229 borse di studio. Di queste, 61.213 sono state finanziate con risorse del PNRR, e 60.429 borse sono state conteggiate specificamente ai fini del target M4C1-15, superando così l'obiettivo annuale previsto di 55.000 borse. Le restanti borse di studio sono state finanziate attraverso altri fondi di finanziamento a disposizione delle regioni (europei, nazionali e regionali).

M4C2-3 (Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione di ricercatori da parte delle imprese)

Il target M4C2-3 prevede l'assegnazione di 6000 borse per programmi di dottorato innovativi cofinanziati dalle imprese.

Per il raggiungimento del target, le borse di dottorato sono state distribuite su tre anni accademici consecutivi. Per l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo), il Decreto Ministeriale n. 352 del 9 aprile 2022 ha destinato 150 milioni di euro al finanziamento di 5.000 borse. Le università hanno completato le procedure di assegnazione, che hanno portato all'erogazione di 1.708 borse.

Nell'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo), il Decreto Ministeriale n. 117 del 19 marzo 2023 ha stanziato 398,76 milioni di euro per 13.292 percorsi di dottorato. Anche in questo caso, le università hanno finalizzato le procedure, assegnando 1.708 borse.

Per l'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo), il Decreto Ministeriale n. 630 del 12 maggio 2024 ha destinato 172,08 milioni di euro per 2.868 borse, con un contributo incrementato a 60.000 euro per borsa. Le procedure di assegnazione hanno portato all'erogazione di 2.489 borse.

Inoltre, per utilizzare risorse residue, il Ministero ha attivato una procedura a sportello tramite il Decreto Direttoriale n. 1944 del 5 dicembre 2024.

Questa procedura ha consentito, con Decreto Direttoriale n. 2050 del 11 dicembre 2024 e con il successivo Decreto Direttoriale n. 2168 del 19 dicembre 2024, l'assegnazione di ulteriori 54 borse. Risultano quindi assegnate per l'anno accademico 2024/2025 un totale di 2.543 borse di dottorato.

Complessivamente, sono state assegnate 5.959 borse, di cui 5.780 computate al target M4C2-3. Il target è stato raggiunto con una realizzazione pari al 96,33 per cento, rientrando nella soglia di tolleranza del 5 per cento stabilita dalla Commissione europea.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

M4C1-10bis (Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali)

La milestone prevedeva l'entrata in vigore di tutta la normativa secondaria di attuazione della riforma degli istituti tecnici e professionali (ITS). La normativa primaria è già stata oggetto di rendicontazione con la milestone M4C1-5, e gli atti di normativa secondaria sono essenziali e funzionali a rendere operativa la riforma per garantirne l'efficacia.

Per garantire il raggiungimento della milestone sono stati adottati i seguenti atti:

1. il decreto ministeriale n. 232 del 1° dicembre 2023, che ha definito il funzionamento dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale;
2. il decreto n. 241 del 7 dicembre 2023, che ha introdotto le linee guida per l'internazionalizzazione della filiera tecnica e professionale;
3. il decreto n. 14 del 30 gennaio 2024, che ha stabilito i modelli di certificazione delle competenze;
4. il decreto n. 118 del 12 giugno 2024, con il quale sono state adottate le Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
5. il decreto n. 269 del 31 dicembre 2024, concernente le prime misure per l'attuazione della riforma dell'istruzione tecnica in applicazione dell'articolo 26, comma 4-bis, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175, a seguito del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, che ha consentito in sede di prima applicazione l'adozione del citato decreto ministeriale che esplica i propri effetti già a partire dall'anno scolastico 2025/2026, anticipando così l'efficacia della riforma.

Oltre alla normativa secondaria, gli effetti della riforma degli istituti tecnici e professionali sono stati rafforzati dall'introduzione della nuova riforma sulla filiera formativa tecnologico-professionale, la cui normativa primaria è stata adottata con l'art. 25*bis* della legge 8 agosto 2024. La filiera è organizzata attraverso una serie di misure per creare continuità formativa fra l'istruzione tecnica e professionale

della scuola secondaria (Istituti tecnici e professionali) e l'istruzione terziaria tecnologica superiore (ITS Academy, riforma 1.2).

M4C1-14 (Riforma 2.1: Reclutamento docenti)

La riforma ha introdotto un nuovo modello unitario di formazione iniziale e di abilitazione all' insegnamento, prevedendo percorsi abilitanti universitari specifici per le diverse classi di concorso atti a consentire il conseguimento di crediti universitari utili ai fini del conseguimento dell'abilitazione, quale prerequisito per l'ammissione ai concorsi. Questo nuovo modello unitario garantisce lo sviluppo, nei futuri docenti, sia di competenze culturali, disciplinari, pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche e metodologiche, sia di quelle proprie della professione docente.

Il target nella settima rata prevedeva l'assunzione di 20.000 nuovi docenti con il nuovo metodo di reclutamento entro il 31 dicembre 2024. Al fine di raggiungere il target, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha indetto due concorsi, finalizzati all'assunzione rispettivamente di 29.314 e 15.340 docenti. Ai concorsi hanno presentato domanda un numero complessivo di 372.804 candidati, che ha reso necessaria l'istituzione di 954 commissioni e sottocommissioni per la valutazione delle prove scritte e per le successive prove orali. La gestione dei concorsi sul territorio è stata assicurata dagli Uffici scolastici regionali, articolazioni regionali del Ministero dell'Istruzione e del Merito che hanno il compito di gestire le procedure di reclutamento e l'organico del personale scolastico.

Le procedure concorsuali sono state espletate nei tempi utili ai fini del raggiungimento dell'obiettivo. Sono stati individuati nelle graduatorie 20.000 docenti, che sono stati rendicontati entro il termine del 31 dicembre 2024, come disposto dall'articolo 14*bis*, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M4C2-21bis (Investimento 3.2: Finanziamento di start-up)

La milestone prevedeva il trasferimento dei fondi a CDP Venture Capital SGR, soggetto gestore della *facility*, per un ammontare pari a 400 milioni di euro. Il pieno raggiungimento della scadenza era inoltre subordinato alla firma di un *implementing agreement* tra la stessa CDP VC SGR e l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT. La politica di investimento della misura, volta al sostegno di start-up e venture capital nel settore della transizione digitale, è rimasta invece immutata rispetto alla formulazione originaria della misura, modificata con la revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023. È prevista la ripartizione degli investimenti tra indiretti, in fondi di fondi che a loro volta andranno poi a investire in imprese nei settori di riferimento, e diretti, cioè direttamente in start-up da parte del *Digital Transition Fund*. I fondi sono stati trasferiti entro la scadenza prevista dal Piano, a valle dell'aggiornamento dell'accordo tra MIMIT e CDP Venture Capital SGR.

4.2.5 Missione 5

Per la Missione 5 del PNRR su "Inclusione e coesione" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 1 milestone e 1 target, per un totale di 2 risultati. Le Amministrazioni coinvolte sono il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tabella 18 – Risultati della settima rata: Missione 5

Missione 5				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
PCM - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale	M5C1-15bis	Investimento 2.1 - Servizio Civile Universale	M	Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del SCU"
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-12	Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale	T	Inizio degli interventi nelle ZES (41, di cui 22 interventi "ultimo miglio", 15 interventi "digitalizzazione della logistica/efficientamento energetico" e 4 interventi "resilienza porti")

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea.

PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale

La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, è stata introdotta la milestone M5C1-15*bis* che prevede la revisione normativa al fine di aumentare la partecipazione allo SCU, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti, tenendo conto dei risultati del progetto di TSI finanziato dalla DG REFORM e in collaborazione con OCSE.

In ossequio al principio di partecipazione, il processo redazionale è stato accompagnato da due consultazioni:

- la prima ha riguardato tutti i cittadini e si è svolta tramite piattaforma "parteci.pa" dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica;
- la seconda ha coinvolto gli *stakeholder* del Servizio Civile Universale, rappresentati dalla Consulta nazionale per il Servizio Civile Universale, nella quale sono rappresentati gli enti iscritti all'Albo, la rappresentanza degli operatori volontari e le Regioni e province autonome.

Fin dall'avvio dell'attività di revisione normativa, l'Amministrazione si è posta il tema del confronto con OCSE, responsabile del progetto TSI, che si è poi svolto lungo tutto il processo di redazione, condivisione e adozione del nuovo atto.

Ai fini del conseguimento della milestone in data 12 dicembre 2024 è stato adottato il Decreto dipartimentale n. 1641 di approvazione delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale".

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M5C3-12 (Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali)

L'investimento si riferisce a interventi di riammodernamento e riqualificazione dei porti e dei retroporti, con lavori di urbanizzazione primaria e infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, riqualificazione e consolidamento di immobili esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo, nonché di interventi di urbanizzazione primaria di piazzali, e di collegamento alle reti stradali e ferroviarie.

Il target M5C3-12 prevede l'avvio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali che riguardino almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio (categoria a)), almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanistica o lavori di efficientamento energetico (categoria b)) e almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti (categoria c)). Il target risulta conseguito a seguito dell'avvio di 50 interventi infrastrutturali, di cui 23 di categoria a), 19 di categoria b), 8 di categoria c).

4.2.6 Missione 6

Per la Missione 6 del PNRR su "Salute" nella settima richiesta di pagamento è stato rendicontato un target che coinvolge il Ministero della Salute.

Tabella 19 – Risultati della settima rata: Missione 6

Missione 6				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/ Target**	**Descrizione**
Ministero della Salute	M6C1-7	Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Target	Centrali operative pienamente funzionanti (seconda parte)

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Ministero della Salute

M6C1-7 (M6C1- 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina. Sub-misura 1.2.2: Centrali Operative Territoriali)

A causa dell'imprevedibile aumento dei costi di costruzione, il target minimo del sub-investimento relativo alle COT (M6C1-7) era stato ridotto (da 600 strutture originariamente fissate a 480 pienamente operative e funzionanti) e posticipato di sei mesi, al T4/2024. Il target, al mese di dicembre 2024, risulta completamente raggiunto secondo le tempistiche previste, e superato al fine di assicurare gli *standard* previsti dal DM 77/2022.

4.2.7 Missione 7

Per la Missione 7 "REPowerEU" nella settima richiesta di pagamento sono state rendicontate 9 milestone. Sono coinvolte tre Amministrazioni titolari (MASE, MIMIT, PCM – Struttura di Missione PNRR). In aggiunta ai quattro investimenti, tra le misure interessate dalla settima rata vi sono tre delle principali riforme del Piano (semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili,

riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili).

Tabella 20 – Risultati della settima rata: Missione 7

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-1	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	M	Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali
	M7-4	Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	M	La riforma prevede la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di cui al "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi". Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla suddetta riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati
	M7-7	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	M	Entrata in vigore degli atti di diritto primario. Gli atti di diritti primario: i) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica; ii) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; iii) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-8	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	M	Entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l'attuazione del diritto primario
	M7-14	Investimento 4 - Tyrrhenian link	M	Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli
	M7-16	Investimento 5 - SA.CO.I.3	M	Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-43	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo.
	M7- 44	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	L'Italia trasferisce a Invitalia 320 000 000 di EUR per il regime.
PCM - Struttura di Missione PNRR	M7- 46	Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	M	Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sociale e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M7-1 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

La milestone M7-1 prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "aree di accelerazione per le energie rinnovabili nelle unità amministrative subnazionali" entro il secondo semestre del 2024. In data 25 novembre 2024 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo n. 190/2024 che razionalizza, riordina e semplifica la disciplina dei regimi amministrativi per gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Il decreto legislativo n. 190/2024 è stato pubblicato in G.U. il giorno 12 dicembre 2024 e, ai sensi dell'art. 17, è entrato in vigore il 30 dicembre 2024.

M7-4 - Riforma 2: Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

L'obiettivo della riforma è determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del "*Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi*".

La riforma prevede la riduzione di dette sovvenzioni pari ad almeno 2 miliardi di euro nel 2026 e la definizione di un calendario per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030.

All'interno della *Council Implementing Decision* approvata il 18 novembre 2024 è prevista la predisposizione, entro il secondo semestre del 2024, di una relazione che illustri le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi (organismi pubblici pertinenti e soggetti privati) in merito alla Riforma e i contributi ricevuti dagli stessi.

Nel mese di marzo 2024, il MASE, in collaborazione con il GSE, ha svolto la consultazione pubblica sulla riforma dei SAD, nel più ampio quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), che ha coinvolto imprese, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, enti di ricerca pubblici e privati, un sindacato nazionale e anche alcuni cittadini. Gli esiti di tale consultazione sono stati riportati in una apposita Relazione ai fini del soddisfacente conseguimento della milestone.

Nella relazione si riporta una sintesi degli esiti della consultazione con riferimento ai due quesiti posti e alle risposte fornite da ciascuno dei portatori di interesse consultati[9]. Infine, la relazione illustra la tabella di marcia per realizzare la riforma sui SAD, in linea con quanto previsto dalla milestone M7-4.

M7-7 e M7-8 - Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

L'obiettivo della riforma è quello di istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

La milestone M7-7 prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario che:

- impongono ad ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA;
- introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore;
- individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte *in bonis*.

In linea con le tempistiche previste dalla milestone M7-7, il 31 dicembre 2024 è entrato in vigore il decreto-legge n. 208, che ha introdotto i commi 2*bis* e 2*ter* all'art. 28 del decreto legislativo n. 199 del 8 novembre 2021.

In riferimento alla milestone M7-8, che prevede l'entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l'attuazione del diritto primario, si rappresenta che l'atto di diritto derivato che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA si sostanzia nel decreto ministeriale di attuazione dell'atto di diritto primario, adottato dal MASE previo concerto con il MEF. Il testo del decreto ministeriale in parola è stato finalizzato e, attualmente, è in corso l'acquisizione del concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevista dall'art. 28, comma 2*bis*, del decreto legislativo n. 199/2021. Si prevede che il decreto ministeriale sarà firmato dal Ministro e pubblicato sul sito del MASE entro i termini di *assessment*.

M7-14 - Investimento 4: Tyrrhenian link

L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla alla rete di trasmissione nazionale. L'investimento consiste nella posa di 514 km di cavi tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) con una capacità di 500 MW.

La milestone M7-14 prevede la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli.

A questo proposito, si rileva che, nel periodo compreso tra aprile 2022 e maggio 2024, sono state sottoscritte 8 "lettere di attivazione" aventi ad oggetto diversi interventi finalizzati alla realizzazione del *Tyrrhenian link*. Queste lettere, che rappresentano aggiudicazioni specifiche, fanno capo al contratto

[9] Per maggiori dettagli cfr. pagina 64 del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (link).

quadro per la realizzazione del *Tyrrhenian link* che l'operatore della rete di trasmissione nazionale (Terna) e l'aggiudicatario (*Prysmian Powerlink*) hanno sottoscritto in data 30 novembre 2021.

M7-16 - Investimento 5: SA.CO.I.3

L'Investimento 5 mira a sostenere la realizzazione dell'elettrodotto denominato "Sardegna-Corsica-Italia 3" attraverso il finanziamento della costruzione degli involucri delle stazioni di conversione di Codrongianos (Sardegna) e di Suvereto (Toscana).

In questo contesto, la milestone M7-16 prevede la "Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana" entro dicembre 2024.

A questo proposito, si rileva che tutti i contratti finalizzati alla realizzazione delle stazioni di Codrongianos e di Suvereto sono già stati aggiudicati e sottoscritti.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M7-43 - Investimento 16: Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI

La misura consiste in un sostegno finanziario pubblico diretto a supportare le PMI nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica, mediante l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti minieolici, per l'autoconsumo immediato e, eventualmente, differito attraverso l'installazione di correlati sistemi di stoccaggio dell'energia.

La *Council Implementing Decision* approvata il 18 novembre 2024, prevede, per il conseguimento della milestone M7-43, che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) sottoscriva con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti Invitalia un accordo attuativo finalizzato alla realizzazione dell'Investimento 16. Il 3 dicembre 2024 è stato siglato l'accordo attuativo tra le parti con la sua conseguente entrata in vigore.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo attuativo, il MIMIT e Invitalia hanno sottoscritto, in data 5 dicembre 2024, una Convenzione tesa a formalizzare l'affidamento in favore di Invitalia delle attività di gestione dell'Investimento 16.

Per quanto riguarda la milestone M7-44, si prevede il completo trasferimento a Invitalia delle risorse assegnate alla misura, che possono essere erogate in una o più soluzioni.

PCM – Struttura di Missione PNRR

M7-46 – Investimento 17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)

L'obiettivo della misura è sostenere l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica e alleviare la povertà energetica. Lo strumento finanziario è volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica determinando un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari al 30 per cento.

La milestone M7–46 prevede la definizione dei termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini.

Al fine di favorire la realizzazione dell'investimento e conseguire gli obiettivi in conformità agli impegni assunti a livello europeo, è stata proposta alla Commissione una modifica della *Council Implementing Decision* riferita all'ambito degli interventi da effettuare, nonché ai potenziali soggetti attuatori.

Lo strumento finanziario è stato definito nel mese di dicembre 2024 e, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi previsti, l'articolo 1, commi 513-519, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto l'adozione di un decreto del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che individui, tra l'altro, il soggetto attuatore dell'investimento, la tipologia degli investimenti agevolabili, i soggetti destinatari, il contenuto, le modalità e i termini per la presentazione dei progetti, i criteri di selezione degli stessi, le procedure di erogazione e le modalità di controllo.

In seguito all'adozione del decreto attuativo, verrà stipulata la Convenzione con i partner, in conformità a quanto previsto dalla milestone M7-47 prevista per giugno 2025, e verrà effettuato il trasferimento di 1.381.000.000 euro al soggetto attuatore, previsto dalla milestone M7-48.

Capitolo 5
Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (*Open Data*)

5.1 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano

5.1.1 Indicatori dello stato di avanzamento

L'avanzamento di un Piano di performance, quale è il PNRR, può essere misurato con diversi indicatori, tenendo conto delle diverse prospettive.

Milestone e target

Una prima misura attiene al numero di milestone e target conseguiti alle scadenze prefissate e alle risorse europee ricevute in corrispondenza. Tra l'altro, questa metrica è quella utilizzata nei rapporti periodici della Commissione europea sull'avanzamento dell'attuazione del Dispositivo di Ripresa e Resilienza[10]. Come già illustrato, con l'approvazione della sesta richiesta di pagamento l'Italia ha conseguito 270 milestone e target su un totale di 621 (43 per cento), mentre se si tiene conto anche degli obiettivi rendicontati nella settima rata e in corso di valutazione, sono stati raggiunti 337 milestone e target (54 per cento del totale).

Fino ad oggi, l'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti dal PNRR nei tempi stabiliti. In seguito alla valutazione positiva della sesta rata, le risorse incassate in contropartita, inclusa la quota di prefinanziamento, ammontano a 122,2 miliardi di euro, pari al 62,8 per cento dei 194,4 miliardi complessivi assegnati al PNRR italiano.

Procedure di attivazione

Una seconda prospettiva con la quale può essere misurato lo stato di attuazione del PNRR è costituita dall'avanzamento procedurale, prendendo in considerazione le procedure di attivazione (c.d. PRATT) e le risorse ad esse corrispondenti. Le procedure di attivazione sono gli atti o le iniziative amministrative (quali bandi, avvisi, circolari, decreti di finanziamento) adottati per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei progetti da finanziare. Questa prospettiva consente di identificare le risorse del Piano attualmente programmate.

Alle PRATT attivate al 31 dicembre 2024 (580 PRATT) corrisponde oltre il 92 per cento delle risorse del Piano (Tabella 21).

Gli interventi non ancora attivati, il cui valore complessivo è pari a 14,9 miliardi di euro, si riferiscono principalmente a misure introdotte con la revisione del PNRR e a misure che prevedono un'attivazione della dotazione finanziaria distribuita nel corso del tempo (ad esempio, borse di studio).

[10] Cfr., da ultimo, COM(2024) 474 final, del 10 ottobre 2024.

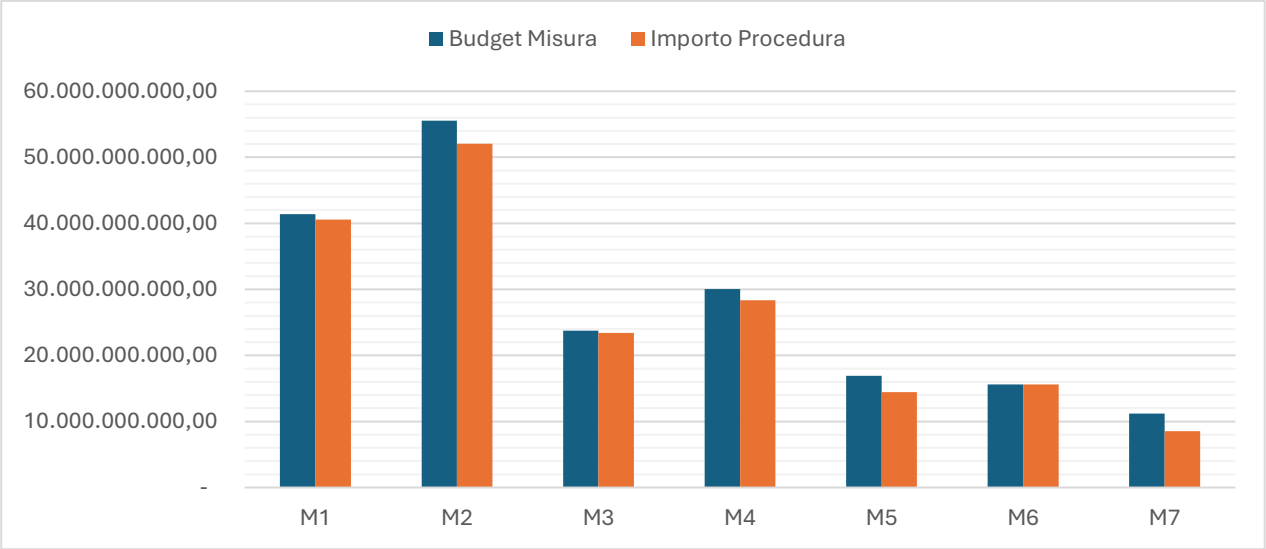
Tabella 21 - Numero di procedure aperte e importo complessivo delle procedure per amministrazione (dati al 31 dicembre 2024 rilevati in data 26 marzo 2025; valori monetari in milioni di euro)

Amministrazione titolare	Budget Misura [milioni di €]	Numero di Procedure Aperte	Importo Procedure [milioni di €]
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	1	41,80
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.200,00	1	1.200,00
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	6.530,00	42	4.108,31
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33.713,91	107	32.244,77
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583,01	31	11.102,83
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	8.404,10	10	6.130,10
Ministero del Turismo	2.400,00	12	2.400,00
Ministero della Cultura	4.205,00	47	4.139,53
Ministero della Giustizia	2.715,79	3	2.715,79
Ministero della Salute	15.625,54	32	15.596,94
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	1	292,50
Ministero dell'Interno	3.596,00	16	3.533,81
Ministero dell'Istruzione e Merito	17.058,61	43	15.832,35
Ministero Imprese e del Made In Italy	28.842,00	30	25.346,80
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.848,47	45	39.072,13
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e le autonomie	135,00	2	135,00
PCM - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Famiglia	10,00	2	7,65
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale	650,00	2	451,89
PCM - Struttura Di Missione PNRR	1.701,00	4	210,00
PCM - Dipartimento della Protezione Civile	1.200,00	39	1.200,00
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	11.446,07	94	10.567,57

Amministrazione titolare	Budget Misura [milioni di €]	Numero di Procedure Aperte	Importo Procedure [milioni di €]
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.269,65	11	1.268,90
PCM - Dipartimento per lo Sport	700,00	3	698,89
PCM - Struttura Commissariale per la ricostruzione	1.200,00	2	1.200,00
Totale complessivo	194.415,95	580	179.497,57

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Figura 2 - Distribuzione del Budget Misura e dell'Importo delle Procedure attivate per Missione (dati al 31 dicembre 2024 rilevati in data 26 marzo 2025; valori in euro)



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Lo stato di avanzamento dei progetti

Il monitoraggio procedurale dei progetti del Piano di Ripresa e Resilienza rappresenta uno degli indicatori più rilevanti per garantire una gestione efficace e trasparente degli interventi finanziati.

Ogni progetto ha un iter predefinito in base alla sua natura, ovvero ha delle fasi tipiche in relazione alle caratteristiche dell'intervento e al quadro normativo di riferimento. Questo significa che, per progetti di una medesima tipologia, la pianificazione delle fasi progettuali segue un iter procedurale standardizzato e omogeneo che riflette le modalità di attuazione e i relativi obblighi, facilitando di conseguenza le attività di monitoraggio. All'avvio del progetto il soggetto attuatore deve comunicare la pianificazione prevista per ogni fase e, nel corso dell'attuazione del progetto, aggiornare l'iter con le date effettive.

Considerando che le differenti tipologie di progetti possono avere fasi diverse, al fine di dare evidenza dello stato di avanzamento procedurale complessivo dei progetti del PNRR a una certa data di osservazione si è ritenuto opportuno individuare quattro momenti comuni a tutti gli iter:

- avvio;
- esecuzione;
- chiusura;
- completamento.

In Tabella 22 si riportano i risultati sull'avanzamento del Piano alla data del 31 dicembre 2024, quando risultavano caricati su ReGiS 270.406 progetti, per importi PNRR pari a 141.740,91 milioni di euro[11]:

Tabella 22 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile*	Totale
# progetti	3.223	94.454	37.472	127.094	8.163	270.406
Incidenza dei progetti	1,19%	34,93%	13,86%	47,00%	3,02%	
Importi PNRR [mln €]	3.957,20	86.641,14	26.191,10	20.237,44	4.714,03	141.740,92
Incidenza degli importi	2,79%	61,13%	18,48%	14,28%	3,33%	

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS, dati rilevati all'11 gennaio 2025.
**I progetti con iter non valutabile, sono quelli censiti su ReGiS che, alla data di rilevazione, non riportavano il set minimo di informazioni per poter individuare la fase in corso.*

In generale il monitoraggio dell'avanzamento del Piano guardando alla distribuzione dei progetti tra le varie fasi (in avvio, in esecuzione, in chiusura, completati) mostra un buon equilibrio complessivo.

I progetti in chiusura e completati (164.566 unità) rappresentano il 60,86 per cento del totale dei progetti. Le risorse corrispondenti a questi progetti costituiscono il 32,76 per cento del totale (46,43 miliardi di euro).

I progetti in fase di esecuzione raggiungono il 34,93 per cento dei progetti (94.454 su 270.406), ma assorbono circa il 61,13 per cento delle risorse PNRR, per 86,64 miliardi di euro. I progetti oggi in fase di esecuzione tendono quindi ad avere un valore finanziario medio più elevato.

Quanto riscontrato a livello generale trova puntuale corrispondenza nell'analisi degli avanzamenti procedurali dei progetti effettuata sotto il profilo della natura CUP, distinguendo tra acquisti di beni, acquisti o realizzazione di servizi, realizzazione di lavori pubblici, concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive, incentivi a unità produttive, sottoscrizioni di quote del capitale sociale, fondi di rischio o garanzia. Risulta evidente come i lavori pubblici, caratterizzati da un ciclo di vita più lungo ed articolato, presentino una fase esecutiva molto più onerosa e rilevante in termini di assorbimento di risorse rispetto ad altre tipologie di interventi. È significativo ricordare che, prima del PNRR, secondo i dati riportati nel Rapporto sui tempi di attuazione delle opere pubbliche del Dipartimento delle politiche

[11]L'analisi condotta si basa sui dati relativi ad importi al 31 dicembre 2024 rilevati in data 11 gennaio 2025.

di coesione (2018), per opere di valore tra 0,5 e 1 milione di euro il tempo medio di realizzazione era pari a 5 anni e per le opere tra 2 e 5 milioni di euro era pari a 6,7 anni.

Le concessioni di contributi, invece, generalmente prevedono un processo amministrativo molto più veloce rispetto ai lavori pubblici, riflettendo di conseguenza una maggior concentrazione delle risorse nella chiusura.

Tabella 23 – Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024)

		In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
01 - Acquisto di beni	n. progetti	367	1.740	5.843	14.687	994	23.631
	importi [mln €]	432,89	3.099,89	3.564,47	1.982,72	886,23	9.966,20
02 - Acquisto o realizzazione di servizi	n. progetti	768	46.716	27.851	39.313	3.993	118.641
	importi [mln €]	572,57	18.223,99	9.505,50	2.224,87	844,86	31.371,79
03 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	n. progetti	2.073	14.442	3.778	3.539	1.810	25.642
	importi [mln €]	2.928,12	50.221,52	13.121,13	1.349,57	2.677,47	70.297,82
06 - Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)	n. progetti	8	6.297		61.426	1.041	68.772
	importi [mln €]	18,59	2.557,72		13.965,87	136,08	16.678,26
07 - Concessione di incentivi ad unita' produttive	n. progetti	7	25.254		8.129	325	33.715
	importi [mln €]	05,03	11.063,02		714,41	169,38	11.951,84
08 - Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia	n. progetti		5				5
	importi [mln €]		1.475,00				1.475,00
TOTALE	n. progetti	3.223	94.454	37.472	127.094	8.163	270.406
	importi [mln €]	**3.957,20**	**86.641,14**	**26.191,10**	**20.237,44**	**4.714,03**	**141.740,92**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS, dati rilevati all'11 gennaio 2025.

Guardando alla distribuzione dell'avanzamento procedurale per Missione, si osserva come nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione Ecologica" risulti presente una forte concentrazione di importi e numerosità di progetti completati, imputabile principalmente alla Misura M2C3I2.1 -

"Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica", in linea con il raggiungimento del target previsto[12]. Nella Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" che prevede principalmente progetti di realizzazione di opere pubbliche di notevole dimensione e strategicità, sotto il profilo finanziario vi è una maggiore concentrazione di risorse sui progetti in esecuzione.

Tabella 24 – Iter procedurale per Missione (dati al 31 dicembre 2024)

		In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
M1	n. progetti	1.430	33.135	12.203	35.721	465	82.954
	importi	701,77	15.348,04	3.656,10	1.422,16	219,44	21.347,51
M2	n. progetti	617	13.036	816	66.147	795	81.411
	importi	1.262,47	13.139,39	10.562,67	14.989,51	1.545,24	41.499,28
M3	n. progetti	22	207	24	9	22	284
	importi	217,04	22.082,15	715,59	24,09	40,50	23.079,36
M4	n. progetti	273	34.198	20.400	18.426	3.949	77.246
	importi	199,51	19.671,26	4.060,51	1.618,18	1.013,68	26.563,14
M5	n. progetti	541	10.020	2.532	3.466	1.866	18.425
	importi	830,91	9.271,55	1.883,77	730,58	305,34	13.022,14
M6	n. progetti	339	3.850	1.494	3.325	1.055	10.063
	importi	519,92	6.591,34	5.240,38	1.452,92	562,86	14.367,42
M7	n. progetti	1	8	3		11	23
	importi	225,60	537,41	72,09		1.026,97	1.862,08
Tot.	n. progetti	3.223	94.454	37.472	127.094	8.163	270.406
	importi	**3.957,20**	**86.641,14**	**26.191,10**	**20.237,44**	**4.714,03**	**141.740,92**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS, rilevati all'11 gennaio 2025.

Avanzamento finanziario delle misure

Oltre alle dimensioni sinora considerate, un ulteriore indicatore dell'avanzamento del Piano è costituito dall'avanzamento finanziario delle misure. Al 31 dicembre 2024, secondo dati estratti al 28 febbraio 2025, l'avanzamento finanziario misurato dalla spesa dichiarata dalle Amministrazioni titolari si attesta a circa 64 miliardi di euro, corrispondente al 35,6 per cento del valore delle misure attivate.

Le misure che prevedono realizzazione di opere pubbliche sono quelle che hanno inciso particolarmente nell'avanzamento della spesa. Nello specifico, la quota più rilevante è imputabile al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha registrato un aumento di spesa per circa 5,7 miliardi di euro.

Di seguito le Amministrazioni con incremento annuale di spesa superiore al miliardo di euro:

- Ministero dell'Istruzione e del Merito per più di 2,7 mld;
- Ministero dell'Università e della Ricerca per più di 2,3 mld;
- Ministero della Salute per circa 1,8 mld;
- PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale per circa 1,6 mld;

[12] Ricordiamo che l'analisi condotta non considera i progetti relativi alla misura M1C2I1.1 Transizione 4.0, ammontanti complessivamente a 13,81 miliardi, in quanto gli stessi sono attualmente in fase di caricamento sul sistema ReGiS.

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per più di 1,3 mld.

Tabella 25 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione (dati al 31 dicembre 2024, estratti al 28 febbraio 2025; valori monetari in milioni di euro)

Missione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	% spesa su misure attivate (C/B)
M1	41.372,79	37.871,33	91,54%	19.764,38	52,19%
M2	55.525,02	51.801,05	93,29%	20.047,61	38,70%
M3	23.745,42	23.115,57	97,35%	8.953,35	38,73%
M4	30.049,62	28.179,19	93,78%	9.541,11	33,86%
M5	16.919,60	14.432,83	85,30%	2.684,19	18,60%
M6	15.625,54	15.596,94	99,82%	2.815,97	18,05%
M7	11.177,95	8.500,66	76,05%	123,66	1,45%
Totale	**194.415,95**	**179.497,57**	**92,33%**	**63.930,26**	**35,62%**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS.

Tabella 26 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione (dati al 31 dicembre 2024, estratti al 28 febbraio 2025; valori monetari in milioni di euro)

Amministrazioni	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	Percentuale spesa su misure attivate (C/B)
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	41,8	100,00%	24,08	57,61%
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	1.200,00	1.200,00	100,00%	599,47	49,96%
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	8.404,10	6.130,10	72,94%	562,08	9,17%
Ministero del Turismo	2.400,00	2.400,00	100,00%	297,94	12,41%
Ministero della Cultura	4.205,00	4.139,53	98,44%	593,47	14,34%
Ministero della Giustizia	2.715,79	2.715,79	100,00%	1.198,46	44,13%
Ministero della Salute	15.625,54	15.596,94	99,82%	2.815,97	18,05%
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	6.530,00	4.108,31	62,91%	627,95	15,28%
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33.713,91	32.244,77	95,64%	15.976,24	49,55%
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	28.842,00	25.346,80	87,88%	14.413,80	56,87%
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.848,47	39.072,13	98,05%	11.990,01	30,69%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	292,5	86,03%	127,83	43,70%

Amministrazioni	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	Percentuale spesa su misure attivate (C/B)
Ministero dell'Interno	3.596,00	3.533,81	98,27%	970,17	27,45%
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.058,61	15.832,35	92,81%	5.703,85	36,03%
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583,01	11.102,83	95,85%	3.895,08	35,08%
PCM/Commissario Straordinario Emilia-Romagna la Toscana e le Marche	1.200,00	1.200,00	100,00%	0	0,00%
PCM/Dip. della Funzione Pubblica	1.269,65	1.268,90	99,94%	233,76	18,42%
PCM/Dip. della Protezione Civile	1.200,00	1.200,00	100,00%	471,19	39,27%
PCM - Struttura Di Missione PNRR	1.701,00	210	12,35%	37,39	17,80%
PCM/Dip. per gli Affari Regionali e le autonomie	135,00	135	100,00%	10,74	7,96%
PCM/Dip. per la Famiglia, la Natalità, e le Pari Opportunità	10,00	7,65	76,50%	0,35	4,58%
PCM/Dip. per la Trasformazione Digitale	11.446,07	10.567,57	92,32%	2.802,06	26,52%
PCM/Dip. per le Politiche Giovanili	650,00	451,89	69,52%	387,47	85,74%
PCM/Dip. per lo Sport	700,00	698,89	99,84%	190,91	27,32%
Totale	**194.415,95**	**179.497,57**	**92,33%**	**63.930,26**	**35,62%**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS.

In un piano di performance come il PNRR, l'avanzamento finanziario, ossia il livello di spesa, non costituisce il presupposto per l'assegnazione delle risorse europee, che vengono erogate in ragione del conseguimento delle milestone e dei target delle diverse rate, come precedentemente illustrato.

Ciò detto, l'avanzamento della spesa costituisce una variabile di importanza centrale per le sue evidenti implicazioni sull'economia. Pertanto, questa variabile viene strettamente presidiata con l'obiettivo dell'accelerazione.

A questo fine, una delle linee direttrici è quella del monitoraggio del tempestivo e completo caricamento dei dati relativi alla spesa sul sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori e dell'assistenza, ove necessaria, in modo da consentire la piena funzionalità del sistema delle banche dati.

A ciò si accompagna l'attività a sostegno della tempestiva attuazione delle Misure del Piano, che è funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi di performance, sia all'aumento della spesa, in connessione al progressivo avanzamento e completamento dei progetti.

In aggiunta, proprio con l'obiettivo di accelerare la spesa, da gennaio sono vigenti le regole che consentono l'anticipazione sino al 90 per cento delle risorse finanziarie per rispondere alle esigenze di liquidità espresse dai soggetti attuatori.

5.2 Gli Open Data: guida alla lettura

5.2.1 I dataset pubblicati

I *dataset* pubblicati relativi al PNRR si suddividono principalmente in due categorie: 1) dati di programmazione e avanzamento a livello di misura; 2) dati anagrafici e di avanzamento dei progetti che realizzano gli obiettivi delle misure.

Dataset a livello di misura

I *dataset* contenenti informazioni aggregate a livello di misura hanno l'obiettivo di fornire elementi utili al monitoraggio generale del Piano, quali:

i) le caratteristiche anagrafiche di ciascuna misura, l'Amministrazione titolare e le risorse finanziarie assegnate;
ii) l'avanzamento finanziario della misura, l'elenco degli atti o delle iniziative amministrative adottate dalle Amministrazioni titolari per la individuazione dei progetti da finanziare, ulteriori informazioni funzionali ad una valutazione trasversale dei risultati (gli indicatori comuni, il monitoraggio delle misure del PNRR attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile - *SDGs* - e dell'Agenda 2030).

Mentre i *dataset* del primo gruppo vengono aggiornati in caso di modifiche normative, quelli del secondo gruppo vengono aggiornati periodicamente in base agli avanzamenti rilevati sulle misure.

Tale tipologia di *dataset* è raccordata internamente tramite l'identificativo relativo al Codice Univoco Submisura, ossia al codice associato in ReGiS allo specifico investimento e/o riforma del Piano.

Dataset a livello di progetto

I *dataset* contenenti dati a livello di progetto hanno la finalità di fornire le principali informazioni sulle caratteristiche e sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei singoli progetti.

L'insieme di dati è articolato in un *dataset* principale ed in ulteriori *dataset* ad esso correlati in cui vengono prospettate le informazioni sull'avanzamento. Nello specifico, il principale contiene le caratteristiche anagrafiche e tipologiche del progetto, i soggetti coinvolti (Amministrazioni titolari e Soggetto Attuatore), la tipologia e l'importo delle fonti di finanziamento, le tempistiche previste ed effettive di inizio e fine del progetto. Gli ulteriori *dataset* collegati consentono invece di reperire informazioni circa lo stato di: avanzamento procedurale, ovvero sulle tempistiche per la realizzazione del progetto e sull'espletamento delle singole procedure di affidamento; avanzamento finanziario, ovvero sui pagamenti effettuati e attribuiti alle diverse fonti sulla base del riparto del piano finanziario; avanzamento fisico, ovvero sul raggiungimento degli obiettivi target e comuni del PNRR assegnati e perseguiti dal singolo progetto, ove significativi. Informazioni aggiuntive a corredo del progetto che aiutano a comprendere meglio il suo ambito riguardano: gli ulteriori soggetti coinvolti e la localizzazione territoriale, che fornisce una puntuale distribuzione delle risorse anche per i progetti localizzati in più territori.

Ai fini del monitoraggio PNRR, un progetto è identificato tramite la combinazione univoca tra il Codice Unico di Progetto (CUP) – attribuito a ogni progetto di investimento pubblico ai sensi dell'articolo 11, comma 2-bis, della legge n. 3/2003 e successive modifiche – e il Codice Locale Progetto (CLP), quest'ultimo identificativo attribuito dall'Amministrazione titolare. Pertanto, i dataset sono raccordati tra di loro tramite gli identificativi CUP e CLP.

La lista dei progetti monitorati (e quindi anche dei CUP e CLP pubblicati nei successivi aggiornamenti dei dataset) può subire variazioni a causa di eventuali revoche dovute a irregolarità riscontrate dai

soggetti preposti ai controlli, o alla mancata realizzazione del progetto, in tutto o in parte, entro i termini previsti, oppure a seguito della rinuncia del soggetto attuatore, o ancora a causa dell'espunzione di un progetto dal PNRR in seguito a una rimodulazione del Piano. La supervisione dei singoli progetti e interventi che compongono le misure del PNRR è di competenza delle Amministrazioni titolari, in ragione delle loro competenze istituzionali, del settore di riferimento e della natura degli interventi.

Le principali novità sui dati pubblicati

Nel corso del secondo semestre 2024 la pubblicazione degli *Open Data* è proseguita con un significativo aggiornamento dei *dataset* e delle relative informazioni messe a disposizione per assicurare la trasparenza e l'accountability nella programmazione e attuazione del Piano, anche in linea con quanto previsto dal decreto-legge n. 19/2024.

La principale novità è rappresentata dalla pubblicazione delle informazioni sull'avanzamento finanziario sia a livello di misura che di singolo progetto. In particolare, sono stati resi disponibili i due *dataset*:

- *Pagamenti dei progetti del PNRR*, che fornisce per ciascun progetto informazioni dettagliate sulle spese sostenute dai Soggetti attuatori e prospetta, inoltre, i pagamenti attribuiti alle diverse fonti sulla base del riparto del piano finanziario;
- *Spesa per misura del PNRR*, che riporta le spese comunicate dalle Amministrazioni titolari su ciascuna misura, per la quota PNRR.

Le principali differenze tra i due *dataset* sono, quindi, il livello di granularità e l'insieme di riferimento: nel primo caso il dato è a livello di singolo progetto e riguarda l'interezza delle fonti finanziarie, secondo quanto comunicato direttamente dal Soggetto Attuatore o trasmesso in interoperabilità; nel secondo caso il dato è a livello di misura e riguarda solo le risorse PNRR, secondo quanto validato da ciascuna Amministrazione Titolare a valle delle sue verifiche mensili sui dati di pagamento dei progetti[13].

Un ulteriore arricchimento ha riguardato la disponibilità di informazioni sul raccordo tra le misure del PNRR e le raccomandazioni specifiche per paese, adottate dal Consiglio dell'Unione europea per indirizzare i programmi nazionali di riforma degli Stati membri degli ultimi anni. In particolare, è stato reso disponibile il dataset:

- Raccomandazioni del Consiglio UE ((*CSR, Country Specific Recommendations*) all'Italia per misura del PNRR, che individua le raccomandazioni specifiche Paese 2019-2023 a cui risponde ciascuna misura del PNRR.

Tra gli aggiornamenti di rilievo nelle ultime pubblicazioni, si evidenziano il *dataset* "Quadro finanziario del PNRR", che recepisce le modifiche di tipo finanziario introdotte con il Decreto del Ministro dell'Economia del 4 ottobre 2024, e il *dataset* "Lista Regolamento (UE) 2023/435" che riporta l'elenco aggiornato dei 100 destinatari finali che ricevono l'importo più elevato di finanziamenti PNRR, come richiesto dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 25bis introdotto dal regolamento (UE) 2023/435.

Come leggere i dati del PNRR

L'opportunità di disporre di un ampio *set* di informazioni prelevate dal sistema ReGiS – e metterlo a disposizione della collettività - consente di monitorare l'avanzamento complessivo del Piano sia a livello di misura sia a livello granulare di progetto. Le informazioni che confluiscono nei vari *dataset*, infatti,

[13] Impropriamente si parla di pagamento anche per i crediti d'imposta, comunque tracciati a sistema con un'apposita tipologia. In questo caso (per esempio Transizione 4.0 e Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica) le informazioni vengono riportate a livello aggregato.

fornite con diversi livelli di aggregazione e di dettaglio, vengono pubblicate con licenza CC-BY 4.0[14] in formato aperto tabellare (CSV), ad albero (JSON) e in formato Excel.

Per favorire l'accesso e la comprensione dei dati aperti relativi al PNRR, sempre nel corso del secondo semestre 2024 sono stati introdotti nuovi strumenti:

- nella sezione *FAQ - Frequently Asked Questions* del Portale ItaliaDomani è stata pubblicata la prima raccolta di domande e risposte relativa al Catalogo *Open Data*, con l'obiettivo di chiarire dubbi, risolvere problematiche ricorrenti e fornire informazioni in modo rapido ed efficiente. Le *FAQ*[15] sono soggette a periodici aggiornamenti, in linea con l'evoluzione dei dati pubblicati, e sono consultabili per ambito tematico;
- i dataset sono stati resi accessibili tramite link stabili per garantire un utilizzo continuo ed efficace delle informazioni nel tempo, anche in caso di aggiornamenti.

5.3 Quota Sud: sintesi dei principali risultati

In questa parte della Relazione sullo stato di attuazione del PNRR viene fornita una sintesi della Quarta Relazione Istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, con dati aggiornati al 31 dicembre 2023, redatta dal Nucleo per le Politiche di Coesione del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DPCoeS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5.3.1 Introduzione

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia si inserisce nel quadro delle strategie dell'Unione Europea volte a garantire la coesione economica, sociale e territoriale. Tra gli obiettivi vi è anche la riduzione dei divari tra le diverse aree del Paese, con un'attenzione particolare alle regioni del Mezzogiorno, che storicamente hanno sofferto di un minore sviluppo economico rispetto al Centro-Nord. Per questo motivo, il Governo italiano ha stabilito a livello nazionale un vincolo normativo volto a destinare almeno il 40 per cento delle risorse territorializzabili del PNRR al Sud. Questo principio è stato introdotto dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (art. 2, comma 6*bis*), e successivamente dettagliato nella circolare del Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 15 ottobre 2021, che ha fornito alle amministrazioni centrali precise indicazioni operative per garantirne l'attuazione.

La quarta relazione istruttoria sul rispetto del vincolo a cura del DPCoeS concentra l'attenzione sulle risorse del PNRR, senza considerare il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNC), istituito dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59. La verifica è stata condotta dal Nucleo per le Politiche di Coesione con la collaborazione delle ventiquattro amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR e in raccordo con la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il monitoraggio dell'assegnazione e dell'effettivo utilizzo delle risorse destinate al Mezzogiorno si basa su fonti informative di diversa natura: in primis, i dati del sistema di gestione e monitoraggio del PNRR

[14] Si tratta della licenza "Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale" con condizioni di utilizzo BY (Attribuzione dell'autore dell'opera). È dunque possibile condividere, modificare, distribuire e riutilizzare anche per finalità commerciali i contenuti pubblicati nel rispetto del vincolo di attribuire la paternità del dataset indicando la fonte e – ove possibile – l'URL della pagina web in cui sono pubblicati i dataset/contenuti da licenziare. La scelta di questa licenza è finalizzata a promuovere la creazione di prodotti nati dal riuso dei dati pubblicati, in linea con le prescrizioni della normativa europea in materia di dati.
[15] https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/faq/opendata.html.

della Ragioneria Generale dello Stato (ReGiS), in secondo luogo, dichiarazioni extra-sistema fornite direttamente dalle amministrazioni per integrare i dati e superare eventuali carenze informative del monitoraggio.

Come nelle precedenti relazioni il DPCoeS-NUPC ha provveduto a classificare le misure, o porzioni di esse, in ragione della loro destinazione territoriale, distinguendo tra:

1. azioni di sistema, ovvero misure di natura trasversale o nazionale, senza una specifica localizzazione territoriale;
2. interventi con destinazione territoriale, la cui localizzazione può essere determinata esplicitamente nel PNRR o è delegata, attraverso la selezione dei progetti, a procedure amministrative dedicate;
3. altre azioni non territoriali per le quali l'amministrazione titolare non ha indicato una declinazione territoriale per motivazioni legate a specifiche modalità di attuazione o a scelte programmatorie ancora da definire.

5.3.2 I risultati dell'analisi

La Quarta Relazione Istruttoria, aggiornata al 31 dicembre 2023, conferma che il vincolo del 40 per cento delle risorse territorializzabili del PNRR destinate al Mezzogiorno è rispettato, con una quota complessiva pari al 40,8 per cento.

Rispetto alle analisi precedenti è stato compiuto uno sforzo significativo per il miglioramento della qualità del monitoraggio e della solidità delle informazioni. Le verifiche condotte nel 2024 hanno portato a un ammontare complessivo delle risorse territorializzabili del PNRR pari a 145,3 miliardi di euro, di cui 59,3 miliardi destinati al Mezzogiorno (che rappresenta, appunto, il 40,8 per cento del totale).

Il dato riflette un impegno costante nella riduzione dei divari territoriali e nell'attuazione di politiche di riequilibrio, volte a promuovere uno sviluppo più equo e inclusivo. conferma l'impegno istituzionale nel garantire il rispetto degli obiettivi fissati.

Tenendo conto dell'effettivo avanzamento procedurale del Piano, attualmente l'81,3 per cento delle risorse destinate al Sud è supportato da progetti identificati, garantendo maggiore certezza sull'effettiva assegnazione dei fondi. Si tratta di un avanzamento significativo rispetto al 2022, quando solo il 60,5 per cento delle risorse era attribuito a progetti concreti, mentre il restante 39,5 per cento dipendeva da stime amministrative. Oggi, la quota di risorse ancora da assegnare si è ridotta al 18,7 per cento, segnale di una crescente capacità delle amministrazioni nel rendere più efficaci i processi di programmazione e attuazione.

Con riferimento alle diverse amministrazioni titolari delle misure, ognuna con differenti livelli di allocazione e attivazione delle risorse, alcuni ministeri hanno già raggiunto o superato il vincolo del 40 per cento, mentre altri stanno rafforzando la propria capacità attuativa.

In Tabella 27, una sintesi dettagliata della distribuzione delle risorse del PNRR tra le Amministrazioni centrali, evidenziando la quota destinata al Mezzogiorno e la percentuale sul totale delle risorse con destinazione territoriale.

Tabella 27 - Risorse PNRR per amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno (milioni di euro e valore percentuale)

Amministrazione titolare	Totale risorse PNRR	di cui Azioni di sistema	di cui Altre azioni non territoriali	di cui Risorse con destinazione territoriale	di cui quota Mezzogiorno	quota Mezzogiorno (%)
	a = b + c + d	b	C	d	e	f = e/d
PCM/Dip. per la Trasformazione Digitale	11446,1	2310,2	30	9105,9	3977,9	43,7
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	1200			1200	488,4	40,7
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	6530	62		6468	2668,8	41,3
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33713,9	1253,7	18896,3	13563,9	6090,8	44,9
Ministero della Giustizia	2721,6			2721,6	1243,5	45,7
Ministero della Cultura	4205	393,8		3811,2	1616,9	42,4
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17058,6	128,2	492,6	16437,8	7784	47,4
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	28878	1557,7	19681	7639,3	2654,1	34,7
PCM - Struttura Di Missione PNRR	320			320	269,8	84,3
PCM/Dip. della Funzione Pubblica	1269,7	561,1		708,6	283,4	40
Ministero dell'Interno	3596			3596	1322,8	36,8
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39848,5	91,2	763,3	38994	15230,8	39,1
Ministero del Turismo	2400	114		2286	703,7	30,8
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	8404,1			8404,1	3317,1	39,5
Ministero della Salute	15625,5	1407,6		14218	5660,8	39,8
Ministero dell'Università e della Ricerca	11583			11583	4612,1	39,8
Altre amministrazioni	5616	10	1381	4225	1419,1	33,6
Totale	**194415,9**	**7889,4**	**41244,2**	**145282,3**	**59343,9**	**40,8**

Fonte: Elaborazione DPCoeS-NUPC su dati al 31/12/2023 rilevati nel sistema ReGiS e presso le Amministrazioni titolari.

5.3.3 Una valutazione di insieme e le prospettive future

I dati consolidati alla luce della allocazione territoriale e della messa a terra degli interventi dimostrano il pieno rispetto del vincolo di destinazione del 40 per cento delle risorse PNRR al Sud. Le attività di monitoraggio future dovranno consolidare il quadro informativo relativo alla Quota Mezzogiorno, continuando a raffinare la qualità dei dati di localizzazione nel sistema ReGiS per automatizzare e rendere più precisa l'identificazione dei progetti e la loro destinazione territoriale e lavorando con le amministrazioni competenti per correggere eventuali criticità. Nell'ambito della prossima relazione in Parlamento sull'attuazione del PNRR verrà fornito l'aggiornamento al 31 dicembre 2024.

5.4 Il PNRR e gli obiettivi dell'Agenda 2030

Il PNRR interviene in molti settori e il monitoraggio, non solo del suo avanzamento, ma anche dei fenomeni economici, sociali e ambientali su cui interviene rappresenta una sfida notevole. L'Unità di Missione *Next Generation-EU* della Ragioneria Generale dello Stato, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ha definito un quadro analitico all'interno del quale i diversi investimenti del PNRR vengono collegati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 adottata dall'ONU (Sustainable Development Goals, SDGs).

La complessità e la natura multidimensionale di molte misure del Piano, gli effetti dovuti ad altre politiche e altri fattori esogeni non consentono una semplice attribuzione, né una valutazione diretta dell'impatto degli interventi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. In ogni caso, le informazioni che emergono forniscono indicazioni rilevanti per il monitoraggio delle politiche pubbliche.

Nel dettaglio, l'associazione tra gli investimenti del PNRR e gli indicatori statistici di contesto rappresentati nel cruscotto informativo dashboard[16] di Istat individua una relazione tra ciascuna sub-misura e uno o più indicatori. Questo approccio permette anche la presenza di una relazione tra più sub-misure e uno stesso indicatore. Ai fini dell'attribuzione dei finanziamenti PNRR a ciascun obiettivo di sviluppo sostenibile, per limitare la complessità dell'esercizio ed eliminare le duplicazioni è stato individuato per ogni misura un collegamento prevalente con uno specifico indicatore. Il contributo potenziale del Piano all'Agenda 2030 è stimato attribuendo le risorse assegnate a ciascuna sub misura all'obiettivo di sviluppo sostenibile ad essa associato, o, se la sub misura è risultata associabile a più obiettivi, a quello cui appare principalmente indirizzata.

La mappatura e i dati statistici in serie storica, anche a livello disaggregato per genere, età e area geografica, sono disponibili in formato open data sul portale "ItaliaDomani" e navigabili nella *dashboard* ISTAT[17]. Nel 2024 è stata effettuato l'aggiornamento che tiene conto delle revisioni del PNRR approvate con le decisioni del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023 e del 14 maggio 2024. In particolare, si ricorda che la revisione del 2023 ha disposto un incremento di 2,9 miliardi di euro dell'importo complessivo dei fondi a favore dell'Italia, attualmente pari a 194,4 miliardi di euro, ha modificato alcune misure e ha inserito la Missione 7 REPowerEU, con la quale si mira a rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica.

L'analisi condotta nella Quinta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, cui si rimanda per maggiori dettagli, illustra il contributo dell'attuale PNRR a ciascuno degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Infine, è stata avviata un'attività di approfondimento tematico sul contributo del Piano ai diversi obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. La finalità è quella di esaminare il contributo delle politiche attuate nell'ambito del Piano all'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e analizzare, per le misure più significative, sulla base dei dati disponibili in ReGiS, i progetti in corso di realizzazione,

[16] PNRR 2024 | Tableau Public.

[17] Tali dati e la relativa nota esplicativa sono disponibili rispettivamente agli indirizzi:

- https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/il-contributo-del-pnrr-all-attuazione-dell-agenda-2030.html
- https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/06/NOTA-ESPLICATIVA.pdf
- https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_2024_17174943264540/PNRR.

evidenziandone la distribuzione territoriale e le caratteristiche più rilevanti. I risultati delle analisi saranno condivisi in Cabina di regia e, sulla base delle determinazioni della stessa, verranno pubblicati.

Capitolo 6
Il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri

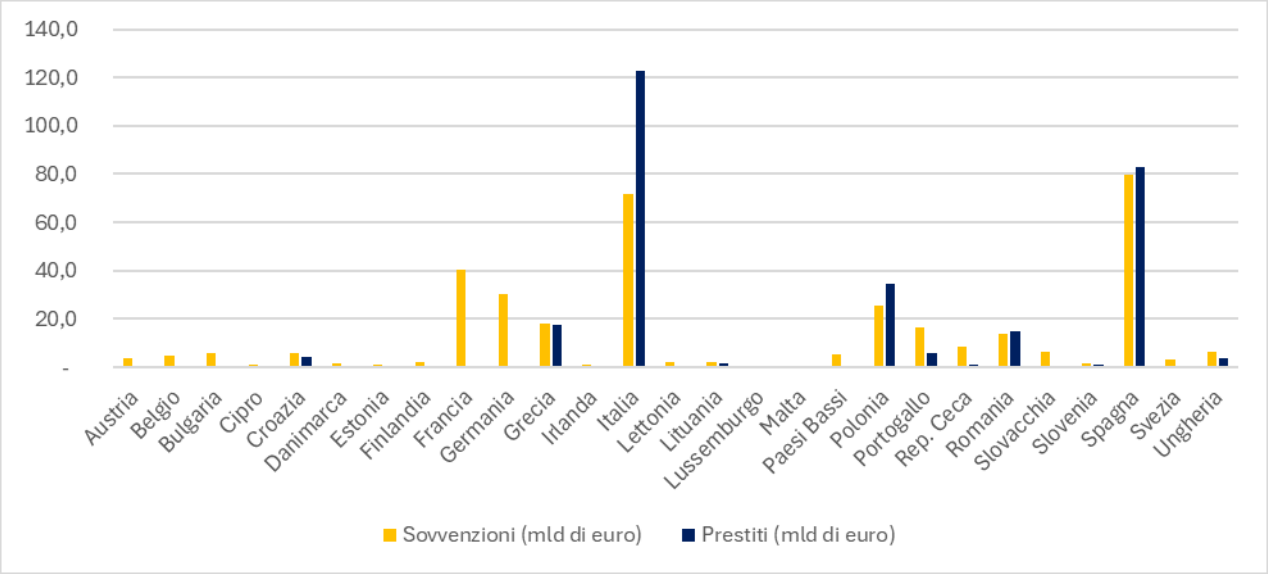
6.1 Dimensione dei Piani nazionali e stato di avanzamento

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea nel *Recovery and Resilience Scoreboard*[18], il bilancio finanziario totale del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) oggi ammonta a 650 miliardi di euro, di cui 359 miliardi sono sovvenzioni e 291 miliardi prestiti.

Il dato è inferiore rispetto alla dotazione dell'RRF originariamente prevista dal regolamento (UE) 2021/241, che era pari a 723 miliardi di euro, di cui 338 miliardi in sovvenzioni e 385 miliardi in prestiti. Ciò è il risultato di diversi sviluppi. Da un lato, le sovvenzioni sono aumentate per effetto delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2023/435 (nuovo capitolo REPowerEU), che ha reso disponibili agli Stati membri contributi a fondo perduto aggiuntivi per un importo pari a 19 miliardi di euro nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e 2 miliardi per quanto riguarda la riserva di adeguamento alla Brexit (BAR). Dall'altro, le risorse messe a disposizione per il sostegno finanziario sotto forma di prestiti sono diminuite in ragione dell'effettiva richiesta degli Stati membri, che avevano la facoltà di richiedere prestiti nell'ambito dell'RRF fino ad agosto 2023.

L'Italia, come noto, in termini assoluti è ancora oggi il principale beneficiario dei fondi del Dispositivo, con una dotazione di 194,4 miliardi di euro, seguita dalla Spagna (163 miliardi) e, a grande distanza, da altri Paesi, tra cui, in ordine, Polonia (59,8 miliardi), Francia (40,3 miliardi), Grecia (36 miliardi) e Germania (30,3 miliardi) (Figura 3).

Figura 3 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE

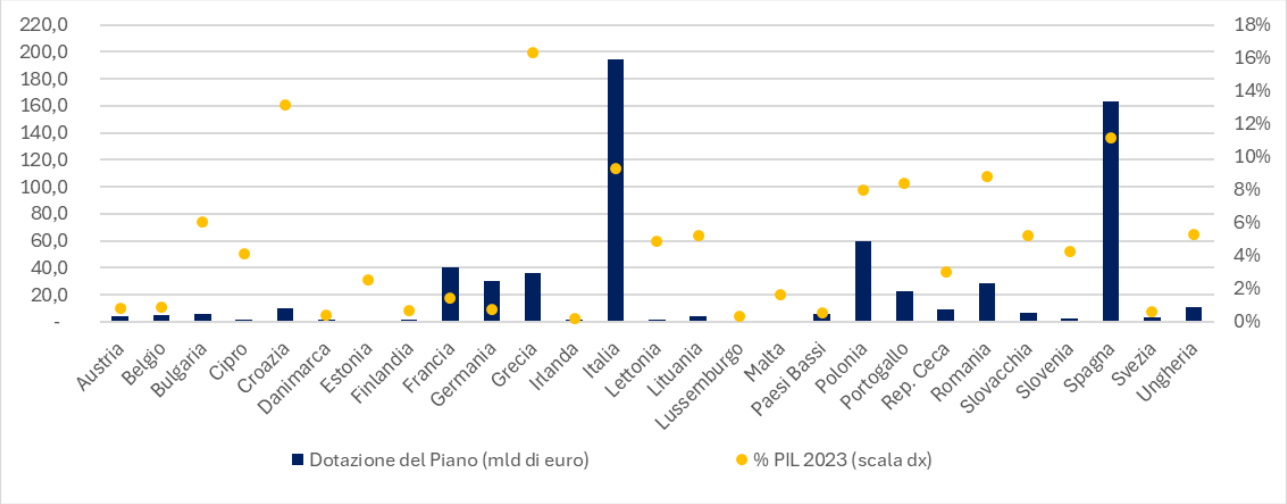


Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati del Recovery and Resilience Scoreboard della Commissione europea disponibili al sito https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

[18] Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

In termini relativi, ossia rispetto al rapporto tra dotazione del Piano e PIL, l'Italia è il quarto percettore (il dato si attesta a 9,3 per cento) preceduto da Grecia (16,3 per cento), Croazia (13,1 per cento) e Spagna (11,2 per cento); seguono a larga distanza Paesi come Francia (1,4 per cento) e Germania (0,7 per cento) (Figura 4).

Figura 4 - Le dotazioni dei Piani in relazione al PIL



Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati del Recovery and Resilience Scoreboard della Commissione europea disponibili al sito https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

6.2 Le revisioni dei Piani

Tutti gli Stati membri hanno provveduto a modificare i propri Piani rispetto alla versione originariamente adottata. La Bulgaria è l'unico Stato membro a non aver ancora introdotto il nuovo capitolo REPowerEU. Sedici Paesi (inclusa l'Italia) hanno già ottenuto più di una revisione; inoltre, sono attualmente in corso di valutazione ulteriori cinque richieste formali di revisione presentate dagli Stati membri, che sono in attesa di approvazione da parte della Commissione, del Consiglio o di entrambi (Tabella 28).

Nella gestione di Piani pluriennali complessi, la possibilità di rivedere e rifinire le linee di intervento costituisce uno strumento fisiologico, previsto sin dall'origine dal regolamento RRF. Le condizioni e modalità delle revisioni dei Piani sono state chiarite dagli orientamenti della Commissione europea pubblicati in data 22 luglio 2024[19]. Come indicato negli orientamenti, gli Stati membri che incontrino difficoltà nell'attuazione del proprio Piano sono incoraggiati a riesaminare proattivamente i meccanismi vigenti per migliorarne l'efficienza. Le modifiche proposte non devono ridurre l'ambizione complessiva dei Piani, ma anzi dovrebbero mirare a garantire che gli stessi continuino a rispondere a tutte le raccomandazioni specifiche per Paese pertinenti (o a un loro sottoinsieme significativo). Inoltre, le modifiche non dovrebbero comportare un rinvio dell'attuazione agli ultimi anni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF, gli Stati membri hanno la possibilità di chiedere una modifica del piano se non è più possibile realizzare uno o più dei traguardi e degli obiettivi a causa di

[19] Disponibili al seguente link: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52024XC04618.

circostanze oggettive, a fronte di una motivazione adeguata delle modifiche proposte. Tali circostanze, ad esempio, possono impedire la realizzazione di una data misura con il livello stimato di costi o di efficienza. È altresì consentito apportare modifiche se si individua un'alternativa che è più efficace per perseguire gli obiettivi oppure che riduce gli oneri amministrativi senza ridurre il livello di ambizione.

Tra le revisioni apportate ai Piani degli Stati membri, la revisione del Piano spagnolo nel 2023 resta quella che ha avuto un impatto più significativo sulle risorse complessivamente allocate: oltre a vedere incrementata la dotazione a fondo perduto a seguito dell'aggiustamento ai sensi dell'art. 18, paragrafo 2 del regolamento (UE) 2021/241, la Spagna ha più che raddoppiato la dimensione del proprio Piano in ragione dell'importo aggiuntivo dei prestiti richiesti, per un ammontare superiore a 83 miliardi di euro.

Tabella 28 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Austria	1	14-lug-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	21-nov-24	In corso	-
Belgio	1	20-lug-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	07-gen-25	23-gen-25	18-feb-25
	3	20-feb-25	25-feb-25	11-mar-25
Bulgaria	1	02-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
Cipro	1	01-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	25-giu-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	25-ott-24	13-dic-24	21-gen-25
Croazia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
Danimarca	1	30-mag-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	22-ott-24	18-nov-24	10-dic-24
Estonia	1	09-mar-23	12-mag-23	16-giu-23
Finlandia	1	26-gen-23	28-feb-23	14-mar-23
	2	06-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	3	17-mag-24	25-giu-24	16-lug-24
Francia	1	20-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
Germania	1	09-dic-22	19-gen-23	14-feb-23
	2	15-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	3	30-apr-24	27-giu-24	16-lug-24
Grecia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	05-giu-24	02-lug-24	16-lug-24
	3	21-ott-24	18-dic-24	21-gen-25
Irlanda	1	22-mag-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	26-ott-23	23-nov-23	08-dic-23
	3	25-mar-24	21-mag-24	21-giu-24
	4	31-gen-25	17-feb-25	11-mar-25
Italia	1	12-lug-23	28-lug-23	19-set-23
	2	07-ago-23	24-nov-23	08-dic-23
	3	04-mar-24	26-apr-24	14-mag-24
	4	10-ott-24	29-ott-24	18-nov-24
Lettonia	1	27-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	18-dic-24	27-gen-25	18-feb-25

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Lituania	1	30-giu-23	24-ott-23	09-nov-23
	2	25-lug-24	17-set-24	08-ott-24
	3	29-nov-24	In corso	-
Lussemburgo	1	11-nov-22	09-dic-22	17-gen-23
	2	16-mag-24	23-lug-24	23-set-24
	3	10-feb-25	In corso	-
Malta	1	27-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
Paesi Bassi	1	07-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	16-set-24	14-ott-24	05-nov-24
	3	21-mar-25	In corso	-
Polonia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	30-apr-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	30-gen-25	In corso	-
Portogallo	1	26-mag-23	22-set-23	17-ott-23
	2	01-ago-24	17-set-24	08-ott-24
	3	01-feb-25	In corso	-
Repubblica Ceca	1	30-giu-23	26-set-23	17-ott-23
	2	13-set-24	16-ott-24	05-nov-24
Romania	1	08-set-23	21-nov-23	08-dic-23
Slovacchia	1	26-apr-23	27-giu-23	14-lug-23
Slovenia	1	14-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	18-ott-24	20-nov-24	10-dic-24
Spagna	1	07-giu-23	02-ott-23	17-ott-23
	2	18-mar-24	22-apr-24	14-mag-24
	3	03-dic-24	19-dic-24	21-gen-25
Svezia	1	24-ago-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	19-set-24	20-nov-24	10-dic-24
Ungheria	1	31-ago-23	23-nov-23	08-dic-23

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 24 marzo 2025.

6.3 Le richieste di pagamento

Gli Stati membri hanno potuto scegliere di articolare i propri Piani in più richieste di pagamento, connesse al raggiungimento di specifici milestone e target, sino a un massimo di due richieste all'anno, anche in relazione alle dimensioni e alla complessità del singolo Piano. Il Piano italiano (così come quelli di Cipro, Croazia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna) prevede dieci rate.

Tutti gli Stati membri, fatta eccezione per l'Ungheria, hanno presentato almeno una richiesta di pagamento. Ad oggi, l'Italia è l'unico Paese ad aver già presentato sette richieste di pagamento (Tabella 29).

Complessivamente, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede 203 richieste di pagamento da parte degli Stati membri. Al 31 dicembre 2024, nel complesso erano state presentate alla Commissione europea 86 richieste di pagamento, per un importo totale pari a 303,5 miliardi di euro al netto del

prefinanziamento erogato ai sensi dell'art. 13 del regolamento (UE) 2021/241[20] e del prefinanziamento di REPowerEU (al lordo del prefinanziamento, il dato si attesta a 370,5 miliardi). Nei primi due mesi del 2025 è stata presentata una sola ulteriore richiesta di pagamento, da parte della Francia, per un importo pari a 3,3 miliardi di euro.

6.4 La valutazione delle richieste e l'assegnazione delle risorse

Sessantasei richieste di pagamento, tra quelle sinora presentate, sono già state valutate positivamente da parte delle istituzioni europee portando all'erogazione delle corrispondenti risorse finanziarie, per un importo pari a 239,3 miliardi di euro al netto del prefinanziamento (307,9 miliardi al lordo del prefinanziamento).

Attualmente, le richieste di pagamento di 16 Paesi, tra cui figura la settima richiesta dell'Italia, sono al vaglio della Commissione.

La richiesta della terza rata di Cipro, Danimarca e Lettonia, la seconda richiesta di Finlandia e Paesi Bassi, e la sesta richiesta della Grecia hanno già ricevuto una valutazione positiva da parte della Commissione e sono in attesa dell'approvazione finale del Consiglio per l'esborso.

Le risorse sinora ricevute dagli Stati membri, al lordo del prefinanziamento, corrispondono in media al 41 per cento del valore della dotazione di ciascun Piano nazionale.

L'Italia, con il pagamento della sesta rata ha ricevuto risorse pari a 122,2 miliardi di euro (al lordo del prefinanziamento, pari al 63 per cento della dotazione del PNRR, ben al di sopra della media europea. Con la richiesta di pagamento della settima rata del 30 dicembre 2024, le risorse richieste raggiungono il 72,2 per cento della dotazione del Piano.

La Spagna, il cui Piano presenta dimensioni comparabili a quelle del PNRR italiano sia per dotazione che per numero di risultati da conseguire, ha trasmesso cinque richieste di pagamento - l'ultima, presentata a dicembre 2024, è ancora in valutazione - e ha ricevuto risorse per oltre 48 miliardi di euro, pari al 30 per cento circa della dotazione complessiva.

[20] Il suddetto articolo prevede che, su richiesta presentata da uno Stato membro unitamente al proprio Piano, la Commissione versa un prefinanziamento per un importo fino al 13 per cento del contributo finanziario a fondo perduto e, se del caso, fino al 13 per cento del prestito. Un'analoga disposizione è stata introdotta dal regolamento (UE) 2023/435 con riferimento alla possibilità di versare un prefinanziamento relativamente al capitolo REPowerEU (v. in particolare, art. 21 *quinquies*).

Tabella 29 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70	2,79	0,49	1,19	3,96	30%
		2	30/09/2024	Valutazione in corso	1,60					
Belgio	6	1	02/10/2023	Erogata il 24/09/2024	0,63	2,46	0,92	1,55	5,30	29%
		2	26/07/2024	Valutazione in corso	0,91					
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37	2,09	0,00	1,37	5,69	37%
		2	09/10/2023	Valutazione in corso	0,72					
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09	0,61	0,18	0,41	1,22	34%
		2	15/12/2023	Erogata il 26/11/2024	0,15					
		3	03/07/2024	Valutazione positiva CE	0,08					
		4	18/12/2024	Valutazione in corso	0,12					
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70	5,32	1,40	4,49	10,04	45%
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70					
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70					
		4	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16					
		5	15/04/2024	Erogata il 19/07/2024	0,82					
		6	20/12/2024	Valutazione in corso	0,84					
Danimarca	6	1	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30	1,09	0,24	0,97	1,63	59%
		2	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42					
		3	19/12/2024	Valutazione positiva CE	0,13					

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Estonia	7	1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24	0,63	0,14	0,63	0,95	66%
		2	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12					
		3	09/12/2024	Erogata il 18/03/2025	0,12					
Finlandia	6	1	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20	0,87	0,30	0,49	1,95	25%
		2	11/10/2024	Valutazione positiva CE	0,38					
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40	34,14	5,68	30,88	40,30	77%
		2	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30					
		3	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50					
		4	21/01/2025	Valutazione in corso	3,26					
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97	19,72	2,25	19,72	32,30	61%
		2	13/09/2024	Erogata il 23/12/2024	13,50					
Grecia	9	1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60	21,35	4,12	18,22	35,95	51%
		2	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56					
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64					
		4	17/04/2024	Erogata il 24/07/2024	2,30					
		5	06/06/2024	Erogata il 16/10/2024	1,00					
		6	20/12/2024	Valutazione positiva CE	3,13					
Irlanda	5	1	09/09/2023	Erogata l'11/07/2024	0,32	0,44	0,00	0,32	1,16	28%
		2	23/12/2024	Valutazione in corso	0,12					

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Italia	10	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00	140,35	25,45	122,15	194,42	63%
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00					
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50					
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50					
		5	29/12/2023	Erogata il 05/08/2024	11,00					
		6	28/06/2024	Erogata il 23/12/2024	8,70					
		7	30/12/2024	Valutazione in corso	18,20					
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20	1,09	0,26	0,80	1,97	41%
		2	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34					
		3	28/12/2024	Valutazione positiva CE	0,29					
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,54	1,80	0,44	1,80	3,87	47%
		2	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36					
		3	16/09/2024	Erogata il 17/12/2024	0,46					
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02	0,09	0,01	0,03	0,24	13%
		2	18/12/2024	Valutazione in corso	0,06					
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05	0,21	0,06	0,17	0,33	51%
		2	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06					
		3	12/12/2024	Valutazione in corso	0,05					
Paesi Bassi	5	1	24/05/2024	Erogata il 24/09/2024	1,30	2,48	0,00	1,30	5,44	24%
		2	13/12/2024	Valutazione positiva CE	1,18					

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Polonia	9	1	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30	28,06	5,06	20,76	59,82	35%
		2	13/09/2024	Erogata il 17/12/2024	9,40					
		3	27/12/2024	Valutazione in corso	7,30					
Portogallo	10	1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16	13,03	2,33	11,36	22,22	51%
		2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80					
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,13					
		4	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	1,04					
		5	03/07/2024	Erogata il 23/12/2024	2,90					
		6	15/11/2024	Valutazione in corso	1,67					
Rep. Ceca	9	1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93	4,39	1,06	4,39	9,23	48%
		2	06/12/2023	Erogata il 2/04/2024	0,70					
		3	16/09/2024	Erogata il 23/12/2024	1,70					
Romania	8	1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60	9,48	4,08	9,48	28,50	33%
		2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76					
		3	15/12/2023	Erogata parzialmente il 23/12/2024	0,04					
Slovacchia	10	1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40	3,99	0,90	3,47	6,41	54%
		2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71					
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66					
		4	15/12/2023	Erogata il 31/10/2024	0,80					
		5	16/12/2024	Valutazione in corso	0,52					

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Slovenia	10	1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05	1,10	0,26	1,10	2,69	41%
		2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54					
		3	01/07/2024	Erogata il 23/10/2024	0,26					
Spagna	10	1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00	70,42	10,42	48,32	#####	30%
		2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00					
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00					
		4	20/12/2023	Erogata il 26/07/2024	9,90					
		5	19/12/2024	Valutazione in corso	22,10					
Svezia	5	1	20/12/2024	Valutazione in corso	1,60	1,60	0,00	1,60	3,45	46%
Ungheria	8	0	-	-	-	0,92	0,92	0,92	10,43	9%

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 24 marzo 2025

6.5 L'avanzamento in termini di numero di milestone e target

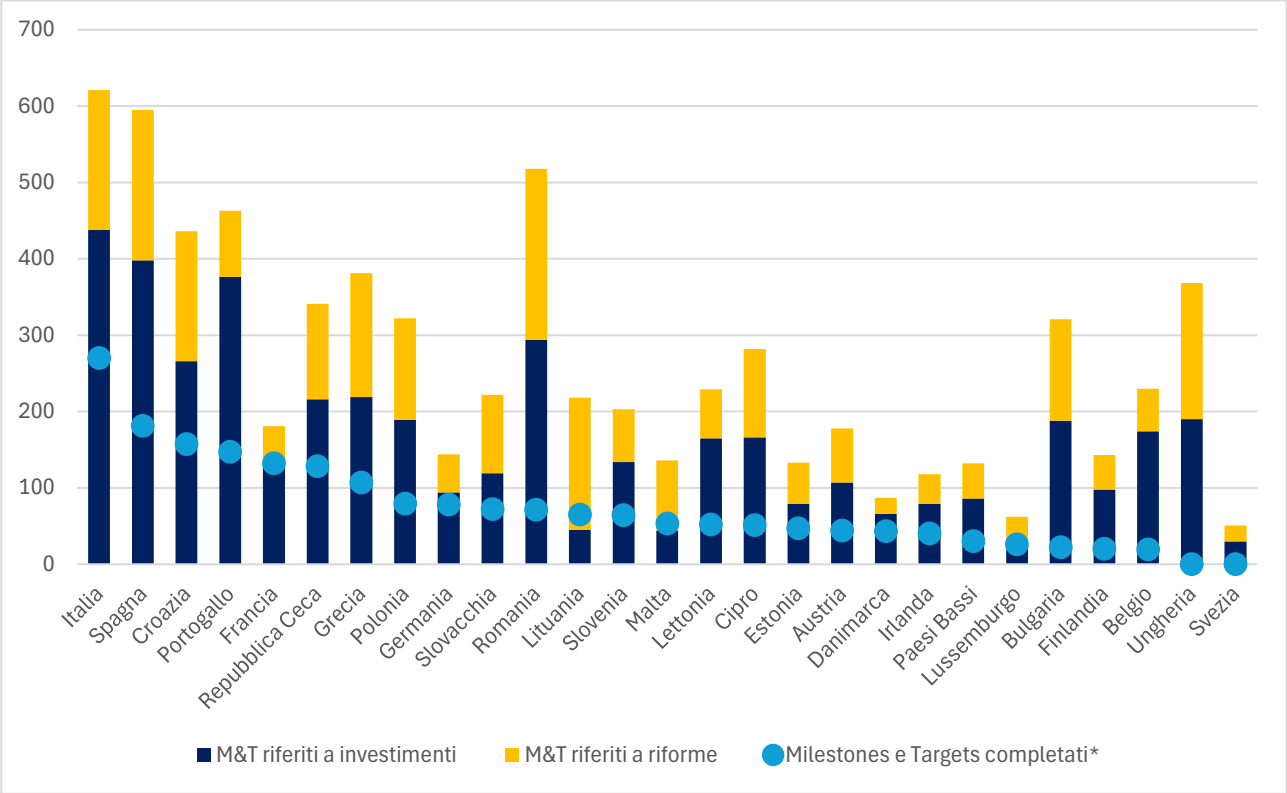
Un altro parametro rispetto al quale valutare lo stato di avanzamento dell'RRF negli Stati membri è rappresentato dal numero di milestone e target rendicontati e valutati positivamente dalla Commissione europea.

Il numero complessivo di milestone e target che gli Stati membri devono conseguire, come emerge dalla versione più recente dei rispettivi Piani, è pari a 7.115, di cui 4.426 relativi a investimenti e 2.689 relativi a riforme.

L'Italia si caratterizza per il Piano con il numero più elevato di milestone e target (621, di cui 438 riferiti a investimenti e 183 a riforme).

Al 5 marzo 2025, risultano conseguiti dagli Stati membri nel complesso 1.998 obiettivi (circa il 28 per cento del totale). Il dato mostra una certa variabilità tra Paesi, come emerge dalla Figura 5. L'Italia, confermando quanto già emerso nella valutazione di medio termine dell'RRF, continua ad essere il Paese che registra il maggior numero di risultati già conseguiti (270 M&T valutati positivamente con la sesta rata,), seguita da Spagna (181 M&T), Croazia (157 M&T), Portogallo (147 M&T) e Francia (132 M&T).

Figura 5 - Stato di completamento di milestone e target



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 18 marzo 2025.

**Il grafico riporta i milestone e target riferiti a richieste di pagamento che hanno ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea.*

Capitolo 7
Valutazioni e approfondimenti sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e del PNRR

7.1 Il terzo rapporto della Commissione europea sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Nel terzo rapporto periodico sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), che è stato pubblicato il 10 ottobre 2024[21], la Commissione europea sottolinea come questo strumento, innovativo sia per la portata delle risorse finanziarie messe a disposizione, sia per la natura *performance-based*, che riconosce sostegno finanziario agli Stati membri a fronte dell'attuazione di un piano di riforme e investimenti, abbia svolto un ruolo cruciale nel supportare la ripresa economica e sociale dell'Unione europea dopo la pandemia.

Il documento si basa sui contenuti dei piani nazionali approvati e successivamente valutati dalla Commissione, sulle informazioni comunicate dagli Stati membri fino ad aprile 2024 in conformità agli obblighi di rendicontazione semestrale, e sugli sviluppi registrati nell'attuazione del Dispositivo fino al 31 agosto 2024.

L'analisi evidenzia che il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza ha mostrato capacità di adattamento alle sfide emerse con l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente crisi energetica. Di particolare rilievo, in questa prospettiva, è stata l'adozione dei capitoli REPowerEU, mirati alla diversificazione delle fonti energetiche e al sostegno alla transizione ecologica.

Alcuni ritardi nell'attuazione rilevati dalla Commissione nel 2023 sono stati recuperati dopo le revisioni dei Piani e, nel corso del 2024, sono accelerati sia la presentazione delle richieste di pagamento da parte degli Stati membri, sia gli esborsi di risorse per il raggiungimento degli obiettivi connessi alle richieste di pagamento.

Da parte sua, nel 2024 la Commissione europea ha agito proattivamente per sostenere gli sforzi degli Stati membri, semplificare e ridurre gli oneri amministrativi.

In questo contesto, nell'aggiornamento degli Orientamenti sull'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza adottato il 19 luglio 2024[22], la Commissione ha dedicato una particolare attenzione alle revisioni dei Piani nazionali, che restano strumenti rilevanti per affrontare possibili difficoltà nell'implementazione o definire alternative più efficaci e meno onerose per perseguire gli obiettivi. Sono state inoltre chiarite le possibilità di allocare le risorse del RRF e di altri fondi europei per perseguire gli obiettivi della piattaforma STEP (*Strategic Technologies in Europe Platform*) e sono state precisate le condizioni in presenza delle quali il sostegno fornito dal RRF può essere combinato con quello derivante da altri fondi europei, valorizzando le sinergie tra le diverse fonti di finanziamento.

Il terzo rapporto sull'attuazione del RRF conferma una valutazione positiva da parte della Commissione sia dell'approccio basato sulla performance, sia della scelta di combinare nei Piani riforme e investimenti, che si rafforzano mutualmente.

Per quanto attiene ai risultati sinora conseguiti, a livello europeo al 31 agosto 2024 l'RRF ha sostenuto più di 900 riforme in vari ambiti, molti dei quali connessi al miglioramento del contesto per l'attività

[21] (COM (2024) 474 *final*). Il rapporto è adottato ai sensi dell'art. 31 del regolamento (UE) 2021/241.
[22] Gli Orientamenti sono già stati illustrati nella V Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di luglio 2024 (cfr. in particolare il paragrafo 6.2).

d'impresa tramite la semplificazione, la digitalizzazione e la riqualificazione della forza lavoro. È stato fornito sostegno finanziario a più di 2,8 milioni di imprese, prevalentemente PMI. Tra gli effetti tangibili raggiunti viene evidenziato il risparmio di 34 milioni di megawattora nel consumo energetico, il coinvolgimento di 11,8 milioni di cittadini in programmi educativi e formativi e il supporto a 9,8 milioni di persone con misure specifiche contro le catastrofi dovute al cambiamento climatico.

Nel rapporto la Commissione europea, oltre a fornire un'analisi complessiva dell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, presenta per ciascun settore esempi rilevanti di interventi, investimenti e riforme, prendendo in esame le esperienze di diversi Stati membri, aspetto approfondito in modo più specifico nell'Allegato 1 del citato rapporto.

Con riferimento all'Italia, ad agosto 2024 era stato erogato un finanziamento complessivo di 113,5 miliardi di euro e la Commissione sottolinea che tali risorse sono state destinate a numerosi settori chiave, contribuendo in modo significativo alla modernizzazione e alla crescita economica del Paese.

La Commissione evidenzia, in particolare, i progressi significativi compiuti nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, con l'adozione del sistema di pagamento digitale PagoPA da parte di migliaia di enti pubblici e l'espansione dei servizi digitali tramite l'*app* IO. In particolare, l'Italia ha raggiunto tre obiettivi chiave per l'adozione di soluzioni di *eGovernment*: (i) 6.678 ulteriori amministrazioni pubbliche hanno adottato il sistema di pagamento digitale "PagoPA" (+71 per cento rispetto al 2021), (ii) 10.675 amministrazioni hanno aderito all'"app IO" fornendo servizi tramite il punto di accesso unico (+251 per cento rispetto al 2021) e (iii) 1.798 Amministrazioni Centrali e Comuni si sono iscritte alla "Piattaforma di notificazione digitale", avviando l'invio di notifiche legalmente vincolanti a cittadini, enti e imprese.

Nell'ambito della transizione verde, la Commissione europea si sofferma sul miglioramento delle infrastrutture sostenibili, la realizzazione di nuove piste ciclabili e il potenziamento della rete ferroviaria nelle regioni del Sud Italia. Un ulteriore risultato significativo riguarda la riduzione delle discariche abusive, a testimonianza dell'impegno del Paese verso una gestione più sostenibile dei rifiuti e una maggiore tutela dell'ambiente.

Sul piano della competitività industriale e della crescita economica, la Commissione pone in evidenza i progressi compiuti dall'Italia sul fronte dell'innovazione tecnologica, con investimenti nella microelettronica e nelle infrastrutture cloud di nuova generazione e i finanziamenti destinati a 25 imprese italiane – comprese PMI – nell'ambito degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) su tecnologie dell'idrogeno, microelettronica, comunicazioni e cloud di nuova generazione. Tali investimenti rafforzano la posizione dell'Italia e dell'Unione europea nei settori tecnologici strategici, contribuendo alla competitività, all'innovazione e alla sostenibilità.

Con riferimento agli obiettivi sociali, sono state ricordate le riforme per migliorare la qualità della vita, in particolare degli anziani non autosufficienti, mediante la nuova legge quadro che semplifica l'accesso ai servizi sociali e sanitari attraverso "sportelli unici di contatto", rivede le procedure per la valutazione dello stato di dipendenza e amplia l'offerta di prestazioni domiciliari. Sono stati inoltre finanziati programmi di formazione e aggiornamento professionale per potenziare il Servizio Sanitario Nazionale, con l'erogazione iniziale di 1.800 borse di studio finalizzate a migliorare la pratica medica generale e rafforzare la sicurezza ospedaliera.

La Commissione sottolinea l'importanza delle misure per sostenere l'istruzione e combattere la povertà educativa, con interventi specifici rivolti ai minori del Sud Italia. Un ulteriore elemento del quale viene posto in evidenza il rilievo è l'incentivazione dell'imprenditoria femminile, attraverso la creazione e il rafforzamento di imprese gestite da donne, per il suo impatto positivo sulla parità di genere e sull'occupazione. Per questi profili, la Commissione rileva che l'Italia ha fornito un sostegno educativo strutturato ad almeno 20.000 minori fino a 17 anni, favorendo pari opportunità e contrastando la povertà educativa nelle regioni meridionali, e ha sostenuto finanziariamente la creazione e/o la crescita di 700 imprese guidate da donne, promuovendo la partecipazione femminile nel tessuto imprenditoriale.

Infine, la Commissione osserva nel report come l'Italia stia potenziando la propria rete energetica, realizzando cavi sottomarini tra Sicilia e Campania e potenziando gli interconnettori elettrici con Austria e Slovenia, al fine di rafforzare la resilienza energetica e favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili. L'Italia sta anche incrementando i collegamenti con l'Austria e l'Europa centrale per ridurre la dipendenza dal gas russo e garantire la sicurezza energetica a livello europeo. Nel contesto degli IPCEI, è evidenziata la partecipazione dell'Italia (più specificatamente del Friuli-Venezia Giulia), allo sviluppo dell'idrogeno rinnovabile nella *North Adriatic Hydrogen Valley*, in collaborazione con la Croazia e la Slovenia, a beneficio dell'intera catena del valore dell'idrogeno nell'Unione europea. Tali iniziative, a cui aderiscono anche altri Stati membri come Francia e Spagna, mirano a rafforzare la produzione di idrogeno rinnovabile su scala transfrontaliera e a consolidare la competitività europea in questo settore strategico.

Complessivamente, la Commissione ha espresso una valutazione positiva dei progressi compiuti dall'Italia, pur ribadendo la necessità di mantenere alta l'attenzione per garantire il completamento del PNRR entro il 2026. Più in generale, il rapporto conferma l'efficacia dell'RRF come strumento di rilancio e modernizzazione, sottolineando l'importanza delle sinergie tra riforme e investimenti. La Commissione si impegna a supportare l'Italia e gli altri Stati membri nell'attuazione dei rispettivi piani, con l'obiettivo di garantire una crescita equa e sostenibile per tutta l'Unione europea.

7.2 La Relazione semestrale della Corte dei conti

Il 5 dicembre 2024 le Sezioni riunite in sede di controllo hanno approvato la Relazione semestrale con la quale la Corte dei conti riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR al termine del primo semestre 2024. La Relazione, redatta tenendo conto di informazioni e dati acquisiti direttamente dal sistema ReGiS e attraverso specifiche attività istruttorie rivolte alle Amministrazioni titolari, analizza in particolare i seguenti profili: i progressi registrati nel conseguimento di milestone e target semestrali; l'evoluzione della spesa e della relativa rendicontazione; il quadro complessivo dello stato di avanzamento delle riforme e quello degli investimenti ferroviari; la strategia antifrode e la sua attuazione. Sono inoltre inclusi tre approfondimenti tematici dedicati, rispettivamente, al contributo del Piano nell'affrontare il problema del disagio abitativo, alle misure di efficientamento energetico degli edifici e all'ammodernamento delle infrastrutture energetiche.

In tema di progressi registrati nel conseguimento di milestone e target nel corso del 2024, la Corte constata il conseguimento dei 39 obiettivi europei in scadenza al primo semestre 2024, che comporta un tasso di avanzamento del 43 per cento rispetto al totale di milestone e target da conseguire. Anche i risultati relativi agli *step* procedurali nazionali per il monitoraggio interno secondo la Corte dei conti sono stati positivi, con un tasso di raggiungimento dell'88 per cento.

In tema di andamento della spesa sostenuta, la Corte rileva che al 30 settembre 2024 il livello della spesa aveva superato la soglia dei 57,7 miliardi, circa il 30 per cento delle risorse del Piano. L'analisi della Corte sulla procedura di rendicontazione della spesa evidenzia che i tempi medi per l'approvazione dei primi rendiconti da parte delle amministrazioni centrali sono stati di circa tre mesi, in prevalenza dovuti alle verifiche di tipo formale (circa 73 giorni) e per la quota restante ai controlli sostanziali esercitati su base campionaria (oltre 19 giorni). La Corte sottolinea, a questo proposito, che le procedure da un lato devono tenere conto dell'esigenza di assicurare il rispetto dei principi di legalità e regolarità della spesa, dall'altro devono consentire una celere erogazione di liquidità ai soggetti attuatori per l'ulteriore avanzamento delle iniziative.

Sul fronte delle riforme il rapporto segnala alcuni importanti avanzamenti nel semestre, molti dei quali attinenti al settore della pubblica amministrazione.

Rispetto allo stato di attuazione degli investimenti ferroviari, la Corte dei conti indica che l'avanzamento dei 13 investimenti ferroviari analizzati procede sostanzialmente in linea con il cronoprogramma

aggiornato. Con il conseguimento dei due target previsti nella settima rata, lo stato di avanzamento si collocherà al 39 per cento. Un livello simile di avanzamento si registra anche sul piano della spesa: al 30 settembre 2024, quest'ultima era pari a poco meno di 8,9 miliardi, circa il 39 per cento della dotazione complessiva.

La Relazione della Corte dei conti dedica una particolare attenzione allo sviluppo della strategia generale antifrode per il PNRR e al relativo livello di implementazione da parte delle Amministrazioni titolari di intervento, negli specifici documenti strategici settoriali, che costituiscono presidi essenziali per assicurare il rispetto del principio di sana gestione finanziaria. Se da un lato la strategia generale risulta in linea con le *best practices* internazionali e adeguata alla complessità della governance multilivello del PNRR, nell' attuazione concreta da parte delle Amministrazioni centrali la Corte ha individuato alcuni margini di miglioramento, formulando specifiche raccomandazioni che potranno essere prese in considerazione nei cicli di aggiornamento periodico delle strategie settoriali.

7.3 Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale

L'ultimo *Staff Report for Italy* del Fondo Monetario Internazionale, pubblicato in data 2 luglio 2024 evidenzia come gli investimenti e le riforme del PNRR rappresentino un passaggio chiave per portare la crescita potenziale del Paese ad un livello più elevato, in quanto gli obiettivi presenti all'interno del Piano puntano ad affrontare molte delle sfide di lunga data del Paese in tema di crescita e produttività.

Il Fondo Monetario si è soffermato in particolare sull'analisi della revisione del Piano di dicembre 2023, che ha comportato uno spostamento di risorse da molti progetti piccoli e lenti su grandi investimenti industriali di sicurezza verde ed energetica e un aumento significativo delle risorse destinate a crediti d'imposta per investimenti privati.

Al tempo stesso, viene osservato che grazie alle riforme attualmente in corso in materia di giustizia civile e penale, pubblica amministrazione, politiche concorrenziali e amministrazione fiscale si è assistito alla riduzione della durata media e dell'arretrato dei procedimenti giudiziari, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, all'operatività della piattaforma digitale per il *public procurement* e alla rimozione di alcune barriere all'ingresso nel settore privato.

Evidenziando l'importanza di un'agenda incentrata sul supporto competitivo alla crescita a medio e lungo termine, il Fondo monetario auspica un'implementazione puntuale ed efficiente del PNRR, in grado di garantire significativi e duraturi benefici per la collettività e di affrontare le difficoltà in tema di produttività e lacune negli investimenti, nonché di facilitare le transizioni verde e digitale anche oltre il termine del Piano, fissato al 2026.

Il FMI insiste sulla necessità di rafforzare la capacità di trattenere ed attrarre forza lavoro (inclusi gli italiani altamente specializzati che al momento vivono all'estero), oltre ad assicurare una buona governance, un clima imprenditoriale competitivo e salari attrattivi per le professionalità altamente richieste. Viene sottolineato il ruolo chiave della rete dei centri di trasferimento di tecnologia e degli investimenti PNRR volti a promuovere la diffusione di tecnologie avanzate all'interno del contesto imprenditoriale e di assicurare una sempre più stretta cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese.

Il *report* si sofferma anche sul fondamentale ruolo svolto dal Piano per la partecipazione femminile al lavoro, anche tramite l'espansione di strutture pubbliche per l'infanzia, come gli asili nido.

L'implementazione completa del Piano è considerata un primo passo fondamentale per rispondere alle esigenze in termini di investimenti e promuovere la specializzazione dei lavoratori al fine di rispondere ai bisogni delle imprese, allo stesso tempo proteggendo la trasparenza e l'integrità dei fondi pubblici. Il *report* auspica che gli sforzi del PNRR continuino e si rafforzino nel contesto del Piano strutturale di

bilancio di medio termine, con adeguata attenzione alle riforme dell'istruzione, al miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e alla promozione della diffusione di tecnologie di frontiera al fine di facilitare le transizioni verde e digitale.

7.4 Le valutazioni dell'OCSE

Le Prospettive economiche dell'OCSE di dicembre 2024 evidenziano, nel paragrafo dedicato all'Italia, come la tempestiva attuazione degli investimenti pubblici finanziati dai fondi del PNRR sia fondamentale per compensare l'effetto della riduzione degli incentivi per la riqualificazione delle abitazioni e del calo della domanda di esportazioni legato al rallentamento della crescita nella zona euro. In un contesto segnato dal rapido invecchiamento della popolazione, sono più che mai necessarie riforme strutturali per fronteggiare le crescenti carenze di manodopera. Tra le aree in cui è fondamentale un'azione efficace di politica pubblica vi sono l'espansione dei servizi pubblici per la prima infanzia e il rafforzamento dell'istruzione tecnica terziaria, al fine di agevolare l'inserimento di un numero maggiore di donne e giovani nel mercato del lavoro. Tra le misure chiave del PNRR sono ricordati, in questa prospettiva, l'investimento per la "Creazione di imprese femminili" (M5C1); l'investimento "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" (M4C1) e l'investimento "Piano per l'estensione del tempo pieno e mense" (M4C1).

Capitolo 8
Dal PNRR al Piano strutturale di bilancio di medio termine

8.1 Gli impegni degli Stati membri per riforme e investimenti nella nuova governance economica europea

La riforma della governance economica europea entrata in vigore il 30 aprile 2024, tenuto conto delle nuove vulnerabilità e delle sfide a medio-lungo termine a cui l'Unione europea si trova a far fronte, ha previsto un più stretto legame tra riforme, investimenti e responsabilità fiscale per accrescere il potenziale di crescita e resilienza delle economie degli Stati membri e la sostenibilità di bilancio.

Tra le principali novità introdotte dal regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2024/1263, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale (c.d. braccio preventivo), vi è quella di richiedere agli Stati membri l'adozione di Piani pluriennali (i Piani strutturali di bilancio a medio termine, di durata analoga a quella delle legislature nazionali) che dovranno delineare, oltre al percorso della spesa primaria su un arco temporale pluriennale, anche impegni in termini di riforme e investimenti.

L'esperienza del Dispositivo di ripresa e resilienza ha fornito spunti importanti per l'architettura di questo nuovo sistema, che caratterizza ora il Semestre europeo.

In base al regolamento (UE) 2024/1263, le riforme e gli investimenti dei Piani a medio termine degli Stati membri devono rispondere alle principali sfide individuate dalle *Country Specific Recommendations* e contribuire alle priorità comuni dell'Unione europea, che includono una crescita sostenibile e inclusiva, la transizione equa (ecologica e digitale), compresi gli obiettivi climatici, la resilienza economica e sociale, compresa l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, la sicurezza energetica e lo sviluppo della capacità di difesa[23].

Il regolamento (UE) 2024/1263, inoltre, richiede espressamente agli Stati membri di definire i Piani a medio termine tenendo conto degli impegni assunti nell'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza ed assicurando la coerenza con quanto previsto dal proprio PNRR, così come di assicurare la coerenza e la complementarità rispetto agli impegni assunti nell'ambito della politica di coesione.

In aggiunta, per gli Stati membri che intendono avvalersi della facoltà, riconosciuta dal regolamento (UE) 2024/1263 (art. 14), di prolungare sino a tre anni il proprio periodo di aggiustamento fiscale, sono richiesti impegni aggiuntivi per l'attuazione di un sottoinsieme riforme e investimenti. Tali impegni, nel complesso, devono risultare idonei ad aumentare il potenziale di crescita e di resilienza dell'economia dello Stato membro, supportare la sostenibilità di bilancio con un miglioramento strutturale delle finanze pubbliche, perseguire le priorità dell'Unione europea, rispondere alle *Country Specific Recommendations* e garantire che il livello complessivo degli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale non scenda sotto il livello di investimenti nazionali medi precedenti al Piano a medio termine, tenendo conto delle dimensioni e dell'entità delle sfide specifiche che caratterizzano lo Stato membro.

Per questo sottoinsieme di riforme e investimenti collegato all'estensione del periodo di aggiustamento, i Piani a medio termine devono includere un cronoprogramma dettagliato e specifici indicatori per valutare il raggiungimento di obiettivi qualitativi o quantitativi, in linea con l'impostazione orientata alla

[23] Il profilo della difesa non era indicato dal regolamento (UE) 2021/241 istitutivo della Recovery and Resilience Facility, in base al quale sono stati adottati i Piani nazionali di ripresa e resilienza, anche se gli investimenti in cybersicurezza realizzati attraverso il Piano hanno una valenza anche per questo profilo.

performance che caratterizza i Piani nazionali di ripresa e resilienza. Il mancato raggiungimento di questi obiettivi, in assenza di giustificazioni oggettive, comporta la riduzione del periodo aggiuntivo concesso per l'aggiustamento fiscale.

8.2 La continuità con il PNRR nel Piano strutturale di bilancio di medio termine

In attuazione del regolamento (UE) 2024/1263, il Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia per il periodo 2025-2029 (PSBMT) è stato trasmesso alla Commissione europea il 15 ottobre 2024 ed è stato approvato dal Consiglio, su proposta della Commissione europea[24], con raccomandazione del 21 gennaio 2025.

Per quanto riguarda le azioni di riforma e investimento, il PSBMT prevede diverse fasi temporali. Nel primo biennio (2025-2026) l'attenzione è focalizzata sull'attuazione del PNRR; dal 2027 è previsto di continuare nella stessa direzione, attraverso misure di riforma e investimento a carattere nazionale, che vadano anche a consolidare i risultati del PNRR e potenzino la portata e i benefici delle iniziative che sono risultate più strategiche, efficaci ed efficienti per il rafforzamento economico e sociale del Paese.

8.2.1 Riforme e investimenti collegati all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale

In particolare, per ottenere l'estensione da quattro a sette anni (sino al 2031) del periodo di aggiustamento fiscale, l'Italia si è impegnata ad attuare una serie di riforme e investimenti, rispettando un cronoprogramma che scandisce i tempi di verifica del raggiungimento di indicatori quantitativi e qualitativi da conseguire tra il 2025 e il 2029. Il quadro di questi impegni è dettagliato nell'Allegato VI del PSBMT.

Le aree interessate sono sei:

1. l'efficienza dell'amministrazione della giustizia (incluse le procedure fallimentari);
2. la tassazione (attuazione della riforma fiscale, promozione della compliance volontaria e contrasto all'evasione);
3. il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale;
4. la Pubblica Amministrazione e i servizi per la prima infanzia;
5. il miglioramento della programmazione e del governo della spesa pubblica;
6. la razionalizzazione delle imprese a partecipazione pubblica.

Nei primi cinque ambiti, come evidenziato dalla Tabella 30, il PSBMT nei primi anni si basa sul completamento dell'attuazione del PNRR e al contempo assicura l'impegno al consolidamento e al potenziamento dei risultati raggiunti.

[24] COM(2024)718 final.

Tabella 30 - Le riforme e gli investimenti del PSBMT per l'estensione del periodo di aggiustamento

Ambito	Interventi chiave*	Interventi chiave collegati a misure PNRR	Tappe per obiettivi e traguardi
Giustizia	7 (6 relativi a riforme, 1 a investimenti)	6	10 (tra T2-2026 e T4-2029)
Tassazione	8 (8 relativi a riforme)	1	11 (tra T4-2025 e T4-2029)
Ambiente imprenditoriale	5 (4 relativi a riforme, 1 a investimenti)	2	15 (tra T4-2024 e T4-2029)
Pubblica amministrazione e servizi per la prima infanzia	7 (5 relativi a riforme, 2 a investimenti)	4	8 (tra T2-2025 e T4-2028)
Governo della spesa pubblica	4 (4 relativi a riforme)	1	7 (tra T1-2026 e T2-2029)
Società a partecipazione pubblica	1 (relativo a riforma)		1 a T4-2027

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

**Numero degli interventi chiave per ciascuna area di interesse, quali risultano dall'Appendice 6 del PSBMT. In parentesi è riportato quanti interventi riguardano riforme e quanti investimenti.*

Le norme transitorie per garantire un passaggio graduale verso il nuovo assetto hanno consentito, per il primo ciclo di programmazione, che gli impegni assunti nel PNRR possano essere considerati per giustificare la richiesta di estensione del periodo di aggiustamento. La Tabella 31 evidenzia come, avvalendosi di questa possibilità, nel Piano italiano sia stata data diretta rilevanza ad alcuni degli obiettivi e dei traguardi del PNRR ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento.

Tabella 31 - Milestone e target PNRR rilevanti ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento fiscale

Ambito	Misura PNRR	Milestone e target	Oggetto
Giustizia	M1C1 Riforma 1.4 – Riforma del processo civile	M1C1-45 (T2/26); M1C1-47 (T2/26); M1C1-48 (T2/26)	Riduzione arretrato civile e riduzione del tempo di definizione dei processi
Tassazione	M1C1 Riforma 1.12 – Riforma dell'amministrazione fiscale	M1C1-116 (T4/25)	Riduzione dell'evasione fiscale (propensione all'evasione)

Ambito	Misura PNRR	Milestone e target	Oggetto
Ambiente imprenditoriale	M1C2- Riforma 2 -Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-11 (T4/24) M1C2-12 (T4/24) M1C2-13 (T4/25)	Entrata in vigore della legge annuale e degli strumenti attuativi
Pubblica amministrazione	M1C1- Riforma 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione	M1C1-61 (T2/25) M1C1-59 ter (T2/26) M1C1-63 (T2/26)	Attuazione gestione strategica delle risorse umane; semplificazione e digitalizzazione procedure
Spesa pubblica	M1C1- Riforma 1.13 – Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	M1C1-122 (T2/26)	Completamento della spending review relativa all'anno precedente

Fonte: Elaborazione da Appendice 6 del PSBMT.

Guardando ai profili di continuità con il PNRR, per la giustizia viene ribadito nel PSBMT l'impegno a ridurre l'arretrato civile e i tempi di definizione dei processi (anche negli anni successivi al 2026, ed è previsto il mantenimento di almeno 6.000 unità di personale con compiti equivalenti a quelli previsti nell'Investimento relativo agli Uffici per il Processo) e ad attuare in modo efficace, rafforzandola dove necessario, la riforma del procedimento fallimentare.

Sul fronte dell'amministrazione fiscale, è prevista la prosecuzione degli sforzi per favorire la *compliance* ed azioni efficaci per il contrasto dell'evasione, anche attraverso la digitalizzazione.

Per il miglioramento del contesto per l'attività d'impresa, vi è l'impegno a continuare ad adottare ogni anno la legge per il mercato e la concorrenza e a sviluppare le iniziative avviate nel PNRR per la razionalizzazione degli incentivi per le imprese. Rispetto alle misure del PNRR che prevedono un contributo pubblico agli investimenti in ricerca e sviluppo, il PSBMT contiene l'impegno ad aumentare progressivamente la spesa pubblica in R&S, che nel 2024 è stimata pari a circa lo 0,5 per cento del PIL, sino al 0,6 per cento del PIL nel 2029.

Per la Pubblica Amministrazione, il PSBMT dedica particolare attenzione all'attuazione della riforma avviata con il PNRR, soprattutto con riferimento all'efficace gestione delle risorse umane e al rafforzamento della capacità amministrativa.

Nei servizi per la prima infanzia, viene ribadito l'impegno ad assicurare la disponibilità di posti, anche grazie a quelli previsti dagli investimenti PNRR, pari ad almeno il 33 per cento del numero dei bambini

sotto i 3 anni a livello nazionale e al 15 per cento a livello regionale, e a questo è affiancato l'obiettivo di assicurare la copertura dei corrispondenti costi operativi.

Anche sul fronte della governance della spesa pubblica, le misure delineate nel Piano a medio termine sviluppano e rafforzano il percorso avviato nel PNRR.

8.2.2 Ulteriori riforme e investimenti

Oltre al sottoinsieme delle misure collegate all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale, il PSBMT prevede un'ulteriore ampia serie di impegni in termini di riforme e investimenti.

Si tratta, come indicato nella raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, di ulteriori 119 riforme e investimenti inclusi nel PSMT, di cui oltre la metà sono finanziati dal Dispositivo di ripresa e resilienza nell'ambito del PNRR e molti altri si pongono in continuità con le azioni adottate in tale contesto[25]. Le misure collegate al PNRR sono riconducibili a tutte e sette le Missioni del Piano[26]. Rivestono un ruolo centrale gli investimenti legati alle infrastrutture energetiche, all'efficienza energetica, alle infrastrutture idriche, alla mobilità sostenibile e agli obiettivi del Decennio digitale europeo. In relazione ai profili sociali e per la resilienza economica, il PSBMT ribadisce l'impegno ad investire nella sanità e nelle politiche attive del lavoro, promuovendo la partecipazione e facendo fronte alle esigenze di formazione, a ridurre i divari territoriali in linea con la politica di coesione e con il Piano strategico della ZES unica, a rafforzare le catene produttive strategiche, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

[25] Raccomandazione del Consiglio che ha approvato il piano strutturale di bilancio a medio termine dell'Italia, punto 39.
[26] Per i dettagli, si rinvia a quanto descritto nei paragrafi III.3.1, III.3.2, III.3.3 e III.3.4 del PSBMT.

Indice delle Tabelle

Tabella 1 – Revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative 18

Tabella 2 – Revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi 20

Tabella 3 - Revisione tecnica per eliminare errori materiali 21

Tabella 4 - Risultati della sesta rata: Missione 1 23

Tabella 5 – Risultati della sesta rata: Missione 2 e 3 31

Tabella 6 – M2C1-15 - Discariche espunte a giugno 2024 dalla procedura di infrazione 2003/2077 33

Tabella 7 – M2C1-16BIS - Discariche espunte a giugno 2024 dalla procedura di infrazione 2011/2215 34

Tabella 8 – Risultati della sesta rata: Missione 4 36

Tabella 9 – Risultati della sesta rata: Missione 5 e 6 37

Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 7 39

Tabella 11 – Risultati della settima rata: Missione 1 44

Tabella 12 - Isole Minori collegate con connettività a banda ultra-larga 52

Tabella 13 - Interventi della misura Caput Mundi rendicontati per il target M1C3-27 (T4/2024) 53

Tabella 14 – Risultati della settima rata: Missione 2 64

Tabella 15 – Risultati della settima rata: Missione 3 74

Tabella 16 – Stazioni ferroviarie riqualificate nell'ambito della M3C1-19 75

Tabella 17 – Risultati della settima rata: Missione 4 76

Tabella 18 – Risultati della settima rata: Missione 5 80

Tabella 19 – Risultati della settima rata: Missione 6 81

Tabella 20 – Risultati della settima rata: Missione 7 82

Tabella 21 - Numero di procedure aperte e importo complessivo delle procedure per amministrazione (dati al 28 febbraio 2025 rilevati in data 26 marzo 2025; valori monetari in milioni di euro) 88

Tabella 22 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024) 90

Tabella 23 – Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024) 91

Tabella 24 – Iter procedurale per Missione (dati al 31 dicembre 2024) 92

Tabella 25 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione (dati al 31 dicembre 2024, estratti al 28 febbraio 2025; valori monetari in milioni di euro) 93

Tabella 26 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione; valori monetari in milioni di euro)..... 93

Tabella 27 - Risorse PNRR per amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno 99

Tabella 28 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE.....105

Tabella 29 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE.....108

Tabella 30 - Le riforme e gli investimenti del PSBMT per l'estensione del periodo di aggiustamento..123

Tabella 31 - Milestone e target PNRR rilevanti ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento fiscale 123

Indice delle Figure

Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, milestone e target, risorse finanziarie 5

Figura 2 - Distribuzione del Budget Misura e dell'Importo delle Procedure attivate per Missione 89

Figura 3 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE 103

Figura 4 - Le dotazioni dei Piani in relazione al PIL 104

Figura 5 - Stato di completamento di milestone e target 113